

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del progetto (*)*

CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 – BRASILE E CILE

- 3) *Contesto specifico del progetto (*)*

- 3.1) *Breve descrizione del contesto specifico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto (*)*

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile** si sviluppa in Brasile a **Coronel Fabriciano**, nella regione della Vale do Aço, nello stato del Minas Gerais, e in **Cile**, nella capitale **Santiago**, nello specifico nella *comuna* di Peñalolén, e nella regione de Los Rios, nella città di **Valdivia**.

BRASILE

Nella regione metropolitana della Vale do Aço (458.846 abitanti) la vulnerabilità sociale è diffusa ed è conseguenza di una povertà multidimensionale di cui il territorio detiene la percentuale più alta di tutto il Minas Gerais. A Coronel Fabriciano (104.736 abitanti¹) il numero di persone residente in *favelas* e che vive sotto la soglia di povertà è di 21.313, il 20,35% del totale.

1. Percorsi terapeutici e di reinserimento sociale per persone con problemi di dipendenza

Il Brasile risulta il secondo paese al mondo per produzione e consumo di droga², e circa l'1.7% dei giovani tra 14 e 29 anni è esposto all'uso di crack³. Non esistono dati ufficiali sul numero di persone con dipendenza da alcool e droghe nella Vale di Aço, tuttavia, sulla base del numero di richieste annue di inserimento nei programmi terapeutici dell'ente, di contatti con i servizi del territorio, e dei dati forniti dagli altri enti del settore, l'ente stima la presenza di circa 10.000 persone con tossicodipendenza nel territorio, principale bacino di provenienza dei destinatari dei percorsi terapeutici e di reinserimento sociale dell'ente.

Per quanto riguarda le persone con dipendenza da alcool, invece, un'indagine condotta dal CISA (Centro de Informações sobre Saúde e Álcool) nel 2019⁴ ha rilevato che il consumo di alcool in Brasile è piuttosto elevato, con circa il 26% del totale dei brasiliani che ne abusano. Proiettando i dati nazionali sul territorio della Vale do Aço ciò si traduce in circa 120.000 abitanti, di cui 28.000 nella sola Coronel Fabriciano. Un'indagine più recente del CISA⁵ ha evidenziato come in Brasile i decessi a causa dell'uso di alcol siano aumentati dal 3% al 6% tra il 2010 e il 2023, suggerendo un incremento dei casi gravi.

¹ dati IBGE 2022, Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística: <https://cidades.ibge.gov.br/brasil/mg/coronel-fabriciano/panorama>

² "Global Report on Cocaine 2023" United Nations Office on Drugs and Crime

³ <https://www.theglobalnews.it/2023/06/12/brasil-secondo-paese-al-mondo-produttore-di-droga/>

⁴ <https://cisa.org.br/pesquisa/dados-oficiais/artigo/item/269-pns-2019>

⁵ <https://cisa.org.br/pesquisa/dados-oficiais/artigo/item/488-alcool-e-a-saude-dos-brasileiros-panorama-2024>

BISOGNO SPECIFICO 1 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Nel territorio della Vale do Aço l'ente proponente il progetto stima la presenza di circa 10.000 persone con tossicodipendenza e 120.000 con dipendenza da alcool, vittime di una povertà strutturale di cui la regione ha il triste primato nello stato del Minas Gerais. Di quanti iniziano un percorso di disintossicazione, solo il 20% riesce a terminarlo. Queste persone necessitano di interventi mirati alla riabilitazione e al reinserimento nella società di appartenenza.

Per rispondere a questo bisogno, l'ente proponente il progetto gestisce due strutture per la disintossicazione (*Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria*) e riabilitazione sociale (*Fazenda Bom Samaritano*). Nel 2024, hanno registrato l'inserimento di 60 utenti, di cui 12 hanno terminato il percorso terapeutico.

Nello specifico, nel 2024 le strutture hanno realizzato le seguenti attività:

- Attività occupazionali ed ergo-terapiche per un totale di 10h settimanali;
- Attività educative per un totale di 19h settimanali;
- Attività ludico- ricreative per un totale di 9 h;
- Attività formative, 1 volta al mese, rivolte alle famiglie degli utenti.

INDICATORI

- Percentuale di utenti che terminano positivamente il percorso terapeutico
- N. attività occupazionali ed ergo-terapiche realizzate per gli utenti
- N. attività educative realizzate per gli utenti
- N. attività ludico-ricreative realizzate per gli utenti

2. Sostegno e inclusione di adulti con disabilità

Nel contesto di vulnerabilità sociale che caratterizza Coronel Fabriciano, le persone che risentono maggiormente di questa situazione sono le persone con disabilità, che spesso vivono segregate e isolate, senza possibilità di socializzazione o integrazione sociale. Escluse da alcune delle più importanti attività sociali quali l'istruzione, spesso le persone con disabilità vanno incontro a un deterioramento e peggioramento delle loro condizioni, impossibilitate a sviluppare la propria autonomia o capacità di movimento e interazione; le stesse famiglie non riescono a farsi carico della crescita ed educazione dei propri figli, per mancanza di risorse o di volontà, andando ad aggravare il quadro generale.

Nell'area di Coronel Fabriciano si stima la presenza di 1.109 persone con disabilità, di questi, 382 hanno una disabilità fisica, 521 mentale, 138 soffrono di cecità e 64 di autismo⁶. Almeno il 50% di essi ha difficoltà ad accedere a occasioni di socializzazione e integrazione nella società di appartenenza (scuola dell'obbligo, eventi pubblici, luoghi di incontro e aggregazione). Il rischio è quello di rimanere isolati ed esclusi per tutta la vita.

BISOGNO SPECIFICO 2 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Nell'area della città di Coronel Fabriciano si individua la presenza di 1.109 persone con disabilità che vivono, a causa della loro condizione, in situazione di isolamento, allontanati dalla società di appartenenza; essi si vedono così negata la possibilità di migliorare la propria capacità di autonomia e indipendenza, di accedere a occasioni e luoghi di integrazione e interazione sociale e alla scolarizzazione di base. Pertanto sono necessari interventi per lo sviluppo delle autonomie che ne garantiscano l'integrazione e l'inserimento nella società di appartenenza.

Per cercare di dare risposta a questo bisogno, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII gestisce la *Casa da Partilha*, una residenza per persone con disabilità, che attualmente accoglie 7 persone maggiorenni.

Nello specifico, nel corso del 2024 la struttura ha realizzato le seguenti attività:

- Accompagnamento ad attività sportive 2 volte a settimana;
- Accompagnamento alle lezioni nella scuola gestita da APAE dal lunedì al venerdì;
- Attività ergoterapiche 2 volte a settimana;
- Attività laboratoriali-manuali 1 pomeriggio a settimana;
- Attività ludico-ricreative 1 pomeriggio a settimana;
- Riabilitazione fisioterapica a favore dell'utente in carrozzina 1 pomeriggio a settimana;
- Uscite sul territorio per incrementare l'integrazione sociale 1 pomeriggio a settimana.

INDICATORI

- N. attività sportive a favore delle persone con disabilità accolte
- N. attività ergoterapiche a favore delle persone con disabilità accolte
- N. attività ludico-ricreative realizzate a favore delle persone con disabilità accolte
- N. uscite sul territorio realizzate a favore delle persone con disabilità accolte

⁶ dati forniti dalla Secreteria de Governança de Assistência Social di Coronel Fabriciano

CILE

3. Inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a Santiago, nella *comuna* periferica di Peñalolén

La *comuna* di Peñalolén situata nella zona sud orientale di Santiago è una delle *comunas* più povere della capitale⁷. I dati forniti dal CASEN⁸ del 2023 rivelano una condizione di povertà economica associata spesso a povertà culturale ed educativa. Secondo il documento *Evolucion de la Pobreza Comunal* redatto dall'*Observatorio Peñalolén*, circa 5.000 di questi poveri sono minori⁹. In questa situazione molti genitori non riescono a garantire una stabilità per i propri figli; i minori che vivono in tali contesti sono facilmente vittima di violenza, abusi sessuali, istigazione a delinquere e difficilmente sono nelle condizioni di soddisfare i bisogni fondamentali propri dell'infanzia. Il trauma sociale che ne deriva si incrementa secondo un circolo vizioso, per cui gli abusi e i soprusi subiti dalle generazioni precedenti portano ad una replica del modello sulle generazioni successive. Per tentare di interrompere la reiterazione della violenza, è necessario intervenire congiuntamente su genitori e figli. Anche la genitorialità infatti spesso è vulnerabile, priva di strumenti adeguati, con interazioni deboli e di bassa qualità, incapace di esercitare la giusta autorità senza l'uso della forza. Il tasso di abbandono scolastico è più alto nel caso di minori provenienti da famiglie indigenti: ad oggi si stima che circa 1.000 minori dai 10 ai 18 anni siano analfabeti; di questi circa 250 non hanno frequentato alcun tipo di scuola e circa 300 hanno terminato solo il livello di istruzione pre-basico (equivalente alle nostre elementari)¹⁰. Le disuguaglianze socio-economiche di Peñalolén si ripercuotono sul futuro delle giovani generazioni e rappresentano una sfida anche per l'accesso all'istruzione superiore: si stima infatti che nei settori più poveri il 30% dei giovani non abbia accesso all'istruzione superiore, il che rafforza la necessità di continuare a sostenere politiche inclusive.¹¹ Le proposte educative rivolte ai minori sono pertanto di fondamentale importanza per completare il lavoro delle scuole pubbliche, per sostenere le famiglie e sensibilizzarle all'importanza dell'istruzione e della formazione, oltre a svolgere un ruolo educativo in senso più ampio.

BISOGNO SPECIFICO 3 – CILE, SANTIAGO

Circa 5.000 minori della *comuna* di Peñalolén vivono una situazione di emarginazione sociale causata dalle scarse risorse economiche e di opportunità in cui crescono. Si evidenzia la necessità di ambienti protetti e supporti socioeducativi, nel tentativo di promuovere l'inclusione e la partecipazione delle persone più vulnerabili alla vita sociale e culturale del Paese.

In risposta al bisogno sopra descritto, l'Ente proponente interviene con il "*Centro Diurno Escuelita*".

Nel corso dell'anno 2024, il Centro ha proposto attività per 45 minori, nello specifico:

- 1 laboratorio di arte e circo teatro, 2h a settimana;
- 1 laboratorio di cucina, 2h a settimana;
- 1 laboratorio di "*Habilidades parentales*" (genitorialità), 2 volte al mese per 35 famiglie;
- 1 laboratorio "*Cuento a cuento*" estivo, lettura collettiva, 2 volte a settimana;
- 1 laboratorio di "Orticoltura", 2h ogni 15 giorni;
- 1 laboratorio su "I diritti dei bambini e degli adolescenti", 1 volta al mese;
- 1 laboratorio sulla "Diversità di genere", 2 volte al mese.

Inoltre, quotidianamente, i minori sono coinvolti in attività ludico-ricreative e sportive, ed hanno la possibilità di usufruire di una biblioteca.

INDICATORI:

- N° minori coinvolti nel "*Centro Diurno Escuelita*"
- N° ore di sostegno scolastico
- N° ore settimanali del laboratorio di arte e circo
- N° frequenza settimanale del laboratorio "*Cuento a cuento*"
- N° frequenza mensile del laboratorio "*Habilidades parentales*" (genitorialità)

4. Inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a Santiago

Secondo gli ultimi dati del Reporte Comunal di Peñalolén del 2024, su una popolazione totale di 272.900 abitanti, circa 45.300 vivono una situazione di povertà cosiddetta multidimensionale (il 16,6% della popolazione locale); mentre si stima che circa 8.700 persone (il 3,2% della popolazione locale) vivano in condizione di povertà economica¹². Di queste, l'ente proponente il progetto stima che almeno 230 vivano in strada. Cause di questa condizione sono in genere problemi economici, problematiche familiari, consumo eccessivo o dipendenza da alcool e droghe, spesso interconnesse in una situazione di causa/effetto. Nel 2020 il SENDA (Servicio Nacional para la Prevención y Rehabilitación del Consumo de Drogas y Alcohol) ha coinvolto alcune *comunas* della regione

⁷ https://www.bcn.cl/siit/reportescomunales/comunas_v.html?anno=2023&idcom=13122

⁸ Indagine Nazionale di Caratterizzazione Socioeconomica – "Ministero dello Sviluppo Sociale e della Famiglia"

⁹ https://www.bcn.cl/siit/reportescomunales/comunas_v.html?anno=2021&idcom=13122

¹⁰ <https://www.cormup.cl/wp-content/uploads/2024/03/Plan-Anual-de-Educaci%C3%B3n-Municipal-Pe%C3%B1alol%C3%A9n-2024.pdf>

¹¹ <https://www.cormup.cl/wp-content/uploads/2025/01/PADEM-2025.pdf>

¹² https://www.bcn.cl/siit/reportescomunales/comunas_v.html?anno=2024&idcom=13122

Metropolitana, tra cui Peñalolén, in un report da cui è emerso un incremento rilevante nel consumo di alcool e droghe rispetto al precedente report del 2018¹³. A Peñalolén la stima è di circa 16.000 giovani che usano abitualmente marijuana e circa 6.000 giovani che fanno o hanno fatto uso di cocaina. Il dato aumenta considerando anche la popolazione adulta (113.000 persone dai 30 ai 64 anni e oltre) dove si stimano circa 25.000 adulti con problematiche dovute all'uso ed abuso di sostanze psicoattive e/o alcool¹⁴.

BISOGNO SPECIFICO 4 – CILE, SANTIAGO

Circa 45.300 abitanti della *comuna* di Peñalolén vivono una situazione di povertà, esposti al rischio della strada e del consumo ed abuso di sostanze psicoattive e/o alcool. Si evidenzia sia la necessità di interventi di assistenza a bassa soglia sia di percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale, nel tentativo di promuovere l'inclusione e la partecipazione delle persone più vulnerabili alla vita sociale e culturale del Paese.

In risposta al bisogno sopra descritto, l'Ente proponente il progetto interviene a Santiago con la mensa "*Comedor Nonno Oreste*", la struttura di pronta accoglienza "*Albergue Tata Oreste*" e la "*Comunità Terapeutica Sandra Sabattini*".

Nel 2024 gli interventi operati in tal senso sono stati i seguenti:

- al "*Comedor Nonno Oreste*" la somministrazione di 100 pasti giornalieri, da lunedì a venerdì
- all'"*Albergue Tata Oreste*" l'accoglienza di 18 persone senza fissa dimora, fornendo loro accesso a servizi igienici, assistenza sanitaria, assistenza psicosociale, forniture per l'igiene personale e lenzuola;
- nella "*Comunità Terapeutica Sandra Sabattini*" l'inserimento di 15 persone con dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcool.

INDICATORI:

- N° persone che accedono ogni giorno alla mensa nel progetto "*Comedor Nonno Oreste*"
- N° persone in percorso riabilitativo in Comunità Terapeutica
- N° persone senza fissa dimora accolti dell'"*Albergue Tata Oreste*"

5. Inclusione di persone con disabilità a Santiago e Valdivia.

L'ente proponente il progetto interviene nel sostegno all'inclusione di persone con disabilità uditiva nella capitale Santiago e con disabilità psichica nella città di Valdivia.

a. Inclusione sociale delle persone con disabilità uditiva a Santiago

Dal 2010 la legge cilena stabilisce il riconoscimento della lingua dei segni come lingua nazionale e apre al diritto all'istruzione per le persone sorde, tuttavia non si assiste ancora ad una completa integrazione tra sordi e udenti.

La presenza di persone con disabilità uditiva nella Regione Metropolitana è stimata in circa 488.500 persone, delle quali l'11.7% (circa 57.000 persone) senza alcun livello di scolarizzazione, meno della metà completa la scuola primaria, mentre solo il 3% accede agli studi post diploma¹⁵. Associata alla condizione di disabilità uditiva, vi è una forte componente socio-culturale, che fa sì che molte persone vivano una sorta di isolamento e di conseguenza una grande difficoltà di inserimento nella società; il SENADIS (Servicio Nacional de la Discapacidad) stima una percentuale del 17%, vale a dire circa 83.000 persone con disabilità uditiva soggette a vulnerabilità¹⁶.

b. Inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva a Valdivia

Secondo i dati registrati dal SENADIS, nella regione de *Los Rios* di cui Valdivia è capoluogo, vivono 78.125 persone con disabilità¹⁷ e circa il 3% di esse è rappresentato da persone bisognose di interventi di accompagnamento e sviluppo delle autonomie¹⁸.

Sempre secondo il SENADIS, solo l'11% delle persone con disabilità è iscritto alla *Registro Nacional de la Discapacidad*, vale a dire che ha una disabilità certificata e gode di assistenza da parte degli apparati pubblici. La mancata iscrizione alla RND rende difficile l'attuazione di progetti mirati, e l'incombenza è spesso lasciata all'iniziativa di enti privati. Le strutture pubbliche sono insufficienti rispetto al fabbisogno e non sempre promuovono piani efficienti per lo sviluppo delle autonomie e l'integrazione sociale.

L'ente proponente il progetto, sulla base dell'intervento pluriennale in rete con i servizi del territorio e dei dati regionali, stima la presenza a Valdivia di circa 1.000 minori e giovani di età compresa tra i 6 e i 22 con disabilità psichica. Per questi giovani l'istruzione è possibile soltanto presso alcuni istituti destinati esclusivamente a persone con disabilità; inoltre questi hanno rette alte e la frequenza è garantita fino ai 21 anni. Giunti a quell'età non esistono servizi, pertanto vengono lasciati totalmente a carico delle famiglie che, specialmente se povere, spesso si trovano in difficoltà nella cura del figlio o della figlia con disabilità, e per assetto mentale tendono a tenerli in casa privandoli del contatto sociale.

¹³ <https://www.senda.gob.cl/wp-content/uploads/2022/03/ENPG-2020-WEB.pdf>

¹⁴ "Estudio de Alcohol y Drogas en Poblacion Escolar" EDAPE

¹⁵ https://www.senadis.gob.cl/pag/355/1197/ii_estudio_nacional_de_discapacidad

¹⁶ <https://www.senadis.gob.cl/documentos/listado/137/estudios-estadisticas-informes>

¹⁷ https://www.senadis.gob.cl/pag/693/2004/iii_estudio_nacional_de_la_discapacidad

¹⁸ https://www.senadis.gob.cl/pag/711/2024/datos_iii_endisc_region_de_los_rios

BISOGNO SPECIFICO 5 – CILE, SANTIAGO e VALDIVIA

Circa 83.000 persone con disabilità uditiva nella Regione Metropolitana di Santiago e circa 1.000 minori e giovani con disabilità mentale a Valdivia vivono una situazione di isolamento sociale e/o sono a rischio emarginazione. L'accesso ad attività educative ed inclusive è limitato, mancano opportunità legate all'istruzione, al mondo del lavoro ed alla socialità in generale. Si evidenzia la necessità di interventi che promuovano l'inclusione, l'equità di opportunità e un'effettiva partecipazione alla vita sociale e culturale del Paese.

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII interviene a Santiago con il "Proyecto Sol" e a Valdivia con il progetto "Manos bajo la lluvia" per l'inclusione sociale di giovani con disabilità.

Nel corso del 2024 sono state coinvolte in attività laboratoriali ed ergoterapiche:

- 6 persone adulte sorde nel "Proyecto Sol", nei due giorni di apertura settimanale del centro;
 - 12 ragazzi e ragazze con disabilità nel progetto "Manos bajo la lluvia", per 3 giornate a settimana.
- Li stessi, sono stati inoltre coinvolti in un campo estivo di 2 giornate.

INDICATORI:

- N° di giorni a settimana dedicati alle attività laboratoriali ed ergoterapiche, per il "Proyecto Sol"
- N° persone con disabilità inserite nel progetto "Manos bajo la lluvia"
- N° di giorni dedicati al campo estivo per il progetto "Manos Bajo la lluvia"

6. Inclusione e sostegno delle minoranze vulnerabili: migranti e popolo indigeno mapuche (Valdivia e Regione de Los Ríos)

a. Migranti

La situazione socio economica in molti paesi dell'America Latina è in forte crisi. Questa situazione di instabilità e crescente povertà diffusa favorisce la migrazione delle persone, in particolare verso il Sud del continente. A Valdivia (e nella regione de Los Rios) negli ultimi anni si è registrato un incremento dell'arrivo di migranti alla ricerca di opportunità di lavoro e sostentamento. Secondo fonti ufficiali, nella sola regione de Los Rios troviamo 8.467 migranti regolari, con un aumento nell'ultimo anno del 2,6%¹⁹. In realtà è molto difficile stabilire con certezza quanti stranieri siano presenti, poiché li caratterizza un'alta mobilità legata a opportunità lavorative e abitative, e perché alcuni non possiedono i requisiti necessari al processo di regolarizzazione.

Secondo uno studio del 2023, nella Regione de Los Rios, il gruppo di stranieri provenienti dal Venezuela è quello predominante, con il 33,1%, al secondo posto c'è l'Argentina, con il 17,2%, mentre al terzo posto c'è Haiti, con il 13,6%²⁰. Secondo l'esperienza dell'ente le persone che hanno più necessità di supporto sono quelle venezuelane ed haitiane, ma ci sono anche numerosi colombiani. Considerata la complessità e la lentezza del sistema di accoglienza cileno che rende difficile la regolarizzazione e la conseguente collocazione lavorativa degli stranieri, l'ente proponente il progetto ed i partner locali impegnati in questo settore stimano almeno 2.500 migranti irregolari presenti a Valdivia. Molti di questi vivono in condizioni di vulnerabilità. Nel caso specifico dei migranti haitiani un ulteriore motivo di disagio è legato alla barriera linguistica e alla marcata differenza culturale. Questa serie di fattori incrementa le disuguaglianze sociali in termini di accessibilità al welfare. Spesso gli stranieri vivono in abitazioni sovraffollate o per strada, esposti a sfruttamento lavorativo e ai rischi che le condizioni di vita precarie comportano.

b. Popolazione indigena Mapuche

La popolazione mapuche è la più numerosa tra le popolazioni indigene del Cile (presente principalmente nelle regioni centro meridionali, dall'oceano Pacifico alle Ande)²¹. Il "Wallmapu" è il territorio ancestrale di questo popolo, che in passato comprendeva i territori della parte centrale del Cono Sur, attraverso gli attuali stati di Cile e Argentina. Tuttora, in Cile questo territorio corrisponde alla cosiddetta "Macrozona Sur", che comprende le regioni del Biobío, Araucanía, Los Ríos e Los Lagos. Secondo il censimento del 2017, l'11,3% della popolazione totale si dichiara di origine mapuche. Questa minoranza è riconosciuta dalla "Ley Indígena 19.253", ma non dalla Costituzione. Da secoli, il popolo mapuche è in lotta per vedere riconosciuti i propri diritti e la propria identità culturale e linguistica, chiedendo anche un risarcimento materiale per tutte le sottrazioni di terre ancestrali, sacre secondo la loro spiritualità, avvenute con la colonizzazione e ora impoverite da uno sfruttamento massivo delle risorse naturali. In particolare, molte terre ancestrali sono ora proprietà di aziende che hanno disboscato le foreste native impiantando monoculture di pino ed eucalipto, alberi che necessitano di molta acqua e causano ogni anno frequenti periodi di siccità e incendi²². Inoltre, secondo la spiritualità mapuche all'interno dei boschi abitano forze ancestrali che vengono scacciate dall'intervento dell'uomo. Non è raro, dunque, che alle rivendicazioni territoriali e di decolonizzazione si sommino motivazioni di carattere ambientale e di tutela del territorio.

¹⁹ <https://serviciomigraciones.cl/wp-content/uploads/estudios/Minutas-Region/Los-Rios.pdf>

²⁰ "Informe de resultados de la estimación de personas extranjeras" Instituto Nacional de Estadísticas (INE) <https://serviciomigraciones.cl/estudios-migratorios/estimaciones-de-extranjeros/>

²¹ <https://www.marcachile.cl/los-10-principales-pueblos-indigenas-de-chile/>

²² <https://www.obela.org/content/fires-and-lack-diligence-part-forestry-companies-chile>

BISOGNO SPECIFICO 6 – CILE, SANTIAGO e VALDIVIA

A Valdivia e nella regione de Los Rios circa 2.500 migranti irregolari e diverse comunità mapuche vivono una situazione di discriminazione, isolamento e disparità d'accesso alle risorse. Per un riconoscimento dei loro diritti fondamentali si evidenzia la necessità di interventi che promuovano la sensibilizzazione della società, la loro inclusione insieme all'effettiva partecipazione alla vita sociale e culturale del Paese.

L'Ente proponente il progetto, in collaborazione con la *Pastoral Migratoria* della Diocesi di Valdivia, ha aperto la Casa di Accoglienza e Promozione "*Simón de Cirene*" che ospita 6 persone migranti in condizioni di difficoltà. Coordina, inoltre, l'attività dello *Sportello Sociale*, fungendo da filtro per le richieste d'accoglienza dei migranti.

Nell'anno 2024:

lo *Sportello Sociale* ha intercettato 580 persone migranti;

nella struttura di accoglienza "*Simón de Cirene*" sono state invece realizzate le seguenti attività:

- attività socio-ricreative 2 volte a settimana;
- incontro di casa 1 volta a settimana;
- accompagnamenti per pratiche legali, sanitarie, inclusione lavorativa 2 volte a settimana;
- incontro con volontari qualificati (assistente sociale, assistente legale, etc.) 1 volta al mese.

Nell'area, inoltre, l'Ente proponente ha sostenuto 16 comunità mapuche, situate fra la regione de Los Rios e l'Araucanía, che vivono forme di grande discriminazione ed emarginazione. Viene fornito loro supporto attraverso la realizzazione delle seguenti attività:

- osservazione del rispetto dei Diritti Umani nelle manifestazioni nonviolente, in eventuali processi legali e verifica delle condizioni carcerarie dei detenuti di origine mapuche;
- attività di *advocacy* e monitoraggio, per la sensibilizzazione della popolazione locale e internazionale sulle loro rivendicazioni;
- documentazione e divulgazione di contenuti sulle piattaforme dello stesso ente;
- ricerca e produzione di report periodici sullo stato del rispetto dei diritti delle comunità indigene nel Paese.

INDICATORI:

- N° migranti accolti nella casa di accoglienza "*Simón de Cirene*"
- N° attività ricreative nella casa di accoglienza "*Simón de Cirene*"
- N° di persone migranti intercettate dallo *Sportello Sociale*
- N° comunità mapuche sostenute

3.2) Destinatari del progetto (*)

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile** si rivolge ai seguenti destinatari:

BRASILE

1. Percorsi terapeutici e di reinserimento sociale per persone con problemi di dipendenza

- **60 uomini adulti con dipendenza da alcool e droga**, di età compresa tra i 18 e i 70 anni, inseriti nel programma di riabilitazione dell'ente, nelle sue diverse fasi;

2. Sostegno e inclusione di adulti con disabilità

- **7 persone con disabilità** fisica e mentale accolte nella struttura *Casa da Partilha*. Si tratta di uomini e donne tra i 18 e i 60 anni con sindromi genetiche, disturbo dello spettro autistico, disturbo dello spettro schizofrenico, disabilità intellettive e altri disturbi psichiatrici minori, che necessitano di un percorso che le aiuti a sviluppare e potenziare le proprie autonomie, le capacità cognitive, motorie e di socializzazione.

CILE

3. Inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a Santiago, nella comuna periferica di Peñalolén

- **50 minori** di età compresa fra i 5 e i 14 anni provenienti da famiglie con gravi difficoltà economiche e/o da contesti violenti coinvolti nelle attività del *Centro Diurno Escuelita*, a cui verranno offerti un contesto protetto di socializzazione e ricreazione, occasioni di formazione, studio e un supporto psico-emotivo qualificato. Il Centro pone particolare enfasi sulle attuali difficoltà del Paese rispetto al problema della migrazione, accogliendo per l'85% dei posti disponibili minori e ragazzi appartenenti a famiglie monoparentali provenienti da Perù, Venezuela, Colombia e altri Paesi.
- **35 famiglie** accompagnate in percorsi di abilità genitoriali e attività ricreative per la promozione del benessere psico-fisico come fattore di rimozione delle cause del disagio.

4. Inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a Santiago, nella comuna di Peñalolén

- **125 donne e uomini**, di età compresa fra i 18 e i 90 anni, **senza fissa dimora o in situazione di estrema povertà**, ai quali giornalmente sarà offerto un pasto e la possibilità di socializzare alla mensa *Comedor Nonno Oreste*;
- **20 persone senza fissa dimora**, indicativamente di età compresa fra i 30 e i 65 anni, che potranno

trovare una soluzione di accoglienza abitativa in emergenza e soddisfare i bisogni primari all'*Albergue Tata Oreste*;

- **18 uomini con problematiche di consumo e abuso di alcol e droga**, di età compresa fra i 18 e i 60 anni, che potranno godere di un accompagnamento terapeutico di disintossicazione e di un percorso di reinserimento sociale presso la *Comunità Terapeutica Sandra Sabattini*;

5. Inclusione di persone con disabilità a Santiago e Valdivia

- le **6 donne con disabilità uditiva**, di età compresa fra i 27 e i 60 anni, alcune con problematiche psichiche o lieve ritardo cognitivo, che partecipano alle attività laboratoriali e di socializzazione del *Proyecto Sol* a Santiago;
- i **12 giovani con disabilità intellettiva** coinvolti nel progetto *Manos bajo la lluvia* a Valdivia, 7 ragazze e 5 ragazzi di età compresa fra i 21 e i 29 anni, **e altri 3 che verranno inseriti**, a cui verrà offerto un percorso che li aiuti a sviluppare e potenziare le proprie autonomie, le capacità cognitive e motorie e di socializzazione.

6. Inclusione e sostegno delle minoranze vulnerabili: migranti e popolo indigeno mapuche

- **8 migranti adulti** di nazionalità haitiana, venezuelana e colombiana, inseriti nella casa di accoglienza "*Simón de Cirene*", bisognosi di un'abitazione a causa dell'assenza di risorse economiche;
- **almeno 600 migranti** supportati dall'attività dello Sportello Sociale, che verranno sostenuti nei percorsi di accoglienza, supporto sociale/giuridico ed inclusione lavorativa nella rete sociale cittadina;
- **20 comunità indigene mapuche** supportate nel monitoraggio dei Diritti Umani.

3.3) Precedente esperienza dell'ente presso cui si realizza il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission ()*

BRASILE

L'Associazione *Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente nello stato del Minas Gerais **dagli anni '90**. Su invito della Chiesa locale si sono individuati i bisogni del territorio affiancando l'esperienza della pastorale sociale della diocesi di Aracuaí, per poi avviare i primi progetti: strutture di accoglienza per minori e persone con disabilità nelle città di Itaobim e nella stessa Aracuaí.

In seguito, l'associazione ha aperto nuove strutture d'accoglienza sempre nel Minas, a **Coronel Fabriciano**, nella Vale do Aço: una *Comunità Terapeutica* per persone con dipendenza da alcool e droga, sempre dietro segnalazione della Chiesa locale, che denunciava numerose vittime da dipendenza nella zona, successivamente si è cercato di rispondere ai bisogni dei minori in situazione di forte disagio e alle persone con disabilità presenti nel territorio, aprendo delle Case Famiglia, cioè strutture di accoglienza che offrissero un contesto familiare e protetto.

Attualmente, l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente a Coronel Fabriciano con **Casa da Partilha**, una casa di accoglienza per persone con disabilità, e con **due Case Famiglia**, una nel quartiere di Corrego Alto e una nel quartiere Silvio Perera 2, centri multiutenza che attualmente accolgono prevalentemente persone con disabilità, minori e adulti, ma che sono altrettanto aperte all'accoglienza di persone con altre difficoltà: giovani e adulti con problemi familiari, donne sole con minori a carico, persone socialmente escluse come ex detenuti, senza fissa dimora, ex tossicodipendenti.

Sempre a Coronel Fabriciano, **dal 2004** e fino a qualche anno fa, l'ente proponente il progetto ha promosso l'integrazione delle persone sorde e con altre disabilità attraverso il **Centro Diurno Para Surdos "Irmãos Vitor e Cida"**, frequentato soprattutto da minori con disabilità uditiva e mentale, di varia natura ed entità, gestendo anche una scuola materna che accoglieva e formava circa 70 minori appartenenti a famiglie indigenti.

Nel 1997 l'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* apre a Itaobim il **Centro diurno Casa da Juventude** proponendo attività di doposcuola e ludico-ricreative per circa 200 minori dei quartieri più poveri che rischiano di cadere nelle mani dei narcotrafficienti o di diventare vittime di tratta (sfruttamento sessuale). Gli operatori del centro animano inoltre diversi **gruppi di discussione su tematiche di attualità** – droga, violenza contro i minori, abuso e sfruttamento sessuale, gravidanza nell'adolescenza, cura dei figli e tutela dei diritti fondamentali – ed incentivano la partecipazione ad eventi di mobilitazione e sensibilizzazione organizzati in collaborazione con le autorità locali ed altre istituzioni della società civile. La *Casa da Juventude* cerca di fornire sostegno anche alle famiglie dei minori che frequentano il progetto, sensibilizzandole sull'importanza della presenza nella crescita dei propri figli. Presso il Centro c'è anche **una mensa** aperta a colazione, pranzo e cena. Ogni giorno mangiano qui circa 200 persone in condizione di particolare vulnerabilità. Infine, nella città di **Medina** l'ente è presente con il **Centro Arco Iris**, avviato **nel 2002** per favorire l'inclusione sociale di bambini e adolescenti in difficoltà. L'obiettivo è quello di renderli protagonisti attivi nel loro contesto sociale, aiutandoli a sviluppare un loro pensiero critico e una presa di coscienza sui problemi che gravano sulla comunità di appartenenza. Anche qui vengono proposte attività di sostegno scolastico, sportive e ludico-ricreative e viene fornito un supporto costante alle loro famiglie. Questi centri per minori diventano propulsori di spunti di **riflessione** anche per la popolazione locale incentivando la partecipazione ai tavoli tematici e politici regionali sui **diritti dei bambini** e degli adolescenti e a **campagne di mobilitazione contro gli abusi e lo sfruttamento sessuale**. Il centro organizza periodicamente **spettacoli ed eventi** in altre zone del comune per favorire l'**integrazione tra i ragazzi** spesso divisi dalla rivalità tra **gang giovanili**. Come a Itaobim, si promuove anche ad *Arco Iris* un accompagnamento materiale e psicologico delle famiglie, e si fornisce sostegno alimentare a circa 150 minori che frequentano il centro.

L'Ass. *Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente dal 2000 anche nello Stato del **Pará**, inizialmente a Belem, anche

questa volta su richiesta della Diocesi. Dopo una fase di osservazione e analisi dei bisogni, forti dell'esperienza nel Minas, si è avviata anche qui una Comunità Terapeutica per persone con dipendenza da alcool e droghe, poi chiusa nel 2005. Successivamente, nel 2008 anche a Castanhal, a 60 km da Belem, è stata aperta una nuova Comunità Terapeutica e nel 2011 una nuova struttura di accoglienza per persone con dipendenza da alcool e droghe denominata *Trindade*, visto l'aumentare delle richieste di inserimento. Le comunità offrono un programma riabilitativo attraverso momenti di spiritualità, percorsi educativi, attività occupazionali quali orto, allevamento, laboratori artigianali, ecc. Nel 2011 l'associazione decide di intervenire anche a Marituba, a 40 km da Castanhal, in un quartiere dove i minori sono altamente a rischio di cadere nelle mani del narcotraffico e della dipendenza. Qui gli operatori dell'ente hanno avviato un progetto educativo pensato per i minori a rischio del quartiere. Così nasce il *Centro Espaço criança e vida*, che realizza attività di prevenzione e ludico-ricreative.

Dal 2013 l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII è presente a Salvador de Bahia, nello Stato di **Bahia**, con una Casa Famiglia che accoglie minori e persone con disabilità.

L'Associazione, infine, dal 1994 fino a qualche anno fa ha operato anche a Joao Pessoa, nello Stato nordorientale del **Paraíba**, attraverso Case Famiglia impegnate nell'accoglienza di minori e persone con disabilità.

CILE

L'inizio della presenza dell'Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII in Cile risale **all'agosto del 1994**, dietro richiesta di Padre Piergiorgio Alceste, membro della Caritas Locale di Santiago del Cile che lavorava nelle *comunas* periferiche della capitale del Paese, a sostegno delle fasce povere della popolazione che versano spesso in condizioni di illegalità, ingiustizia, disuguaglianza e pessime condizioni igienico-sanitarie.

Le prime strutture aperte sono state due **case famiglia** con annesso un vivaio **nella comuna de La Pintana**, seguite dal **centro diurno Escuelita nella comuna di Peñalolén**, più a nord.

È nella comuna di Peñalolén che lentamente l'Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII ha sviluppato maggiormente il suo intervento, aprendosi alla comunità locale e raccogliendone i bisogni: **nel 1995** viene aperta **la Pronta Accoglienza "Esperanza"**, per l'accoglienza di ragazzi dai 12 ai 17 anni con soggetti ad abbandono, violenza familiare e/o delinquenza; dal 2011 la Pronta Accoglienza "Esperanza", ha ottenuto il riconoscimento di Residenza Specializzata di Protezione, accogliendo temporaneamente minori segnalati dal Tribunale della Famiglia.

Fra il 1996 ed il 1998 si inaugurano un laboratorio di artigianato, allo scopo di coinvolgere i ragazzi con disabilità in attività sociali e professionalizzanti, la mensa (**Comedor**) **Nonno Oreste** destinata alla distribuzione di pasti a persone senza fissa dimora e la **Comunità Terapeutica Nuestra Señora de la Esperanza Andina**, successivamente ribattezzata **Sandra Sabattini**: una forte testimonianza per una cultura come quella cilena che presenta, ancora oggi, forti criticità sull'inclusione sociale di persone con disabilità, senza fissa dimora e le vittime di tossicodipendenza.

Nel 1999 nella comuna de La Pintana, venne attivato il **Centro Diurno Acuarela**, con lo scopo di tutelare i diritti dei minori e promuovere il protagonismo infantile e giovanile della comuna che era tra le zone più povere della regione Metropolitana del Cile. Negli anni, la progettualità dell'Acuarela si è modificata a seconda dei bisogni dei destinatari e delle indicazioni del Servizio Nazionale Minori cileno (SENAME). L'intervento in favore dei minori e delle relative famiglie si configurava come sostegno psicologico e di supervisione attraverso incontri con assistenti sociali e psicopedagoghi. Dal 2021, in virtù di un nuovo accordo con il SENAME, il lavoro di accompagnamento alla genitorialità veniva eseguito direttamente con i genitori o le figure affidatarie preposte dall'autorità giudiziaria. L'attività del Centro Diurno è stata interrotta a dicembre 2023.

Nel 2004 il Vescovo di Valdivia ha chiesto la presenza dell'associazione anche a Valdivia, una città del sud del Cile, concedendo in comodato d'uso gratuito un terreno di 10 ettari nella periferia rurale della città, attuale sede di **una Casa Famiglia**, alla quale, negli anni successivi, si sono aggiunte altre due Case Famiglia. **Nel 2018** in cooperazione con la *Pastoral Migratoria* della diocesi di Valdivia, la Comunità ha curato la creazione di un **Centro d'ascolto per Migranti** che svolge un servizio di informazione, orientamento e sostegno per pratiche legali e inclusione sociale. Questo contatto diretto con i migranti ha permesso di percepire il loro bisogno abitativo che è diventato uno stimolo per la successiva apertura della casa di accoglienza. La Comunità ha smesso durante la pandemia di occuparsi direttamente dello **Sportello Sociale Migrante** pur restandone un interlocutore. Il suo focus si è rivolto soprattutto all'accoglienza residenziale di migranti senza fissa dimora.

Sempre nel **2004 è stata avviata una presenza anche a La Serena**, una città costiera 500 km a nord di Santiago, dove l'ente è stato attivo dal 2011 al 2018 con un progetto di sostegno scolastico rivolto ai minori di un campo gitano nella periferia della città. La presenza dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII a La Serena si è conclusa nel 2019.

Attualmente, l'ente è attivo nella capitale Santiago del Cile e nella città di Valdivia con diversi progetti destinati al sostegno e alla tutela di minori vulnerabili, accompagnamento genitoriale, al sostegno e l'inclusione di giovani e adulti indigenti, in situazione di fragilità sociale e/o dipendenza, al sostegno di persone con disabilità e delle minoranze discriminate: migranti e popolo indigeno *Mapuche*.

A Santiago del Cile le progettualità dell'Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII si sviluppano principalmente nella comuna di Peñalolén e nella comuna di Santiago nel quartiere Toesca.

Nella comuna di Peñalolén sono presenti le seguenti strutture:

- la **Comunità Terapeutica Sandra Sabattini, nata nel 1998**, ospita vittime di dipendenza da sostanze psicoattive e/o alcool. Agli utenti è proposto un programma di recupero e reinserimento sociale della durata variabile tra 2 e 3 anni, che prevede percorsi individuali con psicoterapeuti ed educatori, di gruppo, laboratori professionalizzanti ed istruzione/sostegno scolastico, oltre ad attività ricreative. La Comunità Terapeutica è accreditata presso il *Ministerio de Salud* cileno dal 2007;
- il **Comedor Nonno Oreste**, una struttura che garantisce un servizio mensa quotidiano a persone senza fissa dimora, anziani, famiglie povere ed emarginate in difficoltà economica e sociale.

Attivo dal 1997, il Comedor oltre alla risposta al bisogno primario, costituisce uno strumento privilegiato di monitoraggio delle necessità fisiche e psicologiche degli utenti che lo frequentano e della comuna di Peñalolén in generale. In rete con associazioni, scuole ed istituzioni della comuna promuove la presa in cura delle persone

all'interno del sistema sanitario e il reinserimento sociale attraverso programmi terapeutici;

- il **Centro Diurno Escuela**, offre sostegno scolastico a minori provenienti da famiglie che vivono in condizioni di vulnerabilità e difficoltà economica, molte delle quali sono immigrate, spesso monogenitoriali e/o con problematiche legate anche all'abuso di alcool e/o sostanze stupefacenti. È stata inaugurata **nel 1995**, in una delle aree al tempo tra le più povere di Santiago, dove l'insieme di case costituiva una baraccopoli;

- l'**Albergue Tata Oreste**, nasce nel 2020 in seguito all'esigenza di fornire uno spazio di accoglienza alle persone senza fissa dimora per fronteggiare la pandemia di COVID-19, offrendo i necessari servizi di alimentazione, assistenza sanitaria e supporto psicosociale, in particolare agli anziani. Le caratteristiche delle persone che accedono alla struttura corrispondono ad una fascia di popolazione composta per l'85% da uomini e per il 15% da donne, un numero significativo delle quali ha problemi di salute mentale e/o soffre di malattie croniche come diabete e/o ipertensione. Il 45% delle persone che accedono al rifugio ha più di 50 anni e il 26% vive per strada da 6 a 0 anni. L'**Albergue** segue una metodologia in cui è fondamentale che la persona sia protagonista del piano di lavoro individuale, concentrandosi su obiettivi a breve e medio termine, affinché la persona raggiunga una stabilità minima per vivere in modo indipendente o essere indirizzata verso una residenza che fornisca assistenza adeguata su base permanente;

- **1 Casa Famiglia e 3 famiglie aperte** che accolgono minori, persone con disabilità fisica e/o psichica e altre persone che si trovano in condizioni di difficoltà, solitamente per periodi di tempo abbastanza lunghi, in collaborazione con i servizi sociali e la Chiesa locale.

Nel quartiere Toesca di Santiago, l'*Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII* è presente **dal 2005** con il **Proyecto Sol**, nato con l'obiettivo di sostenere e promuovere l'integrazione delle persone sorde all'interno della società, attraverso attività di sviluppo di abilità, sostegno scolastico, laboratori formativi di artigianato, sostegno psicologico alle famiglie dei minori sordi, corsi di lingua dei segni, organizzazione di uscite sul territorio a scopo inclusivo. La maggior parte delle persone sorde coinvolte soffre di un lieve ritardo mentale, dovuto ad un'infanzia ed adolescenza caratterizzate da emarginazione sociale, mancanza di scolarizzazione e di cure di base.

Nella regione di Los Rios, a Valdivia, troviamo, inoltre, le seguenti strutture e progettualità:

- **3 Casa Famiglia** che accolgono attualmente 14 persone: madri con figli, minori, persone con disabilità fisica e/o psichica. Le persone accolte hanno storie di vita spesso segnate da traumi affettivi, salute danneggiata per trascuratezza, oltre che dal contesto in cui sono cresciute, marcato da grave povertà, bassa o assente scolarizzazione, violenza strutturale, emarginazione sociale. Tutti i minori accolti erano inseriti presso istituti, in seguito ad abbandono o negligenza della famiglia di origine e sono stati affidati alle case famiglia della Comunità, accreditate presso il *Ministerio de Justicia y DDHH* ed il Tribunale della Famiglia, attraverso il programma di tutela minorile del SENAME;

- **un progetto d'inclusione sociale nato nel 2017** e legato alla coltivazione di un appezzamento di terra nell'area della diocesi in comodato d'uso alla Comunità. Qui alcune persone indigenti del quartiere possono adibire un orto per coltivare prodotti per sé o da vendere alla *feria*, avendo così una piccola entrata economica.

Il fondo è anche il luogo di realizzazione di laboratori ergoterapici, pet therapy con animali da fattoria, attività campestri e ricreative. L'avvio delle attività ha visto protagonisti i ragazzi delle case famiglia ed è cresciuto coinvolgendo man mano i loro compagni delle scuole differenziali, istituti per ragazzi diversamente abili. Nel 2017/18 sono stati realizzati, inoltre, 2 campi estivi nell'ambito della disabilità in collaborazione con altre associazioni e movimenti cattolici e universitari;

- **dal 2020** la **Casa di Accoglienza e Promozione "Simón de Cirene"** per *migrantes de calle*, la prima della regione in supporto agli stranieri più fragili ed emarginati.

In aggiunta, sempre a Valdivia, è stato avviato un monitoraggio delle violazioni dei Diritti Umani subite dalla popolazione indigena Mapuche, soprattutto di quelle comunità che vivono in Araucanía, una zona molto calda per i conflitti culturali e sociali. L'ente ha promosso un intervento in queste aree attraverso l'arrivo dei **Corpi Civili di Pace nel 2019**. L'esplosione della pandemia ha frenato le azioni sul campo ma dalla fine del 2021 le attività di contatto con le comunità locali e il monitoraggio della violazione sistematica dei Diritti Umani sono riprese. Si è conclusa inoltre la stesura di un report relativo alla situazione in oggetto ed è stato presentato alle Nazioni Unite. Vi era incluso tutto il materiale raccolto nei mesi di monitoraggio diretto in loco e le integrazioni successive rese possibili grazie al costante contatto con alcune comunità Mapuche.

Nel **2023** l'associazione ha avviato un progetto sperimentale nel quartiere **"Las animas"**, nato in collaborazione con la parrocchia di *San Giuda* a Valdivia, con l'idea di realizzare un luogo di accoglienza, ascolto, supporto, animazione ed incontro rivolto alle persone del quartiere che vivono in condizione di povertà ed emarginazione sociale. L'esperienza è durata un anno, lasciando una fitta rete di contatti (tra associazioni, volontari e destinatari del progetto) vitale per una possibile ripresa in futuro.

L'esperienza dell'*Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII* con le popolazioni indigene è di lunga data: **nel 2004** è stato realizzato un campo lavoro in una comunità mapuche situata nella località di *Padre de Las Casas* con il coinvolgimento di 30 giovani volontari, 24 italiani e 6 cileni. Durante l'esperienza, della durata di 8 giorni, si è vissuto all'interno della comunità sperimentando lo stile di vita mapuche, coinvolgendosi nei lavori quotidiani, imparando a conoscerne cultura e tradizioni. Alla fine del campo sono stati realizzati una valutazione e un report contenente l'analisi della situazione dei Diritti Umani violati, in particolare nella comunità visitata. Nel 2007 venne creato dall'ente il servizio interno "Giustizia e Pace" (l'attuale servizio Diritti Umani e Giustizia), che ha focalizzato la sua attività, soprattutto politica, sul monitoraggio dei Diritti Umani, si è occupato di sensibilizzazione e diffusione di informazioni attraverso la promozione di seminari, tavole rotonde, dibattiti, manifestazioni pubbliche ed elaborazione di report sui Diritti Umani da presentare alle Nazioni Unite. In Cile il suo lavoro si è rivolto particolarmente ai popoli indigeni per cui ha preso corpo un bollettino mensile chiamato *"Mas alla de tu nariz"*, frutto di una informazione dal basso che ha permesso di creare una controinformazione rispetto all'alterazione delle notizie, spesso manipolate dai media *mainstream*.

3.4) Indicazione degli eventuali partner esteri e descrizione del loro contributo

BRASILE

In Brasile, per la realizzazione del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile** l'ente proponente il progetto collabora con i seguenti partner:

1. Percorsi terapeutici e di reinserimento sociale per persone con problemi di dipendenza

- il **Governo Federale del Minas Gerais** che sostiene il progetto supportando
 - AZIONE 3. Accoglienza e inserimento nelle strutture Comunità Terapeutiche (Obiettivo 1)
 - AZIONE 4. Percorso riabilitativo e reinserimento sociale (Obiettivo 1)

attraverso la concessione di finanziamenti per la realizzazione delle attività per il recupero e la riabilitazione delle persone con dipendenza da alcool e droghe e la donazione di generi alimentari e farmaci generici.

- la **Diocesi** di Coronel Fabriciano che sostiene il progetto supportando
 - attività 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento (Obiettivo 1)

attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze e servizi nell'ambito sociale, facendo pervenire all'ente segnalazioni di persone con dipendenza da alcool e droghe che necessitano di un percorso di accoglienza, supporto e riabilitazione.

2. Sostegno e inclusione di adulti con disabilità

- Il **Municipio di Coronel Fabriciano** che sostiene il progetto supportando
 - AZIONE 3. Percorsi di sostegno e inclusione delle persone con disabilità (Obiettivo 2)
 - AZIONE 4. Valutazione dei risultati e riprogettazione (Obiettivo 2)

attraverso la stipula con l'ente di una convenzione che garantisce il finanziamento delle attività relative alle persone con disabilità e il pagamento dello stipendio delle figure professionali coinvolte nella progettualità, e attraverso la donazione di generi alimentari e farmaci generici.

- la **Diocesi** di Coronel Fabriciano che sostiene il progetto supportando
 - AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento (Obiettivo 2)
 - AZIONE 3. Percorsi di sostegno e inclusione delle persone con disabilità (Obiettivo 2)
 - AZIONE 4. Valutazione dei risultati e riprogettazione (Obiettivo 2)

attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze e servizi per la realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie e di integrazione sociale a favore delle persone con disabilità accolte nella progettualità dell'ente e la messa a disposizione delle buone pratiche per l'accoglienza, l'assistenza e l'inclusione sociale di queste persone.

- **FEAPAES (MG), Federação das Apaes do Estado (MinasGerais) – APAE Coronel Fabriciano**, organizzazione sociale non governativa, il cui obiettivo principale è promuovere azioni per la difesa dei diritti delle persone con disabilità e favorirne l'integrazione. La Rete Apaes è presente, attualmente, in oltre 2 mila comuni su tutto il territorio brasiliano. Nello specifico, a Coronel si occupa dell'istruzione e della formazione delle persone con disabilità.
 - AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento (Obiettivo 2)
 - AZIONE 3. Percorsi di sostegno e inclusione delle persone con disabilità (Obiettivo 2)
 - AZIONE 4. Valutazione dei risultati e riprogettazione (Obiettivo 2)

attraverso l'organizzazione delle lezioni scolastiche cui partecipano le persone con disabilità accolte nella struttura dell'ente, la messa a disposizione delle proprie competenze e servizi per la realizzazione delle attività di sviluppo delle autonomie e la messa a disposizione delle buone pratiche per l'accoglienza, l'assistenza e l'inclusione sociale di queste persone.

CILE

In Cile, per la realizzazione del progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile** l'ente collabora con i seguenti partner:

3. Inclusione di minori in situazione di vulnerabilità a Santiago, nella *comuna* periferica di Peñalolén

- la **Fundacion Techo Para un Hermano**, una fondazione di diritto privato senza fini di lucro, che funziona con personalità giuridica dal 1996 e la cui mission è il miglioramento delle condizioni di vita di coloro che vivono in situazioni di indigenza. È nata dall'iniziativa di un gruppo di volontari desiderosi d'aiutare i minori in situazioni di estrema povertà, abbandono, disabilità e rischio sociale. Successivamente gli interventi della fondazione si sono rivolti anche al supporto di anziani che vivono la strada e alle madri in difficoltà, realizzando per queste ultime dei laboratori finalizzati all'empowerment, di sviluppo delle capacità personali, tra i quali cucina, policromia e ginnastica.

La Fundacion Techo Para un Hermano sostiene il progetto supportando:

- Attività 3.2 Attività educative (Obiettivo 3)

attraverso la messa a disposizione di materiali, cibo per le merende e di alcune delle risorse umane necessarie all'attivazione dei laboratori e delle uscite settimanali.

- l'istituto inglese **The English Institute**, un collegio bilingue che comprende scuola elementare e superiore, fondato nel 1976 nella vicina *comuna* Providencia, che sostiene attività relative all'educazione dei minori meno abbienti nel territorio circostante e la *municipalidad* (amministrazione comunale) di Peñalolén. *The English Institute* sostiene il progetto supportando:

- Attività 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione (Obiettivo 3)

attraverso la donazione di giochi e materiali per le attività sportive svolte dai minori del *Centro Diurno Escuelita* (cuffie da piscina, magliette per giocare a calcio), erba sintetica per il campo da calcio.

- il **Collegio Tomas Moro**, scuola primaria e secondaria di Santiago, sostiene il progetto supportando:

- Attività 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi (Obiettivo 3)

attraverso attività ed eventi che hanno come obiettivo la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei giovani e delle rispettive famiglie nelle attività del *Centro Diurno "Escuelita"*, ad esempio finanziando e proponendo attività per la fine dell'anno scolastico e per il Natale.

- **Università Adolfo Ibáñez (dipartimento di "Azione Sociale")**, Università di Santiago con un campus nella *comuna* di Peñalolén, sostiene il progetto supportando:

- Attività 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi (Obiettivo 3)

attraverso attività ed eventi che hanno come obiettivo la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei giovani e delle rispettive famiglie nelle attività del *Centro Diurno "Escuelita"*, ad esempio finanziando e proponendo attività per la fine dell'anno scolastico e per il Natale.

- **Università Santo Tomas (Facoltà di Psicologia)**, attraverso il suo ufficio tirocini si occupa ogni anno di sostenere il percorso lavorativo di 6 professionisti del settore psicologico, sostiene il progetto supportando:

- Attività 4.1 Visite domiciliari alle famiglie (Obiettivo 3)

attraverso 135 ore di supporto alla valutazione di interventi personalizzati o di gruppo con i minori.

4. Inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità a Santiago

- il **SENDA** (Servizio Nazionale per la Prevenzione e la riabilitazione dal consumo di droghe ed alcool), un servizio pubblico decentralizzato, con personalità giuridica e patrimonio proprio, che fa capo al Presidente della Repubblica attraverso il ministero degli interni e della sicurezza pubblica. Gli ambiti di occupazione vanno dalla regolamentazione delle politiche in materia di prevenzione per il consumo di sostanze stupefacenti, psicotrope e di alcool, ad attività e programmi volti alla riabilitazione ed al reinserimento sociale di persone affette da tali dipendenze. Il SENDA sostiene il progetto supportando:

- Attività 4.4 Attività educativo - formative (Obiettivo 4)

attraverso la messa a disposizione della propria professionalità, soprattutto in ambito psicologico, durante la realizzazione di alcune attività.

- la **Municipalidad di Peñalolén**, che nel suo lavoro inerente all'ambito sociale sostiene il progetto supportando

- Attività 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione (Obiettivo 4)

attraverso l'offerta dell'entrata gratuita alla piscina comunale durante il periodo invernale di tutte le persone accolte della Comunità Terapeutica.

- la **Caritas diocesana della comuna Peñalolén**, sostiene il progetto supportando:

- Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti (Obiettivo 4)

attraverso donazioni monetarie e di cibo fresco destinate al Comedor Tata Oreste.

- il **Colegio Pedro de Valdivia**, scuola primaria e secondaria della comuna di Providencia, insieme ad altre scuole della comuna di Peñalolén, sostiene il progetto supportando:

- Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti (Obiettivo 4)

attraverso la donazione di generi alimentari e la partecipazione periodica degli studenti alla preparazione e distribuzione del cibo.

- la **Red de alimentos**, Banco Alimentare di Santiago che unisce i principali supermercati della capitale per il recupero delle eccedenze e degli alimenti che altrimenti andrebbero buttati, distribuendoli a organizzazioni no-profit il cui scopo è l'aiuto sociale ad un costo molto basso, che così possono destinare le risorse risparmiate ad altre attività o al miglioramento della qualità dei propri servizi. La Red de alimentos sostiene il progetto supportando

- Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti (Obiettivo 4)

attraverso il recupero e la vendita a basso costo delle eccedenze di beni alimentari utili alla preparazione dei pasti della mensa Comedor Nonno Oreste.

5. Inclusione di persone con disabilità a Santiago e Valdivia.

- il **SENADIS** (Servizio Nazionale Disabilità), un servizio pubblico territorialmente decentrato creato nel 2010, attraverso il decreto legge 20.422 nella gazzetta ufficiale del 10 febbraio, e che ha come mission la promozione dell'uguaglianza, dell'inclusione e della partecipazione sociale delle persone con disabilità; si relaziona con il Presidente della Repubblica per mezzo del ministero dello sviluppo sociale. Sostiene il progetto supportando

- Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie (Obiettivo 5)

attraverso la messa a disposizione di risorse umane per l'avvio dei corsi di lingua dei segni e le attrezzature necessarie allo svolgimento del corso di cucina.

- l'**Università Andrea Bello** di Santiago del Cile, che sostiene il progetto supportando

- Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie (Obiettivo 5)

attraverso la messa a disposizione di tirocinanti specializzati in terapia occupazionale che collaborano con le loro competenze ai laboratori di sviluppo delle autonomie degli utenti.

- il **FOSIS** (*Fondo de Solidaridad e Inversión Social*), organismo governativo che supporta le persone in situazioni di povertà o vulnerabilità cercando di migliorarne la loro qualità di vita. Sostiene il progetto supportando

- Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie (Obiettivo 5)

attraverso la fornitura delle risorse necessarie ai laboratori ergoterapici: un piccolo allevamento di galline, sementi e lana.

6. Inclusione e sostegno delle minoranze vulnerabili: migranti e popolo indigeno mapuche

- la **Pastorale Sociale Migratoria** della Curia vescovile di Valdivia, nata in ambito ecclesiale dalla sensibilità di alcune persone rispetto al crescente bisogno connesso all'incremento del fenomeno della migrazione in Cile, con l'obiettivo di assistere e accompagnare il processo d'inclusione dei nuovi migranti. Questo gruppo informale si impegna anche nell'ambito della sensibilizzazione della società civile e della creazione di rete attorno a queste persone bisognose. La Pastorale Migratoria sostiene il progetto supportando

- Attività 2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza (Obiettivo 6)

attraverso la messa a disposizione degli spazi in cui viene realizzato lo Sportello per migranti e la messa a disposizione della Casa di prima Accoglienza a loro destinata.

- l'**Observatorio Ciudadano** di Temuco, un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro dedicata alla difesa e promozione Diritti Umani. Fondata nel 2004 come *Observatorio de Derechos de los Pueblos Indígenas* si occupa di differenti aree orientate alla tutela e dei diritti dei popoli indigeni: giuridiche, educative e di comunicazione/sensibilizzazione. L'*Observatorio Ciudadano* sostiene il progetto supportando

- Attività 2.4 Attività di documentazione e supporto alle comunità mapuche (Obiettivo 6)

attraverso la messa a disposizione delle conoscenze in ambito legale e la diffusione del materiale raccolto sul campo e sintetizzato nei vari report.

- l'**Instituto Nacional de Derechos Humanos** (INDH), organismo nazionale cileno per i Diritti Umani, creato come ente autonomo di diritto pubblico con il compito di promuovere e proteggere i Diritti Umani nel Paese. L'INDH sostiene il progetto supportando

- Attività 2.4 Attività di documentazione e supporto alle comunità mapuche (Obiettivo 6)

attraverso l'organizzazione di riunioni ed incontri periodici, soprattutto con i referenti delle sedi regionali di Temuco e Valdivia, la messa a disposizione delle conoscenze in ambito legale e la diffusione del materiale raccolto sul campo e sintetizzato nei vari report.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto **Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile** contribuisce alla realizzazione del programma e in particolare all'ambito d'azione *"Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"* tramite interventi a supporto di minori vulnerabili, persone con disabilità, adulti in situazione di disagio, migranti e comunità mapuche. Infatti, gli interventi promuovono l'inclusione di soggetti fragili, ai margini della società, avendo come bussola la tutela dei Diritti Umani, partendo da quel punto di vista privilegiato che è la condivisione diretta della vita con gli ultimi.

Il progetto contribuisce alla realizzazione **dell'Obiettivo 10 dell'Agenda 2030**: *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*; in particolare al traguardo **10.2**: *Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro* attraverso azioni che mirano al reinserimento sociale di persone con dipendenze e di persone con disabilità in Brasile, di minori, persone con disabilità e adulti in situazione di disagio in Cile, sostenendo migranti e mapuche mediante interventi volti a garantire l'assistenza pubblica e il diritto al riconoscimento della propria identità culturale. Inoltre, sia in Brasile che in Cile, il progetto promuove l'accesso all'educazione e alla formazione di minori vulnerabili e persone con disabilità contribuendo a perseguire **l'Obiettivo 4** dell'Agenda 2030: *Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti tramite il supporto scolastico, l'acquisizione ed il consolidamento delle capacità e delle autonomie*.

OBIETTIVO GENERALE

Promuovere l'inclusione nella vita sociale e culturale di Brasile e Cile di circa **900** persone in condizione di fragilità e di **20** comunità mapuche, vittime di discriminazione, attraverso l'implementazione di interventi di sostegno, educativi e di promozione dei Diritti Umani, che consentano un accesso più equo ai diritti e ai servizi.

BRASILE

BISOGNO SPECIFICO 1 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Nel territorio della Vale do Aço l'ente proponente il progetto stima la presenza di circa **10.000 persone con tossicodipendenza e 120.000 con dipendenza da alcool**, vittime di una povertà strutturale di cui la regione ha il triste primato nello stato del Minas Gerais. Di quanti iniziano un percorso di disintossicazione, solo il 20% riesce a terminarlo. Queste persone necessitano di interventi mirati alla riabilitazione e al reinserimento nella società di appartenenza.

OBIETTIVO SPECIFICO 1

Sostenere il percorso terapeutico e di reinserimento sociale per 60 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- Percentuale di utenti che terminano positivamente il percorso terapeutico; - N. attività occupazionali ed ergo-terapiche realizzate per gli utenti; - N. attività educative realizzate per gli utenti; - N. attività ludico-ricreative realizzate per gli utenti.	- incremento attività occupazionali ed ergoterapiche da 10 a 15h settimanali; - incremento attività educative da 19 a 25h settimanali; - incremento attività ludico-ricreative da 9 a 12h settimanali.	- aumento del tasso di utenti che terminano il percorso terapeutico, dal 20% al 30%; - 60 persone, giovani e adulti, con problemi di dipendenza da sostanze e alcool sostenuti da percorsi terapeutici e riabilitativi qualificati realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente, in un ambiente diverso da quello di provenienza, caratterizzato da violenza, illegalità ed emarginazione; - aumentate competenze introspettive, di gestione della quotidianità e delle proprie fragilità, di autonomia personale, occupazionali, relazionali e di socializzazione per 60 persone accolte nelle Comunità Terapeutiche dell'ente - aumentate possibilità di reinserimento sociale per le 60 persone accolte nelle Comunità Terapeutiche dell'ente.

BISOGNO SPECIFICO 2 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Nell'area della città di **Coronel Fabriciano** si individua la **presenza di 1.109 persone con disabilità** che vivono, a causa della loro condizione, in situazione di **isolamento**, allontanati dalla società di appartenenza; essi si vedono così negata la possibilità di migliorare la propria capacità di autonomia e indipendenza, di accedere a occasioni e luoghi di integrazione e interazione sociale e alla scolarizzazione di base. Pertanto sono necessari interventi per lo sviluppo delle autonomie che ne garantiscano l'integrazione e l'inserimento nella società di appartenenza.

OBIETTIVO SPECIFICO 2

Promuovere l'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per le 7 persone con disabilità sostenute dal progetto dell'ente "*Casa da Partilha*", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N. attività sportive a favore delle persone con disabilità accolte - N. attività ergoterapiche a favore delle persone con disabilità accolte - N. attività ludico-ricreative realizzate a favore delle persone con disabilità accolte - N. uscite sul territorio realizzate a favore delle persone con disabilità accolte	- incremento delle attività sportive da 2 a 4 pomeriggi a settimana; - incremento delle attività ergoterapiche da 2 a 3 volte a settimana; - incremento delle attività ludico-ricreative da 1 a 2 pomeriggi a settimana; - incremento delle uscite sul territorio da 1 a 2 pomeriggi a settimana	- sviluppo motorio, cognitivo e delle autonomie di 7 persone con disabilità del territorio - miglioramento delle condizioni di vita dal punto di vista relazionale delle 7 persone con disabilità sostenute dall'ente - favorita l'inclusione nel contesto sociale di appartenenza delle 7 persone con disabilità sostenute dall'ente

CILE

BISOGNO SPECIFICO 3 – CILE, SANTIAGO

Circa 5.000 minori della *comuna* di Peñalolén vivono una situazione di emarginazione sociale causata dalle scarse risorse economiche e di opportunità in cui crescono. Si evidenzia la necessità di ambienti protetti e supporti socioeducativi, nel tentativo di promuovere l'inclusione e la partecipazione delle persone più vulnerabili alla vita sociale e culturale del Paese.

OBIETTIVO SPECIFICO 3

Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della *comuna* di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N° minori coinvolti nel "Centro Diurno Escuelita" - N° ore di sostegno scolastico - N° ore settimanali del laboratorio di arte e circo - N° frequenza settimanale del laboratorio "Cuento a cuento" - N° Frequenza mensile del laboratorio di "Habilidades parentales" (genitorialità)	- aumento dei minori inseriti nel "Centro Diurno Escuelita" da 45 a 50 - potenziamento del sostegno scolastico da 2h a 3h dal lunedì al giovedì - potenziamento del laboratorio di arte e circo da 2h a 3h settimanali - potenziamento del laboratorio "Cuento a cuento" da 2 a 3 volte a settimana - potenziamento del laboratorio "Habilidades parentales" da 2 a 3 volte al mese	- supporto di 50 minori vulnerabili e a rischio attraverso attività socio psico-pedagogiche nella comuna di Peñalolén - miglioramento dello sviluppo cognitivo e dell'istruzione per 50 minori di Peñalolén - aumento dello sviluppo delle abilità e di momenti di socializzazione per 50 minori di Peñalolén - coinvolgimento di 35 famiglie supportate nei percorsi educativi alla genitorialità

BISOGNO SPECIFICO 4 – CILE, SANTIAGO

Circa 45.300 abitanti della *comuna* di Peñalolén vivono una situazione di povertà, esposti al rischio della strada e del consumo ed abuso di sostanze psicoattive e/o alcool. Si evidenzia sia la necessità di interventi di assistenza a bassa soglia sia di percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale, nel tentativo di promuovere l'inclusione e la partecipazione delle persone più vulnerabili alla vita sociale e culturale del Paese.

OBIETTIVO SPECIFICO 4

Favorire l'inclusione sociale di 145 persone senza fissa dimora e di 18 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella *comuna* di Peñalolén, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N° persone che accedono ogni giorno alla mensa nel progetto Comedor Nonno Oreste - N° persone in percorso riabilitativo in Comunità Terapeutica	- aumento del n. di persone che accedono ogni giorno alla mensa Comedor Nonno Oreste, da 100 a 125 - aumento del n. delle persone che accedono al percorso riabilitativo della Comunità Terapeutica, da 15 a 18	- soddisfacimento dei bisogni primari per 145 senza fissa dimora di Peñalolén - possibilità di recupero e disintossicazione da sostanze psicoattive o alcool per 18 adulti di Peñalolén

- N° persone senza fissa dimora accolte dall'"Albergue Tata Oreste"	- aumento del n. delle persone senza fissa dimora accolte dall'"Albergue Tata Oreste" da 18 a 20	- acquisizione di maggiori stimoli formativi e di socializzazione per 18 adulti in programma di recupero dalle dipendenze
---	--	---

BISOGNO SPECIFICO 5 – CILE, SANTIAGO e VALDIVIA

Circa 83.000 persone con disabilità uditiva nella Regione Metropolitana di Santiago e circa 1.000 minori e giovani con disabilità mentale a Valdivia vivono una situazione di isolamento sociale e/o sono a rischio emarginazione. L'accesso ad attività educative ed inclusive è limitato, mancano opportunità legate all'istruzione, al mondo del lavoro ed alla socialità in generale. Si evidenzia la necessità di interventi che promuovano l'inclusione, l'equità di opportunità e un'effettiva partecipazione alla vita sociale e culturale del Paese.

OBIETTIVO SPECIFICO 5

Favorire l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N° di giorni a settimana dedicati alle attività laboratoriali ed ergoterapiche, per il "Proyecto Sol" - N° persone con disabilità inserite nel progetto "Manos bajo la lluvia" - N° di giorni dedicati al campo estivo per il progetto "Manos Bajo la lluvia"	- aumento dei giorni a settimana dedicati alle attività laboratoriali ed ergoterapiche da 2 a 3, per il "Proyecto Sol" - incremento da 12 a 15 dei ragazzi e delle ragazze coinvolte nel progetto "Manos bajo la lluvia" - aumento dei giorni dedicati al campo estivo, da 2 a 3 giornate, per il progetto "Manos Bajo la lluvia"	- potenziamento degli stimoli per lo sviluppo delle abilità e aumento di occasioni di socializzazione per le persone con disabilità sia a Santiago che a Valdivia - sviluppo di autonomie e opportunità di inclusione e di socialità per 21 ragazzi e ragazze con disabilità

BISOGNO SPECIFICO 6 – CILE, VALDIVIA

A Valdivia e nella regione de Los Rios circa 2.500 migranti irregolari e diverse comunità mapuche vivono una situazione di discriminazione, isolamento e disparità d'accesso alle risorse. Per un riconoscimento dei loro diritti fondamentali si evidenzia la necessità di interventi che promuovano la sensibilizzazione della società, la loro inclusione insieme all'effettiva partecipazione alla vita sociale e culturale del Paese.

OBIETTIVO SPECIFICO 6

Favorire l'inclusione sociale delle minoranze vulnerabili tramite l'accoglienza di 8 migranti nella Casa *Simón de Cirene*, il supporto ad altri 600 mediante l'attività dello *Sportello Sociale* e la sensibilizzazione sulla tematica del riconoscimento istituzionale e tutela dell'identità delle comunità mapuche.

INDICATORI

DI CONTESTO	DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- N° migranti accolti nella casa di accoglienza "Simón de Cirene"	- aumento dei migranti accolti nella casa di accoglienza "Simón de Cirene" da 6 a 8	- soddisfacimento dei bisogni primari abitativi e di sostentamento per 8 migranti

- N° attività ricreative nella casa di accoglienza "Simón de Cirene"	- aumento delle attività ricreative nella casa di accoglienza "Simón de Cirene", da 2 a 3 volte settimana	- aumento dei momenti di socializzazione e dei momenti di svago, necessari al benessere psicofisico, per i 8 migranti accolti nella casa di accoglienza "Simón de Cirene"
- N° di persone migranti intercettate dallo Sportello Sociale	- aumento dei migranti supportati dalle attività dello Sportello Sociale, da 580 ad almeno 600	- almeno 600 migranti sostenuti nell'accesso ai Diritti Fondamentali e nei percorsi di regolarizzazione
- N° comunità mapuche sostenute	- aumento delle comunità mapuche sostenute da 16 a 20	- 20 comunità mapuche sostenute nel diritto di partecipazione alla gestione delle loro risorse naturali e di difesa della loro comunità bilingue, delle loro tradizioni e dei loro costumi, tramite azioni di sensibilizzazione

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

BRASILE
Nell'ambito del sostegno all'inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO
Sostenere il percorso terapeutico e di reinserimento sociale per 60 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente.
AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti degli adulti in situazione di disagio
Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell' <i>Universal Periodic Review</i> (UPR).
Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio <i>lobby e advocacy</i> . Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.
AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento
Attività 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento Nelle Comunità terapeutiche dell'Ente di Coronel Fabriciano attraverso un lavoro di equipe si analizza la situazione di partenza, sia sotto il profilo delle accoglienze che sotto quello delle attività, per valutare i bisogni specifici, le eventuali criticità e definire obiettivi e interventi concreti. Viene redatto un report che raccoglie i dati e l'analisi

della situazione e viene delineato un piano d'intervento, i ruoli e le disponibilità di operatori e referenti.

Attività 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse

In questa prima fase, si realizza una valutazione delle risorse disponibili e si procede al reperimento delle stesse. Grazie ad un'analisi operativa dell'intervento si identificano i costi, gli strumenti e le risorse umane e finanziarie, i rischi e le criticità che potrebbero presentarsi in corso d'opera.

AZIONE 3. Accoglienza e inserimento nelle strutture Comunità Terapeutiche

Attività 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento

Nelle Comunità terapeutiche dell'Ente di Coronel Fabriciano (*Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria e Fazenda Bom Samaritano*) vengono raccolte le richieste di inserimento nel percorso di riabilitazione, esse possono arrivare dai diretti interessati, dai familiari e dai servizi del territorio. Con ciascun utente viene realizzato un colloquio individuale e, se presente, uno con i familiari per approfondire le motivazioni, per chiarire come funziona il programma e le condizioni per l'inserimento nelle strutture, ad esempio nel momento dell'inserimento non si deve aver fatto uso di sostanze. Viene redatta una relazione individuale, ricostruendo la storia, la situazione familiare, etc. L'equipe degli operatori si riunisce settimanalmente anche per esaminare le richieste di inserimento pervenute e si decide se accettare o meno la richiesta, in base alle possibilità e alle risorse dell'Ente, oltre che alla valutazione delle motivazioni del richiedente comunicandolo successivamente al diretto interessato e ai familiari.

Attività 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica

All'ingresso delle strutture viene ripresentato il programma riabilitativo, il personale coinvolto e le regole da rispettare, realizzando un patto educativo con l'utente che viene a sua volta presentato all'interno del nuovo gruppo. Viene redatta e archiviata la scheda individuale dell'accoglienza e la documentazione allegata.

Per quanto riguarda il percorso in struttura, nella *Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria* viene svolta principalmente la fase di inserimento e prima accoglienza, della durata di circa 1-2 mesi, con l'obiettivo di sondare e/o creare le motivazioni che spingono ad affrontare il percorso terapeutico, e di raccogliere le informazioni sulle problematiche correlate, familiari o di salute, di ciascun utente in modo da poter individualizzare il più possibile il percorso terapeutico di ciascuno. Questa prima fase di disintossicazione è molto delicata e richiede un maggior accompagnamento da parte degli operatori dell'Ente.

Nella comunità terapeutica *Fazenda Bom Samaritano*, invece, gli utenti svolgono il percorso terapeutico e riabilitativo vero e proprio sia in termini di durata che di lavoro sugli aspetti interiori/emotivi, sociali e del contesto che hanno portato la persona alla dipendenza.

In tutte le Comunità, il percorso terapeutico viene affiancato da un accompagnamento spirituale, cardine della vocazione dell'Ente e delle radici sociali e culturali della popolazione brasiliana.

Attività 3.3 Controlli igienico-sanitari

Il nuovo utente viene accompagnato alle visite mediche necessarie alla valutazione del suo stato di salute. L'uso di sostanze stupefacenti infatti, spesso associato a precarie condizioni socio-economiche e abitative in cui le persone si trovano a vivere, può determinare gravi problemi alla salute, sia fisici che psichici.

AZIONE 4. Percorso riabilitativo e reinserimento sociale

Attività 4.1 Pianificazione e organizzazione delle attività

Gli operatori delle Comunità Terapeutiche dell'Ente, assieme al responsabile, si incontrano con regolarità e attuano una pianificazione trimestrale delle attività ergoterapiche, occupazionali, educative e ricreative, suddividendo compiti e responsabilità, modalità e tempi d'attuazione.

Attività 4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative)

Ogni giorno si realizzano incontri di terapia di gruppo durante i quali si verificano l'andamento del programma e la gestione della corresponsabilità. In questi momenti gli utenti hanno la possibilità di confrontarsi ed esprimere le fatiche e gli obiettivi raggiunti, di condividere la propria storia e di affrontare temi legati alla comunicazione, alla relazione e alle dipendenze, nonché di verificare e approfondire la crescita valoriale personale, legata a temi cardine come il genere, la famiglia di origine, etc. Vengono poi realizzate attività di scrittura terapeutica dove gli utenti annotano il resoconto della giornata, questo esercizio è molto utile per l'auto-analisi, per il riconoscimento e la gestione delle emozioni. Gli operatori a partire dai resoconti realizzeranno settimanalmente colloqui individuali di approfondimento. L'aspetto educativo di queste attività si trasmette attraverso la relazione tra utente e operatori: l'operatore cerca di costruire una relazione di fiducia con l'utente e di educarlo informalmente a una gestione della relazione non strumentale- come avviene nell'ambito della tossicodipendenza- ma basata sul rispetto reciproco e sulla valorizzazione di sé. Centrale nell'attività educative è dunque l'approccio dell'operatore agli utenti, approccio basato sull'ascolto attivo e sul dialogo.

Attività 4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali

Durante tutto l'anno si svolgono e si definiscono le attività occupazionali ed ergoterapiche finalizzate a migliorare il grado di autonomia nel prendersi cura di se stessi da parte degli accolti e nelle attività della vita quotidiana. In particolare, si affidano a ciascun accolto alcune responsabilità all'interno delle attività occupazionali.

Ogni mese, a turno, ogni beneficiario della progettualità dell'ente gestisce la suddivisione e la supervisione delle responsabilità individuali.

Specificatamente le attività ergoterapiche e occupazionali proposte, con una media di 25 ore settimanali in ciascuna Comunità Terapeutica, sono:

- Orticoltura, allevamento di animali;

- Gestione della cucina;
- Gestione e manutenzione degli spazi comuni.

Tutte le attività, individualizzate e calate sul bisogno di ciascun accolto, contribuiscono a rafforzare l'autostima e la consapevolezza del percorso riabilitativo intrapreso e a incrementare le competenze e le autonomie personali.

Attività 4.4 Attività ludico-ricreative

In tutte le Comunità Terapeutiche vengono effettuate, con una media di 12 ore settimanali, attività sportive e ricreative, come allenamento e partite di calcio, attività di condivisione e conoscenza del territorio, uscite, serate tematiche di intrattenimento con giochi, visione film, etc. Tali attività, realizzate prevalentemente in gruppo, sono finalizzate a creare un senso d'appartenenza al gruppo e aumentano la fiducia di sé, oltre che di svago.

Attività 4.5 Incontri con le famiglie

Per ciascun accolto delle Comunità Terapeutiche dell'Ente una volta al mese viene organizzato un incontro con la famiglia. La frequenza e la modalità di tali incontri dipendono dal percorso personalizzato di ciascuno e dalla fase del percorso terapeutico in cui si trova: all'inizio sono meno frequenti mentre aumentano con il passare del tempo e del cammino riabilitativo e di reinserimento sociale. Gli incontri possono essere individuali, di gruppo, realizzati con gli operatori o senza, all'interno della struttura o, più raramente e verso la fine del percorso, a casa; possono essere incontri tematici o liberi, talvolta anche con l'organizzazione di momenti conviviali (es. pranzo con tutte le famiglie); con meno frequenza gli operatori organizzano anche momenti di gruppo tra le famiglie. Gli operatori sostengono le famiglie e creano con loro una sinergia educativa per la buona riuscita del programma riabilitativo del familiare.

AZIONE 5. Valutazione dei risultati e riprogettazione

Attività 5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati

L'equipe di ciascuna Comunità Terapeutica si riunisce periodicamente per analizzare l'andamento delle attività proposte, condividendo opinioni, informazioni, buone prassi e informazioni sui percorsi dei vari utenti seguiti. Congiuntamente vengono organizzati anche momenti informativi e formativi.

Tale fase di valutazione e monitoraggio è molto importante per comprendere quali sono state le potenzialità e quali le criticità del progetto, per poi riformularle in futuro.

Attività 5.2 Riprogettazione e nuove proposte

Sulla base dell'analisi fatta, l'equipe di ciascuna comunità terapeutica valuta se e come riprogettare gli interventi proposti, valorizzando i fattori positivi ed apportando modifiche agli aspetti che sono risultati critici. Lo sviluppo di nuove proposte concorre a migliorare e qualificare ulteriormente la risposta dell'Ente ai bisogni delle persone con problemi di dipendenza da sostanze e grave marginalità socio-economica.

AZIONE 6. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio

Attività 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 30 persone in situazione di disagio e a rischio marginalità raggiunte dalle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camera. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Promuovere l'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per le 7 persone con disabilità sostenute dal progetto dell'ente "*Casa da Partilha*", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle persone con disabilità

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'*Universal Periodic Review* (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio *lobby e advocacy*. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento

Attività 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento

Gli operatori dell'Ente referenti di *Casa da Partilha* analizzano le condizioni e la situazione di partenza, sia sotto il profilo delle accoglienze sia sotto quello delle attività, per valutare i bisogni specifici di ciascuna accoglienza, le eventuali criticità e per definire obiettivi e interventi concreti. Viene redatto un report che raccoglie i dati di partenza e viene delineato un piano di intervento, i ruoli e le disponibilità di operatori e referenti.

Attività 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse

In questa prima fase, si realizza una valutazione delle risorse disponibili e si procede al reperimento delle stesse. Grazie ad un'analisi operativa dell'intervento si identificano i costi, gli strumenti e le risorse umane e finanziarie, i rischi e le criticità che potrebbero presentarsi in corso d'opera.

AZIONE 3. Percorsi di sostegno e inclusione delle persone con disabilità

Attività 3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività

All'inizio dell'anno si provvederà a programmare le attività pensate per le persone con disabilità assistite dall'Ente, dopo aver analizzato le esigenze e i bisogni di ciascun accolto, grazie a colloqui individuali sia con i diretti interessati sia con le famiglie. Si procederà, quindi, alla definizione di proposte formative e di sostegno, nonché degli obiettivi che periodicamente verranno monitorati, valutati e, ove necessario, rivisti e modificati dall'equipe dell'Ente. Infine, l'intervento verrà calendarizzato, definendone le tempistiche.

Attività 3.2 Attività sportive e ludico-ricreative

Nella struttura dell'ente verranno realizzate attività ludico-ricreative e di socializzazione, per migliorare le abilità cognitivo-comportamentali delle persone con disabilità, per aumentarne le capacità relazionali e favorire una maggiore inclusione sociale nel territorio di appartenenza.

Nello specifico, a *Casa da Partilha* vengono realizzate attività ludico-ricreative che comprendono giochi all'aperto, in cui sia incluso il movimento, o giochi di gruppo in cui gli utenti possano relazionarsi reciprocamente e con gli operatori, due pomeriggi a settimana.

Per quanto riguarda le attività sportive, gli operatori dell'ente accompagnano tre pomeriggi a settimana le persone con disabilità di *Casa da Partilha* al corso di nuoto, utile per stimolare la mobilità e per migliorare il coordinamento motorio degli accolti.

Attività 3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali

Nella struttura dell'ente verranno organizzate tre volte a settimana attività e laboratori ergoterapici volti allo sviluppo e potenziamento delle competenze utili nella vita quotidiana, come le abilità manuali, la capacità di concentrarsi su una mansione specifica e di prendersi in carico piccole responsabilità.

Nello specifico, a *Casa da Partilha* si realizzeranno le seguenti attività/laboratori:

- Cura del giardino e dell'orto della struttura, pulizia e cura del pollaio e degli spazi dedicati a conigli e anatre;
- Laboratorio artigianale di riciclo, in cui si realizzano oggetti formati da materiali di riciclo.

Attività 3.4 Uscite sul territorio

Settimanalmente vengono organizzate e realizzate uscite sul territorio sia a favore delle persone con disabilità

accolte nella struttura dell'ente, per aumentarne le capacità di movimento in autonomia, per incrementarne le abilità di orientamento e per conoscere l'ambiente in cui vivono, sia per la comunità locale, che ha così l'opportunità di entrare in contatto con il mondo della disabilità e di sviluppare una maggiore coscienza e sensibilità rispetto alle problematiche correlate alla disabilità stessa, come lo stigma e l'isolamento sociale. Le uscite possono essere di vario tipo, come la partecipazione messa domenicale, eventi e passeggiate all'aperto, partecipazione alle feste, partecipazione ad eventi di raccolta fondi, ecc.

AZIONE 4. Valutazione dei risultati e riprogettazione

Attività 4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati

Circa tre volte all'anno si realizzeranno momenti di valutazione congiunta dell'andamento delle attività a favore delle persone con disabilità destinatari della progettualità dell'Ente, sia confrontandosi con i familiari degli utenti, sia con le organizzazioni con cui l'Ente collabora. Il confronto con le famiglie è utile anche come occasione di sensibilizzazione per quelle famiglie che accettano con difficoltà la condizione di disabilità del proprio congiunto e che in questo contesto potranno esplicitare dubbi e difficoltà.

Inoltre, verranno valutati i progressi individuali in relazione ai bisogni e alle capacità di ciascun utente, avendo cura di constatare se vi sono stati miglioramenti in particolare nella loro capacità di socializzazione, per facilitarne l'inclusione sociale.

Attività 4.2 Riprogettazione e nuove proposte

In relazione a quanto emerge dalla verifica si valuterà se e come ricalibrare l'intervento e le attività poste in essere. Nei casi in cui si presentino delle criticità si valuterà come potenziare il sostegno all'utente, proponendo nuove progettualità volte a soddisfare i nuovi bisogni riscontrati.

AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità

Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle sei persone con disabilità raggiunte dalle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite.

Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

CILE

Nell'ambito del sostegno all'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto **Escuelita**.

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – CILE, SANTIAGO

Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della *comuna* di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.

AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti dei minori

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'*Universal Periodic Review* (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio *lobby* e *advocacy*. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. Coordinamento delle attività del Centro diurno Escuelita

Attività 2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio

Nel corso del progetto, il coordinatore del *Centro diurno Escuelita*, in collaborazione con psicologo, educatori ed assistenti sociali, raccoglie i bisogni dei minori coinvolti, svolgendo azione di monitoraggio rispetto all'andamento delle attività. L'accesso al centro diurno avviene attraverso segnalazioni dei servizi sociali e soprattutto grazie alla presenza sul territorio; questa fa sì che in molti casi siano le stesse famiglie a presentare domanda di accesso per i propri figli. Le varie domande vengono inserite in una lista di attesa, grazie alla quale si cerca di dare priorità alle situazioni famigliari più svantaggiate dal punto di vista economico/sociale.

Attività 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività

Nei primi 2 mesi viene redatto un calendario delle attività; questo viene posto a verifica periodica ogni tre mesi. La pianificazione è a cura dell'equipe di lavoro dell'*Escuelita*, che si confronta sulle diverse attività, condividendone contenuti e modalità di implementazione, analizzando le risorse umane e finanziarie disponibili per calendarizzare corsi, doposcuola ed attività formative. L'equipe condivide le varie iniziative e redige un piano settimanale che tenga conto della disponibilità di operatori, volontari ed insegnanti.

AZIONE 3. Attività di supporto scolastico, educative e ludico-ricreative

Attività 3.1 Supporto scolastico

Viene garantito un servizio di supporto quotidianamente (2h ogni giorno) grazie alla presenza di insegnanti, volontari e tirocinanti. Presso il centro diurno è allestita un'aula studio per ogni gruppo di età (solitamente 3 gruppi classe) con tutto l'occorrente; inoltre è stato allestito uno spazio biblioteca.

Attività 3.2 Attività educative

Durante tutto l'anno, ma con maggior intensità durante i periodi di sospensione dell'attività scolastica, presso il *Centro Diurno Escuelita* si svolgono le seguenti attività educative: sostegno e rinforzo scolastico; potenziamento dello sviluppo delle autonomie personali rivolto a tre gruppi di minori suddivisi in base all'età, con lo scopo di stimolare la cura di sé ed insegnare buone pratiche quotidiane; attività interculturali, per stimolare l'accoglienza e sensibilizzare sulla diversità; educazione alla socializzazione e all'integrazione. Il venerdì è dedicato ai laboratori (cucina, arte e circo, laboratori sulle competenze genitoriali per gli adulti che si occupano di loro, "*Cuento a cuento*" un momento di lettura collettiva su temi valoriali).

Tutti i corsi vengono pensati, strutturati e realizzati da insegnanti qualificati, volontari e tirocinanti con esperienza in ambito educativo. A questo proposito è importante il contributo apportato dalla *Fundacion Techo para un Hermano* che contribuisce alla realizzazione di alcuni laboratori fornendo delle risorse in base al tema proposto.

Attività 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione

Durante tutto l'arco dell'anno vengono realizzate attività sportive, ludiche e ricreative, come uscite sul territorio e/o momenti di gioco a cui vengono invitati a partecipare tutti i minori coinvolti; le attività sono volte a creare spazi protetti e stimolanti di integrazione ed interscambio, dove i minori possono incontrarsi ed instaurare tra loro relazioni di fiducia. Ogni giorno viene offerta ai minori una merenda a metà pomeriggio e di tanto in tanto viene consegnato un pasto da portare a casa.

Nei mesi di dicembre e gennaio, quando le scuole sono chiuse, vengono realizzate attività ludico ricreative e giochi vari, grazie anche all'installazione di 3 piscine.

Attività 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi

In occasione di particolari ricorrenze quali la giornata dei diritti del fanciullo o festività, vengono realizzati eventi di promozione dei diritti dei minori presso scuole, gruppi informali, parrocchie. In queste occasioni i minori dell'*Escuelita* e le famiglie sono invitate a partecipare attraverso attività ricreative, laboratoriali, dibattiti. I minori e le famiglie, laddove se ne presenti l'occasione, saranno invitati anche a partecipare ad eventi formativi tenuti da enti esterni in linea con le tematiche legate all'infanzia, alla genitorialità e all'educazione, sempre accompagnati dal personale dell'Ente proponente il progetto.

AZIONE 4. Attività di supporto alle famiglie dei minori

Attività 4.1 Visite domiciliari alle famiglie

Il coinvolgimento dei famigliari, laddove presenti, nel percorso di crescita di ciascun minore è fondamentale per l'efficacia dell'intervento. Nel corso di due distinti periodi di due mesi ciascuno vengono visitate le famiglie dei minori iscritti al *Centro Escuelita* e quelle che ne hanno fatto richiesta. Le visite alle famiglie segnalate dall'autorità giudiziale sono effettuate dal responsabile del centro diurno, dagli assistenti sociali e all'occorrenza dagli psicologi. Grazie a quest'attività di monitoraggio si ha un accompagnamento più efficace ed un monitoraggio sempre aggiornato rispetto ai progressi e la crescita dei minori. Le visite sono occasioni anche per monitorare le condizioni igienico-sanitarie dell'abitazione del minore, verificare lo stato emotivo e psicologico dei membri della famiglia, raccogliere eventuali necessità. I nuclei famigliari più svantaggiati vengono supportati anche con aiuti alimentari e sanitari.

Attività 4.2 Incontri di formazione per i genitori dei minori presso il Centro Diurno Escuelita

L'equipe di lavoro gestisce degli incontri dedicati ai genitori dei bambini del Centro Diurno, "*Habilidades parentales*" pensati come momenti di confronto e come spazio di sostegno alle famiglie al fine di formare alla genitorialità. L'idea che viene sviluppata è quella di promuovere delle buone prassi e fornire indicazioni, consigli, al fine di fornire ai genitori maggiori elementi per poter affrontare le dinamiche relazionali genitori/figli. Le tematiche che vengono affrontate sono pensate dall'equipe in base all'andamento delle attività e soprattutto in base a quelli che possono essere i bisogni educativi più necessari da affrontare.

Attività 4.3 Attività di "alerta temprana" (rilevamento precoce) degli abusi sui minori

Il progetto si preoccupa di garantire che i bambini ricevano un buon trattamento nel loro ambiente più prossimo, che è la famiglia, la scuola e l'ambiente della loro comunità, e per questo motivo viene effettuato un monitoraggio personalizzato per ogni bambino che lo richiede o che ha una storia di abuso fisico o psicologico per evitare che il danno diventi cronico. Quando necessario, viene fatta una segnalazione alle autorità per intervenire, assicurando al bambino l'adeguata protezione e un processo di recupero.

AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori

Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei 50 minori raggiunti dalle progettualità dell'Ente. Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società. Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale. La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

Nell'ambito del sostegno all'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto **Comedor Don Oreste**.

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – CILE, SANTIAGO

Favorire l'inclusione sociale di 145 persone senza fissa dimora e di 18 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella comuna di Peñalolén, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti degli adulti in situazioni di disagio

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'*Universal Periodic Review* (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio *lobby e advocacy*. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto.

Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato.

Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. Supporto a persone senza fissa dimora – Comedor Nonno Oreste

Attività 2.1 Coordinamento e pianificazione attività

I responsabili del progetto, in collaborazione con personale qualificato ed i volontari, coordinano e gestiscono l'attività del *Comedor*. Tutta la programmazione prevede un aggiornamento e coordinamento per analizzare e pianificare il piano nutrizionale, la spesa alimentare, le collaborazioni con partner e donatori. Vengono inoltre divisi i compiti e l'organizzazione generale e quotidiana del servizio. Nell'attività di gestione possono essere coinvolti anche alcuni destinatari, tra quelli più conosciuti perché ospiti da più tempo; questa occasione da loro la possibilità di aumentare autostima, responsabilità e senso di appartenenza.

Attività 2.2 Accoglienza, ascolto e orientamento

Il *Comedor Nonno Oreste* è attivo da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13.30. In particolare, dalle 9,15 alle 10,30 viene servita la colazione, mentre il pranzo viene servito dalle 12 alle 13. All'ingresso, in un apposito fascicolo vengono registrate le persone che vi accedono; al primo accesso, viene presentata la struttura, spiegate le regole di condotta ed il funzionamento. La mensa è aperta a chiunque, ad eccezione di persone in stato di ebbrezza o che assumono atteggiamenti poco rispettosi o aggressivi; il servizio offerto è gratuito per le persone in situazione di povertà estrema, fatta eccezione per alcuni utenti che, pur percependo un piccolo reddito, usufruiscono del servizio. Ad essi viene richiesto un contributo simbolico mensile, dopo aver verificato che la necessità espressa sia fondata. Dalle 9 alle 10 è attivo un servizio docce ed è presente anche un deposito di abiti puliti che possono essere donati agli utenti. Due volte al mese è inoltre presente una parrucchiera, un barbiere ed una podologa. Il *Comedor Nonno Oreste* è anche un luogo dove le persone che vi accedono hanno la possibilità di trovare uno spazio di ascolto della propria difficoltà. Ne segue un orientamento ai vari servizi offerti dall'ente o da altre realtà pubbliche o private. In base alla disponibilità della persona stessa e dell'ente, può avvenire la presa in carico del singolo caso, con la strutturazione di un percorso di supporto individualizzato e condiviso, soprattutto nel caso di dipendenze patologiche. Il *Comedor Nonno Oreste*, inoltre, è un importante mezzo per monitorare la situazione del disagio presente nel territorio di attuazione, mappando i reali bisogni delle persone che vi accedono.

Attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti

Quotidianamente vengono controllate la quantità e la qualità degli alimenti. Grazie all'aiuto di volontari e di alcuni ex utenti vengono preparati i pasti, calcolando le dosi alimentari necessarie, per evitare sprechi. La distribuzione dei pasti è curata da operatori e volontari: vengono sistemate le tavole, apparecchiate con acqua, pane, posate e tovaglioli monouso. Anche la quantità di porzione da distribuire viene curata dagli operatori in accordo con quanto deciso dall'equipe. Per alcune situazioni relative a famiglie che vivono in condizioni di estrema povertà, qualora ci siano difficoltà ad accedere alla mensa, può essere dato cibo da asporto.

Attività 2.4 Sistemazione e riordino

Quotidianamente, al termine del servizio, si sistema e riordina la sala mensa, riponendo le tavole, igienizzando fornelli, utensili e pavimento, gettando i rifiuti e predisponendo gli ambienti e le attrezzature per il giorno

successivo.

AZIONE 3. Supporto a persone senza fissa dimora – *Albergue Tata Oreste*

Attività 3.1 Individuazione degli utenti

L'individuazione degli utenti da accogliere presso l'*Albergue Tata Oreste* avviene in coordinamento tra gli operatori del *Comedor Nonno Oreste* e i servizi sociali del Municipio di Peñalolén. Questa struttura abitativa per persone senza dimora è finanziata dall'autorità amministrativa locale allo scopo di creare uno spazio di inclusione sociale. Grazie alla relazione diretta che gli operatori del *Comedor Nonno Oreste* instaurano con le persone che frequentano la mensa, l'equipe di questa struttura riesce ad elaborare una proposta di inserimento nell'*Albergue* che viene presentata e poi approvata dai servizi sociali del Comune di Peñalolén.

Attività 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale

Al momento dell'inserimento viene presentata la struttura, con introduzione alle regole e alle figure responsabili di riferimento; durante un colloquio specifico vengono date informazioni più dettagliate in base ai singoli casi e viene elaborato insieme un progetto educativo individualizzato, sulla base della situazione di partenza dell'utente, del suo vissuto e delle sue caratteristiche e desideri. Come per tutte le realtà dell'ente proponente il progetto, anche la vita nell'*Albergue Tata Oreste* è caratterizzata dalla proposta di condivisione di spazi e quotidianità. L'accoglienza residenziale è attiva ogni giorno 24 ore su 24. Alle persone accolte viene offerto ristoro, la condivisione di momenti conviviali e ricreativi con i volontari della struttura, la possibilità di dormire in un posto caldo. Il processo di inserimento è diviso in più fasi. La prima fase è quella dell'accoglienza, in cui la persona conosce e aderisce alle regole di convivenza della struttura, firmando una lettera di impegno in cui concorda i propri diritti e doveri, le vengono mostrate le stanze della casa e come sono organizzate, le vengono presentati i compagni e gli operatori, e poi le viene fornito il necessario per il letto e la pulizia personale. La seconda fase corrisponde alla diagnosi, in cui si approfondiscono gli aspetti rilevanti per elaborare il piano di lavoro individuale, in cui si concordano gli obiettivi e le azioni per il suo sviluppo, seguita dalla fase di intervento, in cui si sviluppa il PIT, per poi arrivare alla fase di uscita dalla struttura. Per continuare il processo di miglioramento continuo nella definizione dei piani di lavoro individuali dei partecipanti, definito in 7 dimensioni rilevanti: famiglia; reti e legami con l'ambiente; formazione/istruzione; lavoro/reddito; sicurezza e protezione sociale; salute; alloggio e abitabilità; funzionalità.

Attività 3.3 Servizio mensa

L'*Albergue Tata Oreste* offre un servizio mensa completo per le persone senza fissa dimora accolte nella struttura attivo ogni giorno a colazione, pranzo e cena. Il pasto caldo viene consumato in un luogo pulito e riscaldato e si crea l'opportunità di partecipare a momenti di convivialità con i volontari e gli operatori della struttura.

Attività 3.4 Cure igieniche sanitarie

Attraverso la semplice cura del proprio corpo nella quotidianità della vita, l'utente è spinto ad assumersi delle responsabilità verso sé stesso e verso gli altri; viene inoltre responsabilizzato riguardo le cure igieniche sanitarie indispensabili per mantenere l'ambiente in condizioni dignitose. La gestione e la cura degli spazi è utile a fare sentire l'utente in un ambiente familiare dove poter essere a proprio agio e dove poter sperimentarsi nel confronto e nella condivisione dei compiti, degli spazi e delle responsabilità. Inoltre grazie alla presenza di un'infermeria, è possibile dare sostegno e monitorare le condizioni degli utenti, oltre ad educarli a favore di una migliore cura del proprio corpo.

Attività 3.5 Attività di socializzazione

La progettualità dell'*Albergue Tata Oreste* si realizza attraverso attività socio-ricreative diurne finalizzate alla creazione di momenti aggregativi e di condivisione. Tali attività sono fondamentali per creare un clima sereno e per stimolare negli utenti abilità sociali che spesso risultano deficitarie, a causa della vita di marginalità a cui sono abituati. Attualmente è attivo un corso di ginnastica posturale ed è iniziata un'attività di giardinaggio nell'orto interno della struttura; inoltre vengono realizzate attività su varie tematiche cercando di coinvolgere anche i vicini che vivono nei dintorni della struttura, realizzando laboratori di ceramica precolombina, danze tradizionali e la celebrazione di date importanti come il Natale e le feste nazionali cilene. Inoltre, è stato recentemente firmato un accordo di collaborazione con l'*Ecoparque*, un servizio della comuna di Peñalolén, il cui obiettivo è formare e promuovere azioni idonee a preservare l'ambiente, come il compostaggio e la manutenzione del giardino.

AZIONE 4. Interventi di riabilitazione e reinserimento sociale – Comunità Terapeutica

Attività 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento

Le richieste di partecipazione ai programmi terapeutici avvengono su richiesta delle persone interessate o, in alcuni casi, delle relative famiglie. A volte le richieste di accoglienza provengono dai servizi del territorio. A ciascun interessato viene effettuato un colloquio preliminare, durante il quale si analizzano le motivazioni della richiesta, vengono raccolte informazioni sulla sua storia personale e familiare e si presenta la struttura con il suo regolamento, chiarendo che al momento dell'ingresso si deve aver interrotto l'uso di sostanze. Al termine del colloquio viene poi redatta la relazione individuale. A seguito dell'analisi e valutazione del caso, l'equipe decide per l'accettazione o il rigetto della richiesta. Successivamente l'esito viene poi comunicato al diretto interessato e ai familiari, ove presenti. In caso positivo, vengono concordati i tempi e le modalità di inserimento nella struttura.

Attività 4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale

All'ingresso in comunità terapeutica vengono presentati il personale, il programma di accompagnamento/riabilitativo, i ruoli all'interno della struttura e si realizza un patto formativo con l'utente. I responsabili della Comunità Terapeutica, in coordinamento con l'equipe professionale, procedono alla prenotazione delle visite mediche di routine e specifiche per effettuare un primo check-up generale delle condizioni di salute

dell'accoglienza. Successivamente accompagnano personalmente l'utente agli appuntamenti fissati. Infatti, l'abuso di sostanze stupefacenti e di alcool può portare a gravi effetti collaterali sulla salute che occorre valutare. Inoltre, le condizioni igieniche precarie in cui spesso si trovano a vivere queste persone, possono peggiorare i danni derivati dalla tossicodipendenza e/o dall'alcolismo, contribuendo all'abbassamento delle difese immunitarie e alla debilitazione della persona.

Attività 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo

Quotidianamente si svolge una terapia di gruppo mediata dallo psicologo. Gli utenti condividono il resoconto della giornata, l'andamento del programma, le fatiche e gli obiettivi raggiunti; vengono affrontati temi quali l'affettività, i bisogni umani, le dipendenze e la comunicazione; vengono proposte attività di scrittura terapeutica legate alle emozioni in relazione alla giornata conclusa. I resoconti sono raccolti dagli operatori e sono funzionali allo svolgimento dei colloqui individuali di approfondimento. La condivisione di gruppo rafforza la persona perché le difficoltà affrontate dal singolo sono comuni a tutti gli utenti, c'è un supporto vicendevole e una supervisione nei momenti di debolezza. Periodicamente si svolgono i controlli psichiatrici per la verifica dell'andamento delle diverse terapie farmacologiche.

Attività 4.4 Attività educativo-formative

Le attività educative vengono pianificate, organizzate e gestite dagli operatori e dai volontari, i quali si occupano anche dell'allestimento degli spazi e del reperimento dei materiali necessari. All'occorrenza, viene coinvolta la figura dello psicologo. Ad alcuni incontri specifici sulla prevenzione interviene il SENDA inviando figure professionali come psicologi e psichiatri. Sono regolarmente realizzati un laboratorio sull'informazione-attualità, attraverso la lettura di quotidiani, l'ascolto di notiziari e successive riflessioni di gruppo (1 volta a settimana), attività di sostegno scolastico (2 volte la settimana, 2 ore per ciascuna lezione), un approfondimento culturale a settimana su vari temi, condotto da un professore universitario esperto del tema. I laboratori e le attività educative, oltre che per lo sviluppo delle autonomie e delle competenze, saranno da stimolo anche per il senso di responsabilità di ciascun utente.

Attività 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione

Durante tutto l'anno vengono organizzate attività sportive, quali tornei di calcio e sedute in piscina, uscite sul territorio a scopo formativo e diversivo; vengono proposte attività di cineforum, lettura, canto, giochi cooperativi, etc. Questo tipo di attività stimolano il senso di appartenenza ad un gruppo e la fiducia di sé. Le attività sportive si effettuano 3 volte a settimana, mentre è prevista 1 escursione al mese.

Attività 4.6 Colloqui con le famiglie

Gli incontri con le famiglie degli utenti della Comunità Terapeutica avvengono una volta al mese. Sono previsti incontri addizionali in caso di necessità e/o di particolari condizioni. Un ulteriore incontro mensile è previsto con i figli degli utenti in programma. Gli operatori, assieme agli assistenti sociali e agli psicologi, tengono i rapporti con le famiglie e le sostengono cercando di instaurare un'alleanza educativa, necessaria per la buona riuscita del programma di recupero.

Attività 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico

Alla conclusione del programma terapeutico, agli utenti riabilitati viene proposto un periodo "cuscinetto" da passare in una delle Case Famiglie dell'ente; in questa fase sono comunque accompagnati dagli operatori, ed hanno la possibilità di sperimentare la nuova condizione di semi-autonomia. Gli operatori verificano la disponibilità delle case e ne facilitano l'introduzione dell'utente. Successivamente si inizia a lavorare in ottica di autonomia, aiutando la persona con la ricerca di corsi abilitanti e specializzanti, oppure di un lavoro, o reinserimento scolastico. In alternativa, viene proposto di continuare a svolgere un servizio volontario presso altri progetti dell'ente o nella stessa Comunità Terapeutica, anche come figura di riferimento, con lo scopo di valorizzare il percorso svolto ed essere esempio positivo.

Attività 4.8 Lavoro d'équipe

Ad inizio anno vengono individuate le risorse umane e finanziarie disponibili, suddivise mansioni e ruoli e redatto un organigramma che sarà flessibile a seconda alle situazioni particolari che si presenteranno. Tutte le settimane si effettuano incontri di coordinamento e confronto che coinvolgono i responsabili, i volontari, gli operatori e lo psicologo. Durante i coordinamenti si condivide l'andamento delle attività, la situazione personale di ciascun utente, gli obiettivi conseguiti e le difficoltà. Vengono condivise e consolidate buone prassi e organizzati momenti formativi, informativi e di supervisione. Ogni giorno vengono archiviati i dati di ciascun utente, compilato ed aggiornato il registro presenze; mensilmente vengono registrate le spese.

AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio

Attività 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 145 persone senza fissa dimora e dei 18 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella *comuna* di Peñalolén raggiunti dalle progettualità dell'Ente. Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società. Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la

Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale. La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

Nell'ambito del sostegno all'inclusione di persone con disabilità, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXII interviene con le seguenti attività relative alle sedi di attuazione progetto **Escuelita** a Santiago e **Casa de Acogida y Promocion Migrantes** a Valdivia.

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – CILE, SANTIAGO e VALDIVIA

Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle persone con disabilità

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi. Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'*Universal Periodic Review* (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio *lobby e advocacy*. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. Programmazione e realizzazione di attività includenti per persone con disabilità a Santiago e Valdivia

Attività 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività

I responsabili del *Proyecto Sol* a Santiago e del progetto *Manos bajo la lluvia* di Valdivia, coordinandosi con le figure professionali pertinenti e gli operatori coinvolti, predispongono e calendarizzano le attività curando la gestione delle risorse umane, materiali e finanziarie. L'attività di pianificazione viene rinnovata trimestralmente per aggiornare le attività in base a ciò che emerge dai momenti di monitoraggio e valutazione.

Attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione

I responsabili, in coordinamento con i professionisti e gli operatori coinvolti, durante tutto l'anno individuano, aggiornano e monitorano le necessità delle persone con disabilità inserite nei diversi progetti, in modo da modificare di volta in volta le attività proposte. Ogni mese vengono analizzate le attività svolte, i risultati perseguiti, le criticità e le buone prassi individuate; se pertinenti, vengono proposte nuove attività.

Attività 2.3 Accoglienza degli utenti

Gli utenti da inserire nei progetti sono valutati secondo i bisogni individuali ed inoltre in base alle condizioni di vita, socio-economiche e familiari. L'inserimento di un nuovo utente avviene gradualmente. Si incontrerà individualmente ciascuno di essi e la sua famiglia. Al colloquio parteciperà il responsabile del progetto. Durante l'incontro iniziale vengono presentate le attività ed il funzionamento del *Proyecto Sol* a Santiago e dei laboratori ergoterapici a Valdivia, con lo scopo di rendere la famiglia consapevole dell'importanza dell'accompagnamento della persona disabile.

Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie

L'obiettivo dei laboratori di sviluppo delle autonomie è quello di aumentare le capacità cognitive, manuali e l'autostima delle persone con disabilità che vi aderiscono, stimolando la capacità di lavorare in gruppo, di confrontarsi, di gestire autonomamente un lavoro e prendere coscienza delle proprie capacità. Al *Proyecto Sol* vengono potenziati i laboratori di ricamo e cucina, l'orto, il riciclaggio, la realizzazione di macramè, borse e la creazione di bambole. A Valdivia viene riproposto ed implementato il laboratorio ergoterapico di orticoltura e *pet therapy* con l'avicoltura, seguito dal responsabile del progetto, da un agronomo volontario, da una terapeuta occupazionale e da alcuni volontari. Inoltre vengono effettuati dei laboratori di autonomia domestica e di cura dell'ambiente. La cadenza del laboratorio è settimanale e si alterna, nei giorni di pioggia, a laboratori creativi e manuali di macramè e lana. Dal 2023, l'ente organizza anche un campo estivo fuori dalla città di Valdivia, in una zona naturalistica che viene scelta di anno in anno, in cui i ragazzi possono sviluppare ulteriormente le loro autonomie e aumentare il loro bagaglio di esperienze svolgendo laboratori all'aperto, percorsi di trekking inclusivo e altre attività ludico e ricreative a contatto con la natura.

AZIONE 3. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità

Attività 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti delle 21 persone con disabilità raggiunti dalle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso.

Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'*Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII*, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camera. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

Nell'ambito del sostegno all'inclusione delle minoranze vulnerabili, l'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXII* interviene con le seguenti attività relative alla sede di attuazione progetto ***Casa de Acogida y Promocion Migrantes***.

OBIETTIVO SPECIFICO 6 – CILE, VALDIVIA

Favorire l'inclusione di 8 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 20 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.

AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti dei migranti e del popolo originario mapuche

Attività 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR

L'approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e delle sue problematiche è propedeutico alla realizzazione delle attività e allo sviluppo degli interventi.

Lo stile di intervento dell'ente, basato su una relazione di prossimità con i destinatari, permette di individuare e di approfondire le cause che generano situazioni di emarginazione ed ingiustizia, e quindi le violazioni dei Diritti Umani. È necessario, quindi, anche un approfondimento del sistema istituzionale internazionale per l'affermazione dei Diritti Umani. Verrà approfondito il ruolo e l'azione delle Nazioni Unite e del Consiglio dei Diritti Umani con particolare attenzione al meccanismo dell'*Universal Periodic Review* (UPR).

Attività 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani

L'Ente, in virtù del proprio accreditamento con status consultivo presso ECOSOC partecipa nei modi e nelle forme previsti a livello internazionale all'attività del Consiglio per i Diritti Umani dell'ONU. Per tale ragione ha sviluppato un proprio percorso di monitoraggio *lobby* e *advocacy*. Di tale percorso sono propri determinate metodiche ed opportuni strumenti di rilevazione, analisi e socializzazione che attraverso questa fase vengono resi noti e fruibili agli attori di progetto. Gli strumenti di rilevazione analisi e socializzazione vengono continuamente aggiornati in relazione al mutare dei contesti e degli interventi sociali di condivisione in cui l'Ente è impegnato. Gli strumenti oggetto dell'attività possono essere questionari, modelli di report, format redazionali ecc.

AZIONE 2. Interventi a supporto dei migranti e della minoranza mapuche

Attività 2.1 Attività di coordinamento

Nel corso dell'anno, i responsabili dei progetti in coordinamento con il personale ed i volontari coinvolti, svolgono attività di gestione delle progettualità, ritrovandosi settimanalmente per pianificare le attività, organizzare e suddividere i compiti.

Attività 2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza

Le richieste di inserimento nella casa "*Simón de Cirene*" arrivano principalmente attraverso lo sportello sociale della diocesi di Valdivia, con cui l'ente collabora. Più raramente provengono dai servizi pubblici del territorio locale. Attraverso l'attività dello sportello viene redatta una scheda identificativa con le informazioni utili, i bisogni, le motivazioni della migrazione, la condizione sociale, economica, ecc. Questi elementi faranno da filtro per la valutazione dell'ingresso in struttura. I migranti accolti possono essere uomini, donne, piccoli nuclei familiari. Le richieste di inserimento nella casa di accoglienza vengono discusse dall'equipe che gestisce la struttura e vengono vagliate a seconda della situazione di necessità/urgenza e degli ospiti già presenti, con i quali si va a creare un gruppo di convivenza. All'ingresso nella casa di accoglienza vengono presentati il personale e gli operatori, le regole della struttura e le attività proposte; viene redatta la scheda individuale ed archiviata la documentazione. Agli utenti è dato un lasso di tempo indicativo di accoglienza corrispondente a 4/6 mesi, al termine del quale si valuterà come procedere, caso per caso e in base alla condizione dei migranti.

Attività 2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione

Le attività che vengono proposte sono mirate a stimolare il raggiungimento dell'autonomia e delle competenze per agevolare l'inclusione. Vengono effettuati accompagnamenti per regolare la situazione legale, sanitaria e di accesso al welfare pubblico di ogni singolo utente; inoltre si sostengono le persone nella ricerca del lavoro e nell'inclusione economica anche attraverso l'ottenimento di piccoli prestiti destinati a contribuire ai loro progetti di vita in Cile. Oltre agli aspetti formali, vengono attivati, corsi di lingua spagnola e laboratori ergoterapici, organizzate attività sportive ed uscite sul territorio, cineforum, lettura, giochi cooperativi, ecc.

Attività 2.4 Attività di documentazione e supporto alle comunità mapuche

In stretta collaborazione con gli organismi nazionali preposti e altri enti del territorio, l'ente opera una mappatura dei principali casi di violazione dei diritti delle comunità indigene e delle possibili violazioni dei diritti umani. Alla ricezione dei bisogni manifestati dalle comunità, ove possibile, si seguirà un accompagnamento, se necessario legale, appoggiandosi alla rete implementata con le altre realtà sensibili al tema della difesa dei diritti dei popoli indigeni.

Attività 2.5 Visite alle comunità mapuche

Qualora fosse necessario, saranno effettuate delle visite alle comunità mapuche con le quali si collabora e si è in relazione nella regione de Los Rios e dell'Araucania. Il responsabile del progetto, unitamente ai volontari, si reca presso le comunità e attraverso l'ascolto e l'approfondimento delle problematiche concernenti il conflitto, vengono

raccolti i bisogni manifestati e/o eventuali episodi di violazioni dei Diritti Umani. Si registreranno dati, testimonianze e informazioni utili.

Attività 2.6 Osservazione e monitoraggio durante manifestazioni, processi e visite speciali negli istituti penitenziari

Alla ricezione dei bisogni manifestati da comunità, enti e attivisti, l'ente parteciperà alla documentazione e all'osservazione del rispetto dei diritti umani durante le manifestazioni non violente o per il corretto svolgimento di eventuali processi legali. Sempre su richiesta delle comunità o degli enti coinvolti, saranno svolte visite speciali negli istituti penitenziari, per vigilare sull'effettivo rispetto delle norme e dei trattati internazionali in materia di diritti dei detenuti di origine mapuche. Anche in questo caso, si registreranno dati, testimonianze e informazioni utili.

AZIONE 3. Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei migranti e del popolo originario mapuche

Attività 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche

Le attività del progetto offrono un punto di vista privilegiato per quanto riguarda il monitoraggio del rispetto dei Diritti dei migranti e delle 20 comunità mapuche raggiunti dalle progettualità dell'Ente.

Attraverso gli strumenti preposti nell'azione 1, si effettuano delle rilevazioni che mettono in evidenza l'accesso dei destinatari in particolare al Diritto alla non discriminazione, ad un'alimentazione adeguata e ad un reinserimento all'interno della società.

Le rilevazioni effettuate vengono analizzate al fine di comprendere il grado di affermazione dei Diritti Umani nel contesto di riferimento in relazione ai beneficiari. Le attività di analisi vengono realizzate a livello locale, di struttura, di territorio, ed eventualmente con i partner di programma e/o progetto, per essere successivamente condivise con i livelli centrali dell'ente promotore. In particolare le sovrastrutture coinvolte nell'analisi sono la Struttura di Gestione, la rappresentanza dell'Ente presso le Nazioni Unite ed eventualmente i Servizi generali dell'Ente. La redazione dei report avviene ad opera e di concerto con le sovrastrutture dell'ente citate nell'azione 1 e preposte allo scopo o con eventuali partner. Potranno essere prodotti report finalizzati alla stesura dei rapporti UPR- sulla base delle scadenze delle revisioni presso il Consiglio Dei diritti umani- o dei rapporti periodici presentati ai Comitati delle Nazioni Unite. Potranno essere redatti in generale articoli divulgativi, di approfondimento o trasposizioni con finalità formativa.

Attività 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

L'Ente realizza una continua azione comunicativa e di socializzazione utilizzando opportuni percorsi e strumenti fra i quali il portale www.antennedipace.org, che cerca di sperimentare forme di informazione nonviolenta, promosse dal basso. Antenne di Pace è un portale della rete caschi bianchi- formata, oltre che dall'*Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII*, da Caritas Italiana, Focsiv, Gavci e pertanto raccoglie materiale informativo prodotto anche dai Caschi Bianchi di Caritas e Focsiv. Periodicamente, vengono realizzati degli incontri di coordinamento della rete finalizzati anche al confronto sul programma redazionale.

La Redazione di Antenne, in collaborazione con i tutor della struttura di gestione dell'ente, propone un programma redazionale di massima, che servirà come punto di partenza per stimolare i volontari nella scrittura. Il lavoro della Redazione è quello di visionare le bozze, restituire i feedback evidenziando eventuali modifiche, integrazioni, approfondimenti ecc. che sarebbe opportuno realizzare. Tale attività ha lo scopo di costruire assieme ai volontari una forma di comunicazione nonviolenta, che susciti nel lettore una serie di buoni interrogativi che lo portano via via a prendere coscienza degli squilibri e delle contraddizioni presenti nella nostra società. La Sede della Redazione in Italia si occupa inoltre dell'aggiornamento continuo del sito e del potenziamento degli strumenti tecnologici, attraverso l'acquisto di computer, proiettore, video camere. Si prevede inoltre la realizzazione di una pubblicazione cartacea o on-line, che raccoglie alcuni degli articoli pubblicati durante la realizzazione del progetto, assieme a degli approfondimenti realizzati dalla Rete Caschi Bianchi.

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 ()*

BRASILE

Di seguito i tempi delle attività progettuali nell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese relativa alla sede di attuazione **Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria**

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Sostenere il percorso terapeutico e di reinserimento sociale per 60 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente.

AZIONI ED ATTIVITA'	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO													
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani													
AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO													
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento													
2.2 Pianificazione e gestione delle risorse													
AZIONE 3 - ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE													
3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento													
3.2 Accoglienza in struttura terapeutica													
3.3 Controlli igienico-sanitari													
AZIONE 4 - PERCORSO RIABILITATIVO E REINSERIMENTO SOCIALE													
4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività													
4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative)													
4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali													
4.4 Attività ludico-ricreative													
4.5 Incontri con le famiglie													
AZIONE 5 - VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE													
5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati													
5.2 Riprogettazione e nuove proposte													
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO													
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio													
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Promuovere l'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per le 7 persone con disabilità sostenute dal progetto dell'ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

AZIONI ED ATTIVITA'	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ													
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei Diritti Umani													
AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO													

[illegible]

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 5.1 e relative alla sede di attuazione progetto **Escuelita** sono i seguenti:

[illegible][illegible]

Favorire l'inclusione sociale di 100 persone senza fissa dimora e di 18 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella *comuna* di Peñalolén, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

[illegible]

Attività 4.8: Lavoro d'équipe												
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO												
Attività 5.1: Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio												
Attività 5.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto												

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 5.1 relative alla sede di attuazione progetto **Escuelita** a Santiago e alla sede di attuazione progetto **Casa de Acogida y Promocion Migrantes** a Valdivia sono i seguenti:

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – CILE, SANTIAGO e VALDIVIA													
Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.													
AZIONI ED ATTIVITA'	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'													
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani													
AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA													
Attività 2.1: Pianificazione e calendarizzazione delle attività													
Attività 2.2: Monitoraggio, valutazione e riprogettazione													
Attività 2.3: Accoglienza degli utenti													
Attività 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie													
AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ													
Attività 3.1: Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità													
Attività 3.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, i tempi di realizzazione delle attività descritte al punto 5.1 e relative alla **sede di attuazione progetto Casa de Acogida y Promocion Migrantes** sono i seguenti:

OBIETTIVO SPECIFICO 6 – CILE, VALDIVIA
Favorire l'inclusione di 8 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 20 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.

AZIONI ED ATTIVITA'	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE													
Attività 1.1: Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR													
Attività 1.2: Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani													
AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE													
Attività 2.1: Attività di coordinamento													
Attività 2.2: Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza													
Attività 2.3: Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione													
Attività 2.4: Attività di documentazione e supporto alle comunità mapuche													
Attività 2.5: Visite alle comunità mapuche													
Attività 2.6: Osservazione e monitoraggio durante manifestazioni, processi e visite speciali negli istituti penitenziari													
AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE													
Attività 3.1: Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche													
Attività 3.2: Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto													

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Gli operatori volontari svolgono un ruolo prezioso per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Il loro coinvolgimento nelle attività supporta l'operato dell'Ente, contribuisce all'efficacia degli interventi previsti e arricchisce l'equipe di motivazione e di spunti nuovi di osservazione del contesto. Di seguito la suddivisione di ruolo e attività per le diverse sedi di attuazione del progetto.

BRASILE

Nell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese relativa alla sede di attuazione **Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria**, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari sono le seguenti:

OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO	
Sostenere il percorso terapeutico e di reinserimento sociale per 60 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente.	
AZIONI ED ATTIVITA'	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto

	specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO	
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento	- Con una certa gradualità, il volontario può partecipare ai momenti di analisi e valutazione della situazione di partenza e dei bisogni dei destinatari, utili per entrare nello stile di presenza dell'ente e delle attività promosse
AZIONE 3 - ACCOGLIENZA ED INSERIMENTO NELLE STRUTTURE COMUNITÀ TERAPEUTICHE	
3.2 Accoglienza in struttura terapeutica	- Partecipa al momento dell'inserimento del nuovo utente, alla presentazione della struttura, delle sue regole e delle figure di riferimento coinvolte - Collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale degli utenti - Partecipa alla vita di condivisione nelle comunità terapeutiche dell'Ente, coinvolgendosi nella quotidianità della vita nelle strutture, facendo attenzione a mantenere un atteggiamento di ascolto attivo e di confronto costante con il personale dell'Ente, favorendo così una condivisione delle modalità educative, dello stile di presenza e della lettura della complessità delle singole situazioni degli accolti.
3.3 Controlli igienico-sanitari	- Affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per gli accertamenti sanitari e le visite mediche necessarie alla valutazione del suo stato di salute
AZIONE 4 - PERCORSO RIABILITATIVO E REINSERIMENTO SOCIALE	
4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività	- Partecipa alle riunioni d'équipe in cui vengono pianificate e programmate le attività, dapprima ponendosi in ascolto, poi apportando il proprio contributo con idee e proposte anche in base ai propri talenti
4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative)	- partecipa in affiancamento agli operatori delle comunità terapeutiche agli incontri di gruppo e, ove possibile, anche individuali, ponendo attenzione a mantenere un ascolto attivo e di confronto con gli operatori e privilegiando la relazione di cura e attenzione nei confronti degli accolti.
4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali	- Collabora nella realizzazione e nella gestione delle attività ergoterapiche e occupazionali affiancando gli accolti nelle varie attività ed acquisendo una graduale maggiore autonomia - Sostiene gli educatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero, preparazione e riordino del materiale necessario - Pone attenzione all'aspetto relazionale con gli utenti, per aiutarli ad acquisire (o ri-acquisire) sicurezza in se stessi - Dopo un congruo periodo, può proporre nuove attività o laboratori in base alle sue capacità e competenze
4.4 Attività ludico-ricreative	- Affianca gli operatori nell'organizzazione delle attività sportive, ricreative e di socializzazione, uscite, serate tematiche, etc. - Partecipa insieme agli accolti alle attività proposte, ponendo attenzione all'aspetto relazionale - Dopo un congruo periodo, può proporre nuove attività in base alle sue attitudini e talenti personali
4.5 Incontri con le famiglie	- Può affiancare gli operatori nelle occasioni di incontro con le famiglie degli utenti accolti nelle comunità terapeutiche, sia quando vengono effettuate nei centri stessi (singolarmente o in occasioni di gruppo) che, più raramente, durante accompagnamenti degli utenti a visite domiciliari - Presta sempre attenzione alla cura della relazione, ponendosi in un atteggiamento rispettoso e di ascolto attivo, confrontandosi

	costantemente con gli operatori di riferimento prima di prendere iniziative, soprattutto nell'occasione di visite domiciliari
AZIONE 5 – VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE	
5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati	- Assiste e partecipa con le equipe delle comunità terapeutiche ai momenti di monitoraggio e analisi degli interventi realizzati, sia nelle strutture che nel territorio, offrendo il proprio contributo e punto di vista rispetto i punti di forza e punti di debolezza dell'intervento - Può partecipare, laddove vengano organizzati, ad eventuali momenti informativi e formativi dell'equipe
5.2 Riprogettazione e nuove proposte	- Sulla base dell'analisi dei punti di forza e di debolezza, può proporre modifiche o novità che gli operatori dell'ente, in sede di riprogettazione, valuteranno se e come inserire negli interventi proposti
AZIONE 6 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio	- Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni - Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di <i>lobbying</i> presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche
OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE CORONEL, FABRICIANO	
Promuovere l'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per le 7 persone con disabilità sostenute dal progetto dell'ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.	
AZIONI ED ATTIVITA'	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1 - APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON	

FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- Approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda - Partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani
AZIONE 2 - ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E DI COORDINAMENTO	
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento	- Con una certa gradualità, il volontario può partecipare ai momenti di analisi e valutazione della situazione di partenza e dei bisogni dei destinatari, utili per entrare nello stile di presenza dell'ente e delle attività, residenziali e/o diurne, promosse
AZIONE 3 – PERCORSI DI SOSTEGNO E INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
3.2 Attività sportive e ludico-ricreative	- affianca gli operatori nella gestione delle attività ludico-ricreative, avendo cura di privilegiare una relazione basata sul rispetto e sul riconoscimento del valore di ciascun disabile accolto; - dopo aver acquisito autonomia e sicurezza, il volontario può proporre attività calate sulle sue attitudini e talenti; - accompagna, inizialmente con gli operatori dell'ente, gli accolti alle lezioni di nuoto, tre pomeriggi a settimana
3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali	- Collabora nella realizzazione e nella gestione delle attività ergoterapiche e di laboratorio occupazionale affiancando gli accolti nelle varie attività ed acquisendo una graduale maggiore autonomia - Sostiene gli educatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero, preparazione e riordino del materiale necessario - Pone attenzione all'aspetto relazionale con gli utenti, per aiutarli ad acquisire (o ri-acquisire) sicurezza in se stessi - Dopo un congruo periodo, può proporre nuove attività o laboratori in base alle sue capacità e competenze
3.4 Uscite sul territorio	- accompagna, in affiancamento ai referenti dell'ente, le persone con disabilità accolte nelle uscite sul territorio, privilegiando l'instaurarsi di una relazione basata sull'ascolto attivo e sulla dignificazione della persona; - dopo un congruo periodo può proporre nuovi itinerari o nuove attività da svolgere sul territorio.
AZIONE 4 – VALUTAZIONE DEI RISULTATI E RIPROGETTAZIONE	
4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati	- Assiste e partecipa con le equipe della struttura dell'ente ai momenti di monitoraggio e analisi degli interventi realizzati, offrendo il proprio contributo e punto di vista rispetto i punti di forza e punti di debolezza dell'intervento - Può partecipare, laddove vengano organizzati, ad eventuali momenti informativi e formativi dell'equipe
4.2 Riprogettazione e nuove proposte	- Sulla base dell'analisi dei punti di forza e di debolezza, può proporre modifiche o novità che gli operatori dell'ente, in sede di riprogettazione, valuteranno se e come inserire negli interventi proposti
AZIONE 5 - SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	- Contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni

	- Partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di <i>lobbying</i> presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- Realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari - Sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta - Sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile - Al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche

CILE

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella sede di attuazione progetto **Escuelita**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – CILE, SANTIAGO	
Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della <i>comuna</i> di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.	
AZIONI ED ATTIVITA'	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA	
Attività 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività	- partecipa alle riunioni di pianificazione e calendarizzazione delle attività, in un primo momento osservando le dinamiche e le modalità già in essere, più avanti apportando le proprie idee e proposte in base alle competenze personali ed al proprio punto di vista.

	- partecipa ai momenti di verifica delle attività e riprogettazione, proponendo nuove idee ed il proprio punto di vista su contenuti e modalità di svolgimento delle attività;
AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE	
3.1 Supporto scolastico	- supporta il personale coinvolto nell'affiancamento dei minori durante l'attività di sostegno scolastico, aiutando nell'allestimento degli spazi, nella preparazione dei materiali, nell'accompagnamento dei minori.
3.2 Attività educative	- affianca gli educatori, gli operatori ed i tirocinanti durante la realizzazione dei laboratori, accompagnando i minori ed aiutando nella preparazione di materiali necessari e nell'allestimento delle sale; - propone nuove attività o modalità di svolgimento e le implementa sempre affiancando il personale dell'ente.
3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione	- partecipa ed affianca gli operatori ed educatori nelle attività ludico ricreative e di socializzazione, cercando di coinvolgere i minori; - aiuta nel monitoraggio degli sviluppi cognitivi e relazionali dei minori; - propone e realizza nuove attività ludico-ricreative; - accompagna il minore nelle attività extra-scolastiche, in accordo con gli operatori.
3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi	- partecipa alle iniziative di promozione e sensibilizzazione; - individua eventi affini alla tematica dei diritti dei minori e ne propone la partecipazione.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEI MINORI	
4.1 Visite domiciliari alle famiglie	- affianca i responsabili del centro diurno durante le visite alle famiglie; - compila il registro delle visite annotando le richieste ed i bisogni particolari raccolti; - supporta gli operatori nel recupero e nella distribuzione di aiuti alimentari e negli accompagnamenti sanitari.
4.3 Attività di "alerta temprana" (rilevamento precoce) degli abusi sui minori	- segnala tempestivamente ai responsabili eventuali sospetti di abusi fisici o psicologici nei confronti dei minori del centro
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione

	nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.
--	--

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella sede di attuazione progetto **Comedor Don Oreste**:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – CILE, SANTIAGO	
Favorire l'inclusione sociale di 100 persone senza fissa dimora e di 18 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella <i>comuna</i> di Peñalolén, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.	
AZIONI ED ATTIVITA'	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE	
2.1 Coordinamento e pianificazione attività	- partecipa agli incontri di coordinamento.
2.2 Accoglienza, ascolto e orientamento	- osserva le dinamiche della mensa Nonno Oreste, gli utenti, le problematiche e, dopo un primo momento, segnala coloro che manifestano bisogni particolari; - dopo un primo momento di osservazione, potrà supportare gli operatori nei colloqui conoscitivi con i nuovi utenti presso il Comedor Nonno Oreste; - coltiva la relazione con gli utenti ed il personale coinvolto al Comedor.
2.3 Preparazione e distribuzione pasti	- supporta gli operatori e i volontari nella preparazione e distribuzione dei pasti.
2.4 Sistemazione e riordino	- supporta gli operatori nella gestione della sala mensa Nonno Oreste, nella tenuta del magazzino, nella gestione operativa della struttura e nel riordino degli spazi; - raccoglie e sistema eventuali viveri che arrivano da aziende e donatori.
AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE	
3.1 Individuazione degli utenti	- contribuisce con le proprie opinioni, in virtù dell'osservazione degli utenti e delle relazioni che ha instaurato, all'identificazione degli utenti da inserire nei percorsi educativi
3.2 Inserimento in struttura e progetto	- partecipa al momento dell'inserimento dell'utente nella struttura

educativo individuale	- collabora con gli operatori alla compilazione della scheda personale - affianca gli operatori negli accompagnamenti degli utenti per accertamenti sanitari e visite mediche
3.3 Servizio mensa	- affianca gli operatori nell'accoglienza delle persone che accedono al servizio mensa, supervisionando il buon andamento del servizio - coltiva la relazione con gli utenti - supporta gli operatori nella preparazione e distribuzione dei pasti - affianca gli operatori nella gestione della sala mensa e nel successivo riordino
3.5 Attività di socializzazione	- contribuisce alla pianificazione delle attività, all'organizzazione logistica (definizione dei tempi, degli spazi, del materiale necessario) e alla loro realizzazione - può contribuire ad animare i momenti ludici, proponendo attività ricreative e di svago
AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA	
4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale	- partecipa ai momenti di inserimento di nuovi utenti; - supporta gli operatori nella compilazione delle schede personali dei beneficiari.
4.4 Attività educativo-formative	- affianca gli utenti durante le attività quotidiane e nella gestione degli spazi; - partecipa alle attività di sostegno scolastico; - supporta nella realizzazione ed implementazione delle attività prendendone parte attivamente; - propone e realizza nuove attività educative e formative in base alle capacità e competenze personali; - supporta gli educatori e gli operatori nell'allestimento dei luoghi di svolgimento delle attività e nel recupero o preparazione del materiale necessario.
4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione	- affianca gli operatori durante la realizzazione delle attività sportive e ricreative; - propone attività di socializzazione e ricreative; - partecipa all'organizzazione e alle escursioni ricreative sul territorio
4.6 Colloqui con le famiglie	- accompagna se necessario le persone convocate
4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico	- accompagna se necessario l'utente nella struttura dell'associazione disponibile all'accoglienza.
4.8 Lavoro d'equipe	- partecipa alle riunioni di equipe condividendo il suo personale punto di vista sull'andamento delle attività; - redige quotidianamente il registro presenze degli utenti.
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.
--	---

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella sede di attuazione progetto **Escuelita** a Santiago e nella sede di attuazione progetto **Casa de Acogida y Promocion Migrantes** a Valdivia:

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – CILE, SANTIAGO e VALDIVIA	
Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.	
AZIONI ED ATTIVITA'	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA	
2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività	- partecipa alle riunioni dove vengono pianificate e calendarizzate le attività, osservando e proponendo idee laddove ne convenga a seconda delle sue personali competenze e capacità; - supporta l'equipe organizzativa nella calendarizzazione delle attività e, dopo i primi mesi di osservazione, nell'individuazione delle risorse umane e nei contenuti.
2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione	- partecipa ai momenti di verifica e riprogettazione portando il proprio personale punto di vista ed elaborando proposte ed idee.
2.3 Attività di sviluppo delle autonomie	- supporta gli educatori ed i responsabili nell'implementazione dei laboratori e dei corsi proposti, partecipando attivamente agli stessi;

	- aiuta nella gestione e nella coordinazione del gruppo; - affianca gli utenti, in supporto agli operatori, durante lo svolgimento dei laboratori; - apporta, in accordo con educatori e operatori, il proprio personale contributo nei diversi corsi realizzati, proponendo contenuti e approcci in base alle personali competenze e capacità.
AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, il ruolo e le attività previste per gli operatori volontari nella sede di attuazione progetto ***Casa de Acogida y Promocion Migrantes***:

OBIETTIVO SPECIFICO 6 – CILE, VALDIVIA	
Favorire l'inclusione di 8 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 20 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.	
AZIONI ED ATTIVITA'	ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	

1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- approfondisce, durante la formazione specifica, il contesto politico, socio-economico, culturale del Paese di destinazione ed il contesto specifico di attuazione del progetto. Allo stesso modo, durante l'anno di servizio, l'accompagnamento da parte degli OLP e dei referenti locali faciliterà ai volontari la lettura e la comprensione della realtà complessa che li circonda; - partecipa alla formazione sull'UPR e alla presentazione del file di raccolta delle rilevazioni dei Diritti Umani.
AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI e della MINORANZA MAPUCHE	
2.1 Attività di coordinamento	- partecipa agli incontri di coordinamento.
2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza	- raccoglie e registra i dati dei migranti attesi dallo Sportello; - partecipa all'equipe che valuta l'inserimento di alcuni migranti nel progetto della Casa di Prima Accoglienza - partecipa ai momenti di inserimento dei destinatari; - supporta gli operatori nella compilazione delle schede personali dei destinatari
2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione	-partecipa alle riunioni di pianificazione ed organizzazione delle attività, proponendo nuove idee ed il suo personale punto di vista dopo un primo momento di osservazione; -supporta nella realizzazione ed implementazione delle attività prendendone parte attivamente; -propone e realizza nuove attività educative di supporto all'integrazione in base alle capacità e competenze personali; -affianca gli operatori durante la realizzazione delle attività sportive e ricreative; -propone attività di socializzazione e condivisione.
2.4 Attività di documentazione e supporto alle comunità mapuche	- affiancherà i responsabili nella raccolta dati e nella stesura dei report sul monitoraggio dei Diritti Umani. - affiancherà i responsabili nelle attività di documentazione e mappatura delle comunità mapuche nella regione de Los Rios e dell'Araucania - parteciperà insieme ai responsabili alle attività di aggiornamento e formazione con i partner del progetto (es. INDH)
2.5 Visite alle comunità mapuche	- affiancherà i responsabili nelle attività di supporto alle comunità mapuche nella regione de Los Rios e dell'Araucania, dalla raccolta dei bisogni alla realizzazione di interventi concreti di sostegno e di monitoraggio - parteciperà insieme ai responsabili a visite alle comunità con cui l'ente collabora
2.6 Osservazione e monitoraggio durante manifestazioni, processi e visite speciali negli istituti penitenziari	- parteciperà insieme ai responsabili alle attività di osservazione e monitoraggio durante le manifestazioni non violente ed altri eventi pubblici - parteciperà insieme ai responsabili alle attività di osservazione e monitoraggio durante i processi legali - parteciperà insieme ai responsabili a visite per verificare le condizioni carcerarie di attivisti e autorità mapuche
AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche	- contribuisce a realizzare l'attività di rilevazione dei Diritti Umani violati nei paesi a progetto e/o delle iniziative tese al recepimento delle indicazioni contenute nel rapporto UPR, prendendo in esame le politiche messe in atto ma anche le iniziative promosse dalla società civile utili a favorire il recepimento di dette indicazioni; - partecipa alla realizzazione di uno o più report al fine di restituire alla sede di rappresentanza dell'Ente presso il Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra informazioni utili all'elaborazione di interventi in sede di Consiglio o all'attività di lobbying presso le rappresentanze diplomatiche del Paese presso il medesimo Consiglio. Nell'attività il volontario sarà accompagnato e si

	confronterà costantemente con gli operatori dell'ente in loco e con la Struttura di Gestione, che a sua volta si coordinerà con il Servizio Giustizia.
3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- realizza prima dell'espatrio, una mappatura di contatti di media locali, che generalmente mostrano interesse a raccontare testimonianze di giovani del territorio. I contatti individuati verranno raccolti dalla redazione del sito www.antennedipace.org che invierà dei Comunicati Stampa ai media locali, invitandoli a prendere contatto e a raccontare le esperienze dei volontari; - sulla base del programma redazionale e confrontandosi con il personale di riferimento in loco, il volontario raccoglie dati, informazioni e materiali di approfondimento, per poi realizzare articoli, report, gallerie fotografiche, video, con particolare attenzione ai Diritti Umani violati in relazione ai destinatari del progetto. Tali articoli sono frutto di un dialogo con la Redazione in Italia che, attraverso continui feedback, cerca di supportare i volontari nella realizzazione di una comunicazione nonviolenta; - sempre nella fase pre-partenza i volontari saranno invitati a contattare gruppi parrocchiali, scout, istituzioni locali, scuole ecc. per organizzare incontri e testimonianze sulle situazioni di violenza e disuguaglianza presenti nei Paesi esteri dove presteranno servizio. Questa azione concorre ad alzare il livello di sensibilizzazione delle comunità di origine, che i volontari avranno cura di aggiornare e coinvolgere durante l'anno di servizio civile, - al rientro dall'esperienza all'estero i volontari saranno invitati a realizzare nuovi incontri, portando la loro esperienza diretta in qualità di testimoni di violazioni dei Diritti Umani, mettendo in evidenza le interconnessioni tra queste forme di violenza e i nostri stili di vita e le nostre politiche.

L'Ente privilegerà la modalità in presenza per le attività previste per gli operatori volontari.

Tuttavia, in caso di necessità o in concomitanza con eventuali rientri in Italia degli operatori volontari, così come indicati nel sistema Helios, una parte delle attività delle azioni di approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui Diritti – inserire la tipologia dei destinatari e delle azioni di sensibilizzazione e promozione dei diritti degli stessi potranno essere realizzate "da remoto", avendo cura di non superare il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

BRASILE		
Nell'ambito del sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese, l'Ente dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella sede di attuazione progetto Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria dell'Ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Brasile:		
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO		
Sostenere il percorso terapeutico e di reinserimento sociale per 60 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente.		
N°	Ruolo nella struttura – Competenza	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e nella realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti degli adulti in situazione di disagio 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 6. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio

		6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio e dei Sinti
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra. 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente.	AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti degli adulti in situazione di disagio 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 6. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio 6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio
2	Responsabile di struttura Comunità Terapeutica Operatore di Comunità con esperienza pluriennale nella gestione e nel coordinamento dei progetti di assistenza e educazione, con specializzazione nel campo delle dipendenze	AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse AZIONE 3. Accoglienza e inserimento nelle strutture Comunità Terapeutiche 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica 3.3 Controlli igienico-sanitari AZIONE 4. Percorso riabilitativo e reinserimento sociale 4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività 4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative) 4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali 4.4 Attività ludico-ricreative 4.5 Incontri con le famiglie AZIONE 5. Valutazione dei risultati e riprogettazione 5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 5.2 Riprogettazione e nuove proposte
1	Psicologo Laurea in Psicologia Esperienza pluriennale in ambito sociale, specializzazione nel recupero dalle dipendenze	AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse AZIONE 3. Accoglienza e inserimento nelle strutture Comunità Terapeutiche 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica AZIONE 4. Percorso riabilitativo e reinserimento sociale 4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività 4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative) 4.5 Incontri con le famiglie

		AZIONE 5. Valutazione dei risultati e riprogettazione 5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 5.2 Riprogettazione e nuove proposte
1	Assistente sociale Laurea in Assistenza Sociale Esperienza pluriennale nel campo delle dipendenze	AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse AZIONE 3. Accoglienza e inserimento nelle strutture Comunità Terapeutiche 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica AZIONE 5. Valutazione dei risultati e riprogettazione 5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 5.2 Riprogettazione e nuove proposte
3	Educatori Laurea in Educatore Sociale Esperienza decennale in ambito sociale	AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse AZIONE 3. Accoglienza e inserimento nelle strutture Comunità Terapeutiche 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica 3.3 Controlli igienico-sanitari AZIONE 4. Percorso riabilitativo e reinserimento sociale 4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività 4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative) 4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali 4.4 Attività ludico-ricreative 4.5 Incontri con le famiglie AZIONE 5. Valutazione dei risultati e riprogettazione 5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 5.2 Riprogettazione e nuove proposte
1	Volontario Esperienza pluriennale in ambito sociale	AZIONE 3. Accoglienza e inserimento nelle strutture Comunità Terapeutiche 3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 3.2 Accoglienza in struttura terapeutica 3.3 Controlli igienico-sanitari AZIONE 4. Percorso riabilitativo e reinserimento sociale 4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività 4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali 4.4 Attività ludico-ricreative AZIONE 5. Valutazione dei risultati e riprogettazione 5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 5.2 Riprogettazione e nuove proposte
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza	AZIONE 6. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni

	nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 6. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO		
Promuovere l'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per le 7 persone con disabilità sostenute dal progetto dell'ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.		
N°	Ruolo nella struttura – Competenza	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e nella realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle persone con disabilità 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra. 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente.	AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti delle persone con disabilità 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Responsabile di struttura Casa da Partilha Operatore di comunità con esperienza decennale nel campo del disagio adulto e disabilità, in qualità di responsabile delle strutture d'accoglienza.	AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse AZIONE 3. Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili 3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività 3.2 Attività sportive e ludico-ricreative 3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali

		3.4 Uscite sul territorio AZIONE 4. Valutazione dei risultati e riprogettazione 4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 4.2 Riprogettazione e nuove proposte
1	Psicologo Laurea in Psicologia Sociale Esperienza pluriennale in ambito sociale, specializzazione nell'ambito disabilità	AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse AZIONE 3. Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili 3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività AZIONE 4. Valutazione dei risultati e riprogettazione 4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 4.2 Riprogettazione e nuove proposte
1	Assistente Sociale Laurea in Assistenza Sociale Esperienza pluriennale nell'ambito della disabilità	AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento 2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse AZIONE 3. Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili 3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività AZIONE 4. Valutazione dei risultati e riprogettazione 4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 4.2 Riprogettazione e nuove proposte
1	Volontaria Esperienza pluriennale in ambito sociale	AZIONE 3. Percorsi di sostegno e inclusione delle persone disabili 3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività 3.2 Attività sportive e ludico-ricreative 3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali 3.4 Uscite sul territorio AZIONE 4. Valutazione dei risultati e riprogettazione 4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati 4.2 Riprogettazione e nuove proposte
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone disabili 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone disabili 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

CILE

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella sede di attuazione progetto **Escuelita**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – CILE, SANTIAGO		
Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della <i>comuna</i> di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.		
N°	Ruolo nel progetto - Competenze	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori
1	Responsabile del Centro educativo <i>Escuelita</i> Esperienza pluriennale nella gestione di strutture che offrono servizi educativi per minori e nel coordinamento di progetti	AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA 2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE 3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi AZIONE 4. VISITA ALLE FAMIGLIE E PROGRAMMA ADOZIONI A DISTANZA 4.1 Visite alle famiglie dei minori 4.2 Incontri di formazione per i genitori dei minori presso il <i>Centro Diurno Escuelita</i> 4.3 Attività di "<i>alerta temprana</i>" (rilevamento precoce) degli abusi sui minori
1	Volontario Formazione specifica nell'ambito dell'educazione	AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE 3.1 Supporto scolastico 3.2 Attività educative 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione

		3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi AZIONE 4. ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEI MINORI 4.2 Incontri di formazione per i genitori dei minori presso il <i>Centro Diurno Escuelita</i> 4.3 Attività di "alerta temprana" (rilevamento precoce) degli abusi sui minori
3	Insegnanti Laurea in Scienze della Formazione	AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE 3.1 Supporto scolastico 3.2 Attività educative 3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione AZIONE 4. ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEI MINORI 4.3 Attività di "alerta temprana" (rilevamento precoce) degli abusi sui minori
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella sede di attuazione progetto **Comedor Don Oreste**:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – CILE, SANTIAGO		
Favorire l'inclusione sociale di 100 persone senza fissa dimora e di 18 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella <i>comuna</i> di Peñalolén, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.		
N°	Ruolo nella Struttura - Competenze	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica.	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e

	Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO 5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio
1	Responsabile della mensa solidale Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e supporto a persone senza fissa dimora	AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE 2.1 Coordinamento e pianificazione attività
1	Responsabile del progetto Esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e supporto a persone senza fissa dimora	AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale 3.3 Servizio mensa 3.4 Cure igieniche sanitarie 3.5 Attività di socializzazione
2	Cuoche	AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.3 Preparazione e distribuzione pasti AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.1 Servizio mensa
1	Assistente sociale Laurea in assistente sociale	AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.2 Accoglienza, ascolto e orientamento AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale
1	Psicologo Laurea in Psicologia	AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.2: Accoglienza, ascolto e orientamento AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.1 Individuazione degli utenti 3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale
1	Infermiere	AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.4: Cure igieniche sanitarie
3	Volontari	AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA

		DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE 2.1 Coordinamento e pianificazione attività 2.2 Accoglienza, e orientamento 2.3 Preparazione e distribuzione pasti 2.4 Sistemazione e riordino AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE 3.3 Servizio mensa 3.4 Cure igieniche sanitarie 3.5 Attività di socializzazione
1	Responsabili del progetto Esperienza pluriennale nella gestione di strutture che offrono percorsi di riabilitazione dalla dipendenza e nel coordinamento dei progetti	AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITÀ' TERAPEUTICA 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'équipe
1	Psichiatra Laurea specialistica in psichiatria clinica	AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITÀ' TERAPEUTICA 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'équipe
2	Psicologo Laurea specialistica in psicologia di comunità	AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITÀ' TERAPEUTICA 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'équipe
2	Operatori Esperienza pluriennale nell'ambito sociale	AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITÀ' TERAPEUTICA 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.4 Attività educativo-formative 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'équipe
4	Volontari	AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITÀ' TERAPEUTICA 4.4 Attività educativo-formative 4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione
2	Assistenti Sociali Laurea in Assistente Sociale	AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITÀ' TERAPEUTICA 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento

		4.2 Accoglienza 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.5 Attività educative 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'équipe
1	Terapeuta occupazionale Laurea in Terapia occupazionale	AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA 4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento 4.2 Accoglienza 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.5 Attività educative 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'équipe
2	Tirocinanti Iscritti alla Laurea in Assistente Sociale Iscritti alla Laurea di Terapeuta occupazionale	AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA 4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo 4.4 Attività educativo-formative 4.6 Colloqui con le famiglie 4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico 4.8 Lavoro d'équipe
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella sede di attuazione progetto **Escuelita** a Santiago e nella sede di attuazione progetto **Casa de Acogida y Promocion Migrantes** a Valdivia:

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – CILE, SANTIAGO e VALDIVIA		
Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.		
Sede Escuelita		
N°	Ruolo nella Struttura - Competenze	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e

	contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell' <i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell' <i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Responsabile del progetto Esperienza pluriennale nel coordinamento di progetti negli ambiti specifici della disabilità uditiva e mentale	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1: Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Educatore Esperienza pluriennale nell'ambito dell'educazione delle persone disabili, anche sorde	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Tirocinanti Iscrizione al corso di laurea in terapia occupazionale dell' <i>Universidad</i> Andrea Bello	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.3 Accoglienza degli utenti 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie
1	Volontario Esperienza nell'ambito dell'educazione delle persone disabili, anche sorde	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.3 Accoglienza degli utenti 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie

1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico Svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
Sede Casa de Acogida y Promocion Migrantes		
N°	Ruolo nella struttura - Competenze	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell' <i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell' <i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA' 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Responsabile progetto Esperienza pluriennale nell'ambito specifico della disabilità, laurea nell'ambito sociale	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con

		disabilità
2	Responsabili di Casa Famiglia Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone disabili	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti
1	Assistente sociale Laurea in assistente sociale	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione
1	Psicologo Laurea in Psicologia	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Terapeuta Occupazionale Diploma in terapia occupazionale	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie
4	Volontari	AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ Attività 3.1: Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dispone delle risorse umane di seguito riportate, che operano nella sede di attuazione progetto **Casa de Acogida y Promocion Migrantes**:

OBIETTIVO 6 – CILE, VALDIVIA		
Favorire l'inclusione di 8 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 20 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.		
N°	Ruolo nella Struttura - Competenze	Azioni
1	Coordinatore del monitoraggio del recepimento dei rapporti UPR e della loro ricaduta	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI

	Avvocato con specializzazione in diritti umani e delle migrazioni con esperienza pluriennale in contesti di crisi e violenza strutturale e della realizzazione del Report indagine sui diritti umani, conoscenza approfondita dei meccanismi di redazione dei rapporti UPR	DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche
4	Rappresentanti presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU a Ginevra 1 Coordinatore delle attività Medico infettivologo con Master in salute pubblica. Pluriennale esperienza nell'ambito dei diritti umani, della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze dell'Ente nei 5 continenti 3 Collaboratori Pluriennale esperienza nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e dell'<i>advocacy</i> con istituzioni nazionali e internazionali. Conoscenza diretta delle presenze internazionali dell'Ente	AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 1.1 Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR 1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche
1	Responsabile del progetto migranti Esperienza nell'ambito dell'Accoglienza e nell'ambito dei migranti	AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE 2.1 Attività di coordinamento 2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza 2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Assistente legale	AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI 2.1 Attività di coordinamento 2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche
4	Volontari	AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE 2.4 Attività di documentazione e supporto alle comunità mapuche 2.5 Visite alle comunità mapuche

		2.6 Osservazione e monitoraggio durante manifestazioni, processi e visite speciali negli istituti penitenziari AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Assistente Sociale	AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE 2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche
1	Responsabile delle attività ambito mapuche Esperienza nell'ambito del contesto mapuche e del relativo conflitto.	AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE 2.1 Attività di coordinamento 2.4 Attività di documentazione e supporto alle comunità mapuche 2.5 Visite alle comunità mapuche 2.6 Osservazione e monitoraggio durante manifestazioni, processi e visite speciali negli istituti penitenziari AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Redattore Esperienza nel settore della promozione e della comunicazione via web ed esperienza nella produzione di informazione dal basso, scrittura collettiva ed uso della rete internet Esperienza nella conduzione di gruppi e gestione di gruppi di lavoro	AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto
1	Esperto informatico svolge attività di definizione degli strumenti informatici idonei alle necessità	AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

BRASILE
Di seguito sono sottoelencate le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella sede di attuazione <i>Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria</i> in Brasile:
OBIETTIVO SPECIFICO 1 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Sostenere il percorso terapeutico e di reinserimento sociale per 60 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente.	
AZIONI - ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1. Approfondimento del contesto di riferimento con focus specifico sui diritti degli adulti situazione di disagio	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento	
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento	- N° 2 uffici, di cui uno presso la <i>Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria</i> e uno presso la <i>Fazenda Bom Samaritano</i>, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la conservazione dei documenti relativi agli utenti - N° 2 telefoni cellulari necessari per le comunicazioni tra responsabili del progetto
2.2 Pianificazione e gestione delle risorse	
AZIONE 3. Accoglienza e inserimento nelle strutture Comunità Terapeutiche	
3.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento	- 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante -materiale di cancelleria (2 risme di fogli A4, 2 confezioni di penne, 2 confezioni di evidenziatori, 10 block-notes, 10 cartelline, 2 confezioni di buste trasparenti, 1 pinzatrice, 2 confezioni di graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la conservazione dei documenti relativi agli utenti - N° 2 telefoni cellulari necessari per le comunicazioni tra responsabili del progetto
3.2 Accoglienza in struttura terapeutica	- N° 2 uffici (uno per Comunità Terapeutica) attrezzati con: 1 tavolo e 3 sedie, 1 computer con connessione ad Internet, materiale di cancelleria e segreteria (1 risma di fogli A4, 1 confezione di penne, 1 confezione di

	evidenziatori, 2 block-notes, 1 pinzatrice, 1 confezione di graffette) ecc.), 70 raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) - N° 2 automezzi a 5 posti per gli accompagnamenti da e per le strutture - N° 2 telefoni cellulari per le comunicazioni - Camere da letto attrezzate con tutto l'occorrente per accogliere in totale 30 persone con letti, materassi, lenzuola, armadi, etc. - N° 2 cucine attrezzate con: utensili (5 pentole, 5 padelle, 5 mestoli, 40 piatti, 40 bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 30 persone - N° 2 sale da pranzo attrezzate con: tavoli e sedie per 30 persone - N° 8 bagni ciascuno attrezzato con: servizi igienici e materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.Q. vestiario vario
3.3 Controlli igienico-sanitari	- n. 2 automezzi a 5 posti in dotazione dell'ente indispensabile per gli accompagnamenti degli accolti per visite, per il disbrigo di pratiche burocratiche, etc. - computer con connessione internet e stampante utile all'archiviazione della documentazione relativa alle situazioni sanitarie di ciascun utente - Cancelleria varia (quaderni, risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) indispensabili per il prendere appunti - N.Q. medicinali generici
AZIONE 4. Percorso riabilitativo e reinserimento sociale	
4.1 Pianificazione ed organizzazione delle attività	- N° 2 uffici, di cui uno presso la <i>Pronta Accoglienza Nossra Sehnora da Alegria</i> e uno presso la <i>Fazenda Bom Samaritano</i>, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e 4 sedie, 1 computer con connessione ad Internet, materiale di cancelleria e segreteria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, 10 cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrici, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la conservazione dei documenti relativi alla programmazione delle attività
4.2 Incontri individuali e di gruppo (attività educative)	- materiale di cancelleria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block-notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per la realizzazione delle attività di scrittura - N° 4 stanze con tavoli e sedie per la realizzazione degli incontri di gruppo e individuali
4.3 Attività ergoterapiche e occupazionali	- materiale per il riordino e la pulizia degli spazi interni (5 detersivi, 10 spugne, 5 scope, etc.) - materiale per la cura del verde, degli spazi esterni, dell'orto e degli animali (2 vanghe, 2 pale, 2 rastrelli, 10 guanti, 1 cesoie, etc.) - N.Q. mangime per animali
4.4 Attività ludico-ricreative	- N.Q. giochi da tavolo - attrezzatura da calcio e sport vari (3 palloni, 2 porte

	piccole, etc.) - N° 2 pulmini per le uscite sul territorio -N°1 stanza attrezzata con divani, televisione e videoproiettori per vedere dei film - N.Q. film - N°1 spazio esterno utili per realizzare attività sportive
4.5 Incontri con le famiglie	- materiale di cancelleria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block-notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti - N°2 stanze utili per gli incontri con le famiglie - N°2 automezzi per le visite domiciliari -N°2 telefoni cellulari per le comunicazioni con le famiglie
AZIONE 5. Valutazione dei risultati e riprogettazione	
5.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati	- N° 2 uffici, di cui uno presso la <i>Pronta Accoglienza Nossa Senhora da Alegria</i> e uno presso la <i>Fazenda Bom Samaritano</i>, ciascuno attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la riprogettazione delle attività
5.2 Riprogettazione e nuove proposte	
AZIONE 6. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio	
6.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio	- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze - N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale - N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate - N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	

OBIETTIVO SPECIFICO 2 – BRASILE CORONEL, FABRICIANO	
Promuovere l'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per le 7 persone con disabilità sostenute dal progetto dell'ente " <i>Casa da Partilha</i> ", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.	
AZIONI - ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1. Approfondimento del contesto di	

riferimento con focus specifico sui diritti delle persone con disabilità	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	- N°1 aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet - strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze - N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. Attività organizzative e di coordinamento	
2.1 Analisi della situazione di partenza e coordinamento 2.2 Pianificazione e gestione delle risorse	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti
AZIONE 3. Percorsi di sostegno e inclusione delle persone con disabilità	
3.1 Pianificazione e organizzazione delle attività	- N° 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante - materiale di cancelleria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, 10 cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrici, 100 graffette) indispensabile per il prendere appunti e per la pianificazione delle attività
3.2 Attività sportive e ludico-ricreative	- N°1 spazio esterno utili per realizzare attività ricreative - materiale per la realizzazione delle attività ludico-ricreative (3 corde, 4 palle, 10 birilli, 5 cerchi, etc.) - N° 1 pulmino a 9 posti per accompagnare gli utenti alle lezioni di nuoto
3.3 Attività ergoterapiche e laboratoriali	- N°1 sala attrezzata con 3 tavoli e 10 sedie utili per lo svolgimento delle attività laboratoriali - N.Q. materiali di riciclo utili per lo svolgimento delle attività laboratoriali - N.Q. materiale per il riordino e la pulizia degli spazi interni (3 detersivi, 2 spugne, 2 scope, etc.) - N.Q. materiale per la cura del verde, degli spazi esterni, dell'orto e degli animali (2 vanghe, 2 pale, 2 rastrelli, 10 guanti, 1 cesoie, etc.) - N.Q. mangime per animali

3.4 Uscite sul territorio	- N° 1 pulmino a 9 posti per accompagnare gli utenti nelle uscite sul territorio
AZIONE 4. Valutazione dei risultati e riprogettazione	
4.1 Monitoraggio e analisi degli interventi effettuati	- N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 1 computer con connessione ad Internet, n.q. materiale di cancelleria e segreteria (4 risme di fogli A4, 20 penne, 10 evidenziatori, 10 block notes, cartelline, 50 buste trasparenti, 2 pinzatrice, 100 graffette) indispensabili per il prendere appunti e per la riprogettazione
4.2 Riprogettazione e nuove proposte	
AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	- N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze
	- N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	- N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale
	- N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate
	- N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

CILE

Nell'ambito dell'inclusione di minori in situazione di vulnerabilità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella sede di attuazione progetto **Escuelita**:

OBIETTIVO SPECIFICO 3 – CILE, SANTIAGO	
Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della <i>comuna</i> di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MINORI	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	N° 1 Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEL CENTRO DIURNO ESCUELITA	
2.1 Raccolta dei bisogni e monitoraggio 2.2 Pianificazione e calendarizzazione delle attività	N° 2 uffici attrezzati di computer, stampante e connessione internet N° 2 telefoni cellulare Materiale di cancelleria (fogli, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, pinzatrici ecc.) N°2 stanze adatte allo svolgimento di colloqui individuali Materiale per analisi quantitativa e qualitativa delle azioni implementate (schede per n. utenti coinvolti, attività realizzate ecc.)
AZIONE 3. ATTIVITA' DI SUPPORTO SCOLASTICO, EDUCATIVE E LUDICO-RICREATIVE	
3.1 Supporto scolastico	N° 7 aule con banchi, sedie, lavagna a fogli e lavagna a muro Materiale didattico (libri scolastici, schede, dispense, sussidi, vocabolari ecc.) Materiale di cancelleria (quaderni, matite, penne, colori, cartelloni ecc.)
3.2 Attività educative	N° 2 sale polifunzionali per la realizzazione dei laboratori e una palestra polivalente all'aperto Materiale per laboratorio di musica, spartiti, penne, fogli, strumenti, stereo, cd Materiale per laboratorio della cura del se (sapone, spazzolini e dentifrici, asciugamani, fazzoletti, carta igienica ecc.) Materiale per laboratorio di cucina (contenitori di plastica, mestoli, canovacci, grembiuli, taglieri, formine ecc.) Libri per letture guidate Materiali di informatica (penne USB, CD, Cuffie, PC) Materiale per laboratori di arte, musica, pittura, ecc. (matite, colori, tempere, pennelli, fogli, materiali di riciclo, ecc.) Materiale di consumo (disinfettante, spazzolini dentifrici, fazzoletti ecc.)

3.3 Attività ludico-ricreative e di socializzazione	N° 2 auto 9 posti per gli spostamenti Materiale ricreativo (palloni calcio e pallavolo, giochi da tavolo, corde per saltare ecc.) Indumenti sportivi (casacche, uniformi) N° 3 Piscine gonfiabili per il periodo estivo
3.4 Organizzazione e partecipazione ad eventi	N° 2 auto 9 posti per spostamenti N° 1 ufficio attrezzato con computer e connessione internet N° 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria per realizzazione degli eventi
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEI MINORI	
4.1 Visite domiciliari alle famiglie	N° 1 auto 9 posti per raggiungere i luoghi delle visite Materiale informativo e di sensibilizzazione Medicinali, vestiario e generi alimentari di prima necessità
4.2 Incontri di formazione per i genitori dei minori presso il <i>Centro Diurno Escuelita</i>	N° 1 ufficio con scrivania, computer, stampante, scanner, connessione internet N° 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (fogli, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, pinzatrici ecc.)
4.3 Attività di "alerta temprana" (rilevamento precoce) degli abusi sui minori	N° 1 ufficio con scrivania, computer, stampante, scanner, connessione internet N° 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (fogli, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette, pinzatrici ecc.)
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MINORI	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei minori	N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad interne, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
--	--

Nell'ambito dell'inclusione di giovani ed adulti in situazione di fragilità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nelle sedi di attuazione progetto **Comedor Don Oreste**:

OBIETTIVO SPECIFICO 4 – CILE, SANTIAGO	
Favorire l'inclusione sociale di 145 persone senza fissa dimora e di 18 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella <i>comuna</i> di Peñalolén, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1 APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	N° 1 Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – COMEDOR NONNO ORESTE	
2.1 Coordinamento e pianificazione delle attività	N° 1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedie e tavoli per riunioni Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) N° 1 telefono cellulare
2.2 Accoglienza, ascolto e orientamento	Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, ecc.) Sala attrezzata per colloqui e incontri Vestibolo

2.3 Preparazione e distribuzione pasti	N° 1 cucina attrezzata di utensili, piano cottura, forno, pentole, piatti, bicchieri, posate, contenitori di plastica, carta stagnola ecc. N° 1 Sala da pranzo con 10 tavoli e 80 sedie N° 1 stanza adibita a dispensa con 2 frigoriferi e 2 congelatori Generi alimentari (alimenti di base quali olio, farina, riso, pasta, sale, zucchero ecc.)
2.4 Sistemazione e riordino	Materiale per la pulizia e la cura della struttura (detersivi, spugne, scope, stracci ecc.)
AZIONE 3. SUPPORTO A PERSONE SENZA FISSA DIMORA – ALBERGUE TATA ORESTE	
3.1 Individuazione degli utenti	N° 1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedie e tavoli per riunioni Materiale di cancelleria e segreteria N° 1 telefono cellulare
3.2 Inserimento in struttura e progetto educativo individuale	N° 1 ufficio attrezzato con: 1 tavolo e n.q. sedie, 4 computer con connessione ad Internet e stampante, materiale di cancelleria e segreteria (penne, matite, block-notes, ecc.), registri e raccoglitori dove tenere la documentazione relativa agli utenti accolti (documenti personali, schede di monitoraggio, etc.) N° 1 telefono cellulare N° 1 automezzo omologato per 5 persone N° 10 camere da letto con tutto l'occorrente per l'accoglienza notturna (letti, materassi, lenzuola, armadi, etc.) N° 1 cucina attrezzata con vari utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti N° 1 sala da pranzo attrezzata con 5 tavoli e 30 sedie N° 3 bagni attrezzati con servizi igienici, materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani Vestiaro vario Medicinali generici
3.3 Servizio mensa	N° 1 salone grande attrezzato con: 5 tavoli e 30 sedie N.Q. attrezzature per la mensa (piatti, bicchieri, posate, caraffe, carrelli) N.Q. generi alimentari (alimenti di base quali olio, farina, pasta, sale, zucchero, riso, etc.) N.Q. attrezzatura da cucina (contenitori in plastica, padelle, mestoli, carta stagnola, pellicola etc.)

3.4 Cure igieniche sanitarie	N° 1 stanza adibita ad infermeria N° 2 bagni attrezzati con servizi igienici, n.q. prodotti per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, lamette, schiuma da barba, etc.) e asciugamani N° 2 lavatrici N° 2 asciugatrici N° 2 stendibiancheria grandi N.Q. vestiario vario N.Q. medicinali generici
3.5 Attività di socializzazione	N° 1 Automezzo omologato per 5 persone N° 1 salone attrezzato N.Q. tappetini per la ginnastica posturale N° 1 orto N. Q. attrezzatura da giardinaggio
AZIONE 4. INTERVENTI DI RIABILITAZIONE E REINSERIMENTO SOCIALE – COMUNITA' TERAPEUTICA	
4.1 Raccolta e valutazione delle richieste di inserimento	N° 1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet, stampante Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
4.2 Accoglienza e check-up sanitario generale	N° 1 stanza per colloqui individuali N° 1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet N° 1 stampante per patto formativo e altri documenti Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) N° 1 telefono N° 1 auto 9 posti per gli spostamenti presso enti sanitari
4.3 Colloqui individuali ed incontri di gruppo	N° 1 ufficio attrezzato di computer connessione internet Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) N° 1 sala per lo svolgimento dei colloqui individuali con gli operatori e psicologi con tavoli e sedie

4.4 Attività educativo-formative	N° 1 computer, connessione internet, stampante N° 1 aula attrezzata per il sostegno scolastico Materiale didattico per il corso di sostegno scolastico (quaderni, penne, libri) Materiale divulgativo e giornalistico (video, opuscoli, notiziari, saggi)
4.5 Attività sportive, ricreative e di socializzazione	N° 1 auto 9 posti per uscite N° 10 costumi da bagno, 10 cuffie per attività in piscina N° 1 proiettore per cineforum Attrezzatura per attività sportiva (pallone da pallavolo e calcetto, strumenti per body building) N° 1 sala grande per laboratorio teatrale, nonviolenza, e informazione N° 1 teatrino per spettacolo finale
4.6 Colloqui con le famiglie	N° 1 sala per incontri N° 1 computer, 1 stampante N° 1 telefono cellulare
4.7 Progetti di reinserimento e semi-autonomia al termine del programma terapeutico	N° 1 auto 9 posti per gli spostamenti N° 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet N° 1 telefono cellulare
4.8 Lavoro d'équipe	N° 1 auto 9 posti per spostamenti e accompagnamenti N° 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni N° 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)
AZIONE 5. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEGLI ADULTI IN SITUAZIONE DI DISAGIO	
5.1 Monitoraggio dei Diritti Umani degli adulti in situazione di disagio	N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze

5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
--	--

Nell'ambito dell'inclusione delle persone con disabilità, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle attività realizzate nella sede di attuazione progetto **Escuelita** a Santiago e nella sede di attuazione progetto **Casa de Acogida y Promocion Migrantes** a Valdivia:

OBIETTIVO SPECIFICO 5 – CILE, SANTIAGO e VALDIVIA	
Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.	
Sede Escuelita	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITA'	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	N° 1 Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITA' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA	
2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie	N° 1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet N° 1 telefoni cellulari Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.) N° 1 auto 9 posti per spostamenti

	N° 1 sala per incontri con gli utenti e le loro famiglie N° 3 aule adibite allo studio Materiali e sussidi didattici specifici Proiettore, telo da proiezione Strumenti per giardinaggio, per il cucito e materiale di cartoleria e disegno (fogli, quaderni, pennelli, tempere, ecc.)
AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
Sede Casa de Acogida y Promocion Migrantes	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ'	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ INCLUDENTI PER PERSONE CON DISABILITÀ' A SANTIAGO DEL CILE E VALDIVIA	

2.1 Pianificazione e calendarizzazione delle attività 2.2 Monitoraggio, valutazione e riprogettazione 2.3 Accoglienza degli utenti 2.4 Attività di sviluppo delle autonomie	N° 1 uffici attrezzati di computer, stampante, connessione internet N° 1 telefoni cellulari Materiale di cancelleria (fogli A4, penne, evidenziatori, cartelline, buste trasparenti, graffette ecc.) N° 1 auto 9 posti per spostamenti N° 1 sala per incontri con gli utenti e le loro famiglie N° 4 aule attrezzate di tavoli e sedie per lo svolgimento dei laboratori N° 1 cucina Materiale per laboratorio di serigrafia (fogli A4, guanti in lattice, inchiostro, emulsionanti, spatole in legno, t-shirt) Materiale per laboratorio di cucito (ago, filo, stoffe, spille, ditale) Materiale per laboratorio di rilegatura (cuoio, aghi, carta ecc.) Materiale per laboratorio di lavorazione del feltro (ago, filo, colla, feltro ecc.) Materiale per laboratorio di cucina (pentole, formine, coltelli, ciotole, grembiuli, presine ecc.) Materiale per laboratorio di orticoltura (zappa, vanga, sementi, cesoie, guanti, annaffiatori) N° 1 aula attrezzata di tavoli e sedie a Valdivia per lo svolgimento dei laboratori all'interno Materiale per laboratorio di creatività manuale di Valdivia, lana, fili di cotone grosso per il macramè, pali di legno.
AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	
3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani delle persone con disabilità	N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze

3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.
--	---

Nell'ambito dell'inclusione delle minoranze vulnerabili, le risorse tecniche e strumentali di seguito riportate sono necessarie all'attuazione delle rispettive attività realizzate nella sede di attuazione progetto ***Casa de Acogida y Promocion Migrantes***:

OBIETTIVO SPECIFICO 6 – CILE, VALDIVIA	
Favorire l'inclusione di 8 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 20 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.	
AZIONI	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
AZIONE 1. APPROFONDIMENTO DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO CON FOCUS SPECIFICO SUI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
1.1. Approfondimento del contesto in cui si sviluppa il progetto e del sistema UPR	N° 1 Aula didattica attrezzata con postazione PC con connessione ad internet Strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
1.2 Percorso e strumenti per la realizzazione e socializzazione delle azioni di monitoraggio dei diritti umani	N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
AZIONE 2. INTERVENTI A SUPPORTO DEI MIGRANTI E DELLA MINORANZA MAPUCHE	
2.1 Attività di coordinamento	N° 1 ufficio attrezzato con computer, connessione internet, stampante, sedi e tavoli per riunioni Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) N° 1 auto per spostamenti N° 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, ecc.) Sala attrezzata per incontri

2.2 Raccolta e valutazione delle richieste e accoglienza	N°1 ufficio attrezzato di computer, connessione internet, stampante Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) N° 1 stanza per colloqui individuali N° 3 camere con 9 posti letto con tutto l'occorrente per l'accoglienza (letti, armadi, biancheria per la casa, dispositivi igienici e di pronto soccorso, ecc.) N° 1 cucina attrezzata con n.q. di utensili annessi (pentole, stoviglie, piccoli elettrodomestici, ecc.) N° 1 sala per i pasti N° 1 sala per la condivisione di momenti liberi, di svago e di vita domestica
2.3 Attività di supporto all'inclusione e di socializzazione	N° 1 ufficio attrezzato di computer connessione internet Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) N° 1 sala per lo svolgimento dei colloqui individuali con gli operatori con tavoli e sedie N° 1 auto per gli spostamenti N° 1 aula multifunzionale per corso di spagnolo e laboratori ergoterapici Materiale didattico per il corso di spagnolo (quaderni, penne, libri) N° 1 auto 9 posti per uscite N° 1 proiettore per cineforum Attrezzatura per attività sportiva (pallone da pallavolo e calcetto) N° 1 computer, 1 stampante N° 1 telefono cellulare
2.4 Attività di documentazione e supporto alla comunità mapuche	N° 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni N° 2 pc portatili, connessione Internet mobile N° 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette)

	N° 1 fotocamera/videocamera N° 1 auto 5 posti per gli spostamenti
2.5 Visite alle comunità mapuche	N° 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni N° 2 pc portatili, connessione Internet mobile N°1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) N°1 fotocamera/videocamera N° 1 auto 5 posti per gli spostamenti
2.6 Osservazione e monitoraggio durante manifestazioni, processi e visite speciali negli istituti penitenziari	N° 1 ufficio attrezzato di scrivanie, sedie, computer, stampante, fotocopiatrice e connessione internet per le riunioni N° 2 pc portatili, connessione Internet mobile N° 1 telefono cellulare Materiale di cancelleria (risme di fogli A4, penne, evidenziatori, block-notes, cartelline, buste trasparenti, pinzatrice, graffette) N° 1 fotocamera/videocamera N° 1 auto 5 posti per gli spostamenti
AZIONE 3. SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DEI MIGRANTI E DEL POPOLO ORIGINARIO MAPUCHE	
3.1 Monitoraggio dei Diritti Umani dei migranti e del popolo originario mapuche	N° 1 postazione nella sede a progetto attrezzata di Pc connesso ad internet con strumentazione necessaria alla realizzazione di videoconferenze N° 2 uffici attrezzati, (uno in Italia ed uno in Svizzera) ciascuno con 2 postazioni Pc con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze
3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto	N° 1 postazione pc utile per la produzione di testi a carattere informativo ed a garantire il collegamento con i tutor di riferimento e con la redazione centrale. N° 1 automezzo utile a spostamenti in Italia per incontro di coordinamento con la Rete Caschi Bianchi e al fine di favorire la divulgazione e la socializzazione dell'attività di informazione dal basso presso realtà interessate o potenzialmente interessate. N° 1 ufficio attrezzato con 2 postazioni Pc fisse con connessione ad internet, strumentazione e software necessari a realizzare videoconferenze.

6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Viste le caratteristiche del progetto e dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, **durante il servizio ai volontari viene richiesto:**

- di rispettare usi e costumi locali;
- di mantenere un comportamento ed uno stile di vita improntato alla sobrietà, responsabile e collaborativo rispetto alla presenza, alla proposta educativa dell'Ente, al lavoro degli operatori in loco e nel rapporto con i destinatari ed i beneficiari; in particolare è vietato l'uso di stupefacenti, la cui vendita è spesso collegata a gruppi criminali, oltre che essere vietata dalle leggi del Paese. Si chiede un uso limitato di alcool, soprattutto in alcuni contesti educativi;
- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità ad impegni durante il fine settimana;
- disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali;
- attenersi alle disposizioni impartite dal Responsabile della sicurezza dell'Ente ed in generale dai referenti dell'Associazione e/o dei partner locali e dai loro livelli di coordinamento, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della promozione dei Diritti Umani, della solidarietà internazionale e delle tematiche affrontate dal progetto durante i periodi di permanenza in Italia;
- disponibilità a scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito Antenne di Pace, portale della Rete Caschi Bianchi;
- di usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i periodi di chiusura delle progettualità;
- disponibilità a partecipare a moduli di formazione comunitaria e residenziali: prima della partenza per l'estero, e durante il servizio;
- disponibilità a partecipare ad un momento di verifica e valutazione del progetto nell'ultimo mese di servizio presso la sede di gestione del Servizio Civile o in una delle sedi indicate anche per le formazioni in Italia;
- di mantenere uno stile di vita sobrio anche in formazione in Italia.

Si ritiene utile precisare, inoltre, che l'operatore volontario ha l'obbligo di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente **anche al di fuori del mero orario di servizio; ai volontari pertanto viene richiesto:**

- disponibilità ad apprendere la lingua del paese dove è ubicata la sede prescelta ed eventualmente a frequentare corsi di lingua;
- di rispettare le indicazioni del personale dell'Ente per quanto riguarda stile di condotta e comportamento, rispetto dei luoghi e dei costumi locali, luoghi di frequentazione, uso e consumo di alcolici o altre sostanze psicotrope e relazioni. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto o che in qualche modo abbiano ricaduta negativa sullo stesso;
- di conformarsi alle indicazioni fornite dai referenti in loco e/o dalla Struttura di Gestione del SCU dell'Ente per quanto concerne la produzione di contenuti informativi a qualsiasi titolo prodotti dal volontario e pubblicati su siti, blog, social personali;
- di attenersi alle disposizioni del Responsabile della sicurezza ed in generale del personale dell'Ente, osservando attentamente le misure riportate nel Piano di Sicurezza allegato al progetto, avendo cura in particolare di comunicare qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto e di rispettare gli orari di rientro impartiti dal personale dell'Ente in loco;
- di concordare con i referenti in loco e/o con la Struttura di Gestione del SCU dell'Ente viaggi di andata e ritorno in Italia/Paese di destinazione anche qualora non previsti nella programmazione iniziale;
- la disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: come descritto, infatti, nel punto 7), i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria;
- Di segnalare al personale dell'ente eventuali problematiche psico-fisiche, senza attendere che queste raggiungano livelli di rischio gravi. Questo avverrà sempre nel rispetto della privacy del singolo, al fine di garantirne la sicurezza, in considerazione delle carenze sanitarie del contesto in cui viene prestato servizio e delle possibili ricadute che tali problematiche possono avere sui destinatari stessi del progetto.

In aggiunta alle festività riconosciute, **non sono da segnalare giorni di particolare chiusura** delle sedi a progetto.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Il progetto **"Caschi Bianchi Corpo Civile Di Pace 2026 – Brasile e Cile"** è sostenuto dai seguenti partner:

- **AIRCOM SERVICE SRL**, C.F. 04096670403
- **COMUNE DI MERCATINO CONCA**, PROVINCIA DI PESARO E URBINO, C.F. 00359270410

- **AIRCOM SERVICE SRL**
Via Forlì, 9 – 47833 Morciano di Romagna (RN)
C.F. 04096670403

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Sostenere il percorso terapeutico e di reinserimento sociale per 60 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente.

Supportando:

AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 - BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Promuovere l'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per le 7 persone con disabilità sostenute dal progetto dell'ente *"Casa da Partilha"*, attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

Supportando:

AZIONE 5 Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – CILE, SANTIAGO

Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della *comuna* di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.

Supportando:

AZIONE 5 Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – CILE, SANTIAGO

Favorire l'inclusione sociale di 145 persone senza fissa dimora e di 18 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella *comuna* di Peñalolén, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

Supportando:

AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 5 – CILE, SANTIAGO e VALDIVIA

Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei

cittadini di Santiago e Valdivia.

Supportando:

AZIONE 3 Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità

Attività 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 6 – CILE, VALDIVIA

Favorire l'inclusione di 8 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 20 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.

Supportando:

AZIONE 3 Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei migranti e del popolo originario mapuche

Attività 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Attraverso:

la fornitura di apparecchiature informatiche ed elettroniche, destinate ai progetti in elenco, a prezzo scontato del 10%

- **COMUNE DI MERCATINO CONCA, PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

Piazza Rossini, 12
61013 Mercatino Conca PU
P. Iva e C.F. 00359270410
Email: comune.mercatino@provincia.ps.it
PEC: comune.mercatinoconca@emarche.it

Rispetto all'obiettivo specifico 1 – BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Sostenere il percorso terapeutico e di reinserimento sociale per 60 persone del territorio di Coronel Fabriciano con problematiche di abuso di alcool e/o droghe attraverso l'implementazione di percorsi residenziali realizzati nelle Comunità Terapeutiche dell'ente.

Supportando:

AZIONE 6 Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio

Attività 6.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 2 - BRASILE, CORONEL FABRICIANO

Promuovere l'integrazione nel contesto sociale di appartenenza per le 7 persone con disabilità sostenute dal progetto dell'ente "Casa da Partilha", attraverso il potenziamento degli interventi di sviluppo delle capacità cognitive, delle autonomie e di socializzazione.

Supportando:

AZIONE 5 Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 3 – CILE, SANTIAGO

Sostenere il percorso di crescita di 50 minori della *comuna* di Peñalolén favorendo l'apprendimento scolastico, la socialità attraverso esperienze aggregative, l'acquisizione ed il consolidamento di autonomie e sostenendo la genitorialità.

Supportando:

AZIONE 5 Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei minori

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 4 – CILE, SANTIAGO

Favorire l'inclusione sociale di 145 persone senza fissa dimora e di 18 adulti con problematiche di alcool e/o abuso di sostanze stupefacenti nella *comuna* di Peñalolén, attraverso l'implementazione di servizi a bassa soglia e potenziando percorsi riabilitativi e di reinserimento sociale.

Supportando:

AZIONE 5. Sensibilizzazione e promozione dei diritti degli adulti in situazione di disagio

Attività 5.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 5 – CILE, SANTIAGO e VALDIVIA

Favorire e sostenere l'inclusione sociale di 21 persone con disabilità, provenienti da condizione di povertà e/o indigenza e a rischio emarginazione, attraverso lo sviluppo di opportunità di formazione e socializzazione e la sensibilizzazione dei cittadini di Santiago e Valdivia.

Supportando:

AZIONE 3 Sensibilizzazione e promozione dei diritti delle persone con disabilità

Attività 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto

Rispetto all'obiettivo specifico 6 – CILE, VALDIVIA

Favorire l'inclusione di 8 migranti mediante interventi di assistenza e di accompagnamento dei processi di regolarizzazione e offrire sostegno per l'accesso ai bisogni fondamentali per 20 comunità mapuche attraverso azioni di monitoraggio.

Supportando:

AZIONE 3 Sensibilizzazione e promozione dei diritti dei migranti e del popolo originario mapuche

Attività 3.2 Costruzione di un bacino d'attenzione sulle situazioni di conflitto e di violazione dei Diritti Umani nel contesto di realizzazione del progetto.

Attraverso:

la messa a disposizione di una sala attrezzata, con lo sconto del 50%, per la realizzazione di incontri.

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

8.a) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale erogata dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII prevede l'utilizzo di una metodologia attiva e partecipativa ed è caratterizzata dai seguenti elementi:

- gli operatori volontari sono parte attiva di un processo di co-costruzione delle conoscenze. Ognuno è portatore di conoscenze pregresse, che derivano dall'esperienza e dal proprio percorso formativo: con una metodologia maieutica si cerca di favorirne l'emersione, integrandoli poi con conoscenze e competenze del formatore;
- il percorso è finalizzato a formare un gruppo e non solo il singolo volontario e il gruppo è un'opportunità per sperimentare la cooperazione, la trasformazione dei conflitti, la decostruzione di stereotipi e pregiudizi, ecc;
- si privilegiano attività esperienziali, che coinvolgono l'ambito cognitivo, emotivo e corporeo, permettendo agli operatori volontari di sperimentare in contesti protetti la dimensioni del gruppo, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace, l'assunzione di responsabilità, ecc.
- la formazione cerca di favorire un approccio critico rispetto alla realtà, che ne restituisca la complessità e che generi

nuovi significati.

Durante i corsi si utilizzano:

- dinamiche formali: valorizzando l'emersione delle conoscenze pregresse di ogni partecipante, anche attraverso momenti di confronto e di discussione, ampio spazio alle domande.
 - dinamiche non formali: lavori di gruppo, simulazioni, lavoro su casi, role-play, esercitazioni, incontri con realtà formative outdoor, teatro dell'oppresso, brainstorming, training e laboratori, testimonianze e momenti di dibattito ecc.
- Le dinamiche non formali si adottano per almeno il 40% del monte ore complessivo.

Parte della formazione generale, con riferimento alle lezioni frontali e alle dinamiche non formali, potrà essere erogata anche on line, in modalità sincrona o asincrona, con una percentuale non superiore al 50% delle ore totali (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali).

Nel caso di recuperi per assenze giustificate o per soggetti subentranti, si valuterà di utilizzare la formazione a distanza.

La formazione è prevalentemente residenziale, cercando di unire operatori volontari di progetti diversi, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere l'esperienza del Servizio Civile all'estero.

Durante la formazione è garantita la presenza di un "tutor d'aula", con specifici compiti di creazione del gruppo e facilitazione delle relazioni interpersonali, di mediazione e gestione dei conflitti, di gestione della logistica della formazione.

Oltre ai formatori dell'ente sono coinvolti esperti competenti in relazione alle tematiche previste dalle linee guida.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Anche la formazione specifica si fonda su metodologie partecipative e attive.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica saranno utilizzate diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali;
- formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona.

Tra le metodologie e tecniche non formali utilizzate vi sono:

- training nonviolenti, simulazioni, giochi di ruolo, attribuzione di responsabilità nel processo formativo;
- dibattiti, brainstorming, lavoro di gruppo, elaborazione di report ed articoli;
- discussione in piccoli gruppi;
- cineforum;
- teatro dell'oppresso (TDO);
- formazione individuale con tutor d'aula, incontri con realtà formative outdoor, utilizzo di risorse formative ed occasioni formative esterne agli enti ed offerte dal territorio, laboratori tematici;
- verifiche periodiche.

La Formazione a distanza asincrona viene realizzata attraverso una piattaforma dedicata, progettata per offrire uno spazio virtuale di apprendimento e confronto. L'obiettivo principale è supportare gli operatori volontari nel processo di rilettura, analisi e rielaborazione critica dell'esperienza di servizio civile all'estero, favorendo un percorso di autoriflessione costante e guidata.

La Formazione a distanza si articola in tre componenti principali:

- documentazione: prevede la fornitura di materiali didattici di approfondimento relativi ai contenuti dei moduli formativi. I materiali possono includere testi, articoli, video, slide e altre risorse multimediali, selezionate per stimolare la riflessione sui temi trattati;
- produzione: consiste nell'assegnazione di attività operative per la rielaborazione individuale o di gruppo delle tematiche affrontate. Questi compiti possono prevedere, ad esempio, la stesura di elaborati scritti, la raccolta di dati o la condivisione di esperienze personali, con l'obiettivo di consolidare gli apprendimenti e sviluppare un approccio critico e riflessivo rispetto alle attività svolte durante il servizio civile all'estero;
- comunicazione: si realizza attraverso strumenti di interazione tra i partecipanti e i formatori, con particolare riferimento a forum di discussione tematici. Questi spazi sono pensati per favorire il confronto, lo scambio di idee e buone pratiche, nonché la condivisione di esperienze.

In particolare, considerando che il servizio civile si fonda sull'imparare facendo", la formazione specifica avrà l'obiettivo di stimolare nei volontari una riflessione costante sull'azione svolta. Si intende così favorire lo sviluppo della capacità di analizzare in modo autocritico le attività realizzate, riconducendole non solo agli obiettivi del progetto, ma anche ai valori fondamentali che caratterizzano l'esperienza del Servizio Civile. Questo percorso riflessivo mira a promuovere una maggiore consapevolezza e a facilitare l'acquisizione di competenze sia trasversali sia professionali.

Nel suo complesso, la formazione specifica si articola attraverso:

- una formazione specifica pre-espatrio in Italia, entro il primo mese di servizio;
- una formazione specifica in loco suddivisa in un momento iniziale al momento dell'inserimento nella sede estera e un altro momento tra 7° e 9° mese;
- una formazione specifica a distanza tra 4° e 8° mese.

La formazione specifica pre-partenza si svolge in modalità residenziale, offrendo agli operatori volontari l'opportunità di vivere insieme, condividere spazi e sperimentare una corresponsabilità nella gestione quotidiana della struttura. La dimensione di gruppo, resa possibile dalla residenzialità, rappresenta di per sé un'importante esperienza formativa informale. Essa contribuisce a sviluppare competenze sociali e trasversali fondamentali, quali il rispetto reciproco, la collaborazione, la gestione costruttiva dei conflitti e la cura del bene comune.

Il percorso formativo è progettato, coordinato e supervisionato dai formatori di formazione specifica, affiancati da un tutor d'aula, con compiti di gestione del gruppo, facilitazione delle relazioni, monitoraggio dell'andamento dei moduli e gestione di eventuali criticità.

A supporto della dimensione organizzativa e logistica della formazione residenziale sono coinvolti ex volontari del Servizio Civile all'estero (ex Caschi Bianchi) che, grazie alla loro esperienza diretta offrono anche un prezioso contributo testimoniale. Inoltre, è prevista la partecipazione dei tutor Paese, figure di riferimento per ciascun operatore volontario durante il servizio all'estero, il cui coinvolgimento già nella fase formativa in Italia favorisce un accompagnamento più personalizzato e continuo.

Per l'erogazione di alcuni moduli formativi, l'ente si riserva di valutare la possibilità di svolgerli in modalità online, senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti caratterizzanti la **formazione specifica pre-espatrio** sono:

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto	Davide Rambaldi Barbara Rigoli	L'intervento del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile" si fonda sulla condivisione diretta, ovvero sulla costruzione di una relazione basata sulla reciprocità e sulla fiducia, relazione che legittima qualsiasi intervento a favore della promozione dei Diritti Umani che interessano i destinatari dell'intervento. In questo modulo verranno quindi trattati i fondamenti teorici utili all'instaurazione di questo tipo di relazione, che ha una forte dimensione educativa: - Le principali fasi nella costruzione di relazioni educative - Il ruolo del volontario nella costruzione di relazioni reciproche - Ascolto ed empatia, gestione della rabbia e dell'aggressività - Il Burn-Out come rischio nelle relazioni educative - Tecniche per la gestione dello stress e della frustrazione generata dal gap tra aspettative e impatto con la realtà - La relazione con la leadership - La relazione con i destinatari del progetto	6h
Contesto socio-economico e politico dell'America Latina	Maurizio Sacchi Gabriel Baudet Labbé	Questo modulo focalizza l'attenzione sugli assetti geopolitici che caratterizzano i Paesi a progetto, con uno sguardo che si allarga agli assetti mondiali, alla luce delle interdipendenze legate alla globalizzazione. Riteniamo fondamentale infatti che il casco bianco assuma una prospettiva "glocale", con uno sguardo pronto a cogliere i molteplici legami che i contesti specifici del progetto sviluppano con la dimensione	3h

		mondiale. Il modulo in particolare approfondirà: - I principali assetti geopolitici, economici e sociali nell'area in cui è inserito il progetto; - Descrizione dei contesti socio-economici e politici dei Paesi in cui si sviluppa il progetto; - Approfondimento sui conflitti dei territori in cui il progetto si sviluppa e sulle modalità di intervento attuate.	
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile	Riccardo Colosi	Il modulo offre ai volontari una puntuale informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, con particolare attenzione alle misure di prevenzione e di emergenza. - Riferimento alla normativa sulla sicurezza in loco; - Informativa dei rischi connessi all'ambiente di servizio e allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; - Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea;	4h
Il Casco Bianco	Daniele Tramonti Manuela Rigotti Margherita Ambrogetti	Il presente modulo, utile a collocare il servizio prestato dai Caschi Bianchi, cerca di approfondire prima della partenza lo stile di intervento del casco bianco, mettendo in evidenza la dimensione della nonviolenza e la coerenza rispetto alle finalità del progetto. Tale modulo verrà integrato da un modulo a distanza (cfr. FAD). Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: - Approfondimento dell'evoluzione e le caratteristiche della figura del Casco Bianco: il mandato, i compiti, il modello di Servizio Civile Caschi Bianchi condiviso dall'omonima rete di enti; - Stile di presenza dei CB all'estero: la dimensione di gruppo, il rispetto delle persone e del contesto di servizio, la coerenza rispetto alle finalità; - Strumenti per la conoscenza della realtà in cui si va ad operare. - Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e delle misure di prevenzione dei rischi (che verrà approfondito in loco in un modulo specifico).	2h
La funzione di antenna	Lucia Foscoli Luciano Scalettari Cecilia Rinaldini	Caratteristica fondamentale dell'operatività del Casco Bianco è la "funzione di antenna", secondo la quale ad ogni volontario spetta il compito di produrre informazione dal basso rispetto alle situazioni dove opera al fine di informare e sensibilizzare un "bacino di attenzione", definito prima dell'espatrio, e di dare voce a storie di ingiustizia, violazione dei Diritti Umani e costruzione della pace. Tale bacino si sostanzia nella propria comunità inviante (città, quartiere gruppi di appartenenza...), mentre le storie e le voci a cui dare risonanza consistono in ciò che il Casco Bianco incontra durante il suo anno di servizio civile all'estero, per le quali si fa "ponte".	6h

		Il percorso legato ad Antenne di Pace si articola in due moduli: 1. Modulo introduttivo sull'informazione e sul comunicare violazioni e conflitti: - il mondo/mercato dell'informazione, attori dell'informazione; - il legame fra conflitto ed informazione: caratteristiche, potenzialità e limiti; - analisi ed approfondimento di testi; - sensibilizzazione sul territorio d'origine: sviluppo di un "bacino d'attenzione"; - utilizzo e peculiarità di strumenti e canali di comunicazione (video, immagini, audio, post, stories, articoli, graphic novel, podcast, etc); - la privacy delle vittime nell'era dei social; - l'uso dei media e dei social ad uso propagandistico. 2. Il ruolo di "Antenna di Pace": - la comunicazione nonviolenta applicata all'informazione, scopi e strumenti; - giornalismo di guerra e giornalismo di pace; - il reciproco adattamento creativo di Danilo Dolci: comunicazione VS trasmissione di contenuti; - laboratorio di scrittura ed immedesimazione; - nascita, evoluzione ed obiettivi del progetto di rete "Antenne di Pace".	
I Diritti Umani	Fabio Agostoni Pietro De Perini	In questo modulo verranno presentati ed approfonditi alcuni strumenti di osservazione e monitoraggio dei Diritti Umani nel contesto territoriale in cui si sviluppa il progetto, nonché strumenti e tecniche di tutela dei Diritti Umani. Si approfondiranno in particolare: - Gli elementi di riferimento teorici rispetto ai Diritti Umani, del quadro normativo internazionale di riferimento, degli organismi e degli strumenti di tutela; - Strumenti di osservazione, monitoraggio e tutela dei Diritti Umani; - Parte laboratoriale di analisi dei diritti violati nell'area nel contesto paese in cui si sviluppa il progetto.	3h
Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali	Manuela Cappellari Laura Milani	Il teatro dell'oppresso è una tecnica teatrale che favorisce il cambiamento sociale tramite la coscientizzazione degli attori e degli spettatori. È una metodologia formativa che può essere utilizzata sia nelle attività educative, sia nelle attività ludico ricreative. Inoltre è utile per analizzare e trasformare le situazioni conflittuali che caratterizzano il contesto e coinvolgono direttamente i destinatari. In particolare verranno affrontati i seguenti temi: - La demecanizzazione, concetto, tecniche e loro applicazione; - I ruoli definiti: l'oppresso, l'oppressore, le figure vicine, il giolli; - La tecnica del Teatro-forum e il teatro immagine; - Analisi di situazioni di oppressione e sperimentazione di possibili soluzioni	8h

		attraverso l'uso delle tecniche presentate.	
Il conflitto – training e approfondimento	Nicola Lapenta Laura Milani Lucia Foscoli	Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile” si sviluppa all'interno di contesti attraversati da conflitti sociali, economici e politici, di cui i destinatari dei progetti sono spesso parte. Pertanto, il progetto, attraverso le azioni specifiche e la costruzione di relazioni basate sul dialogo e la mediazione, cerca di favorire processi di prevenzione e trasformazione dei conflitti, interpersonali e sociali. Verrà quindi approfondito il conflitto, i suoi elementi fondamentali, l'approccio personale di ciascuno alle situazioni conflittuali. Si sperimenterà attraverso dinamiche e simulazioni la sua trasformazione nonviolenta in relazione a tipiche situazioni conflittuali riscontrabili nei territori di destinazione. In relazione a tali situazioni verrà affrontato: - Elementi fondamentali del conflitto: - o Conflitti a più livelli: macro, meso, micro; - o Violenza, forza, aggressività; - o L'escalation della violenza; - Individuazione di strumenti e strategie di gestione nonviolenta dei conflitti; - Il conflitto interpersonale e all'interno del gruppo di lavoro.	8h
La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti	Daniele Taurino Giulia Zurlini	Il modulo approfondisce la nonviolenza come fondamento di qualsiasi intervento per la trasformazione del conflitto. Si tratta quindi di approfondire la metodologia che caratterizza tutte le azioni e attività a progetto. In particolare si affronteranno i seguenti temi: - Elementi essenziali di spiritualità della nonviolenza; - Esperienze di interventi nonviolenti in zone di conflitto; - Violenza strutturale e violenza diretta, e approfondimento sul conflitto secondo il metodo Trascend; - Tecniche di mediazione nonviolenta e di trasformazione nonviolenta dei conflitti; - Il metodo Transcend e la trasformazione nonviolenta dei conflitti; - I Caschi Bianchi e la nonviolenza.	3h
Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero	Alessandro Zanchettin Margherita Ambrogetti	I contenuti del presente modulo sono funzionali all'acquisizione di competenze utili a relazionarsi in maniera positiva con le differenti realtà culturali nei contesti in cui si opera. In particolare si affronteranno i seguenti temi: - Acquisizione di competenze utili a relazionarsi positivamente con le differenti realtà culturali; - Approfondimento dei concetti di individuo, altro, giudizio e pregiudizio; - Confronto su pregiudizi e difficoltà nell'incontro con la cultura locale; - Rilettura dell'esperienza da un punto di vista interculturale.	3h
La tutela delle persone vulnerabili attraverso	Ivana Conterno Antonella Perricelli Cinzia Bertuccioli	I contenuti del modulo affronteranno i seguenti temi: - Definizione, dinamiche e conseguenze dell'abuso;	3h

relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative		- Le relazioni abusanti; - La tutela giuridica: cosa significa e come si applica; - Le vittime vulnerabili; - La prevenzione attraverso percorsi proattivi: analisi dei fattori di rischio e dei fattori protettivi; - La segnalazione dei casi; - Le linee guida e le buone prassi per la tutela delle persone vulnerabili adottate dall'Associazione Papa Giovanni XXIII. Sono inoltre previste simulazioni pratiche su situazioni che possono emergere durante il Servizio Civile all'estero: come riconoscere i campanelli d'allarme, cosa fare e cosa evitare, come sviluppare capacità di ascolto e a chi rivolgersi per un intervento adeguato.	
---	--	--	--

Contenuti della **formazione specifica in loco:**

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
L'ente e il suo intervento nel progetto estero	Tito Rocco Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	Il modulo approfondisce il modello di intervento dell'ente all'estero in relazione al progetto, con particolare attenzione a quella che sarà la collocazione del volontario in quel contesto. Questa parte prevede la visita delle progettualità e l'approfondimento di queste tematiche: - Storia della presenza dell'ente in loco, <i>mission</i>, attività, stile di presenza; - Progetto e modalità di intervento; - Attività e ruolo del casco bianco nel progetto specifico.	2h
Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile"	Tito Rocco Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	All'arrivo dei volontari all'estero, con il seguente modulo si presenterà in modo chiaro ai volontari il Piano di sicurezza dell'ente per ciascun paese a progetto, con un'attenzione particolare alla descrizione dei rischi alle risposte specifiche per ognuno di essi, tenendo conto dei diversi livelli emergenziali. L'aspetto della sicurezza è strettamente connesso con lo stile di presenza dell'ente in loco, soprattutto in un'ottica di prevenzione dei rischi; pertanto è importante accompagnare fin da subito i volontari nell'acquisizione di un approccio coerente con quello promosso dall'ente e dal progetto madre Caschi Bianchi. Di seguito i contenuti: - Presentazione del piano di sicurezza dell'ente e quindi in particolare: - o Dei rischi presenti nel contesto di riferimento (sanitari, politici e di ordine pubblico e ambientali); - o Delle misure per prevenire i rischi e per affrontare le emergenze; - o Dei rapporti con le Autorità Diplomatiche e Consolari italiane e con le Autorità locali e dei contatti utili; - o Utilizzo e funzionamento della strumentazione relativa alla sicurezza; - Indicazioni e norme di comportamento, in relazione al contesto culturale, socio-economico e politico in cui si realizza il	2h

		progetto.	
Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile"	Tito Rocco Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen Duran Alejandro	- Ripresa degli obiettivi e delle attività previste dal progetto; - Approfondimento di eventuali criticità e dei bisogni formativi riportati dai volontari e legati alle attività specifiche del progetto; - Verifica dell'andamento del servizio; - Approfondimento sulle attività di sensibilizzazione e di monitoraggio dei Diritti Umani; - Riprogettazione in itinere.	4h

Contenuti della FAD:

Tra 4° e 9° mese

La formazione a distanza è finalizzata a creare uno spazio di confronto per rileggere, analizzare, rielaborare l'esperienza di servizio civile, operando costantemente – con il supporto dei formatori e del materiale formativo a disposizione – un'autoriflessione costante sul proprio servizio e sui temi proposti dai seguenti moduli.

MODULO FORMAZIONE	FORMATORE	CONTENUTI	DURATA
Ruolo del volontario nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento; - La relazione con i destinatari del progetto; - Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	4h
La funzione di Antenna alla luce dell'esperienza vissuta	Lucia Foscoli	- Valutazione e riprogettazione relativa al mandato di "Antenna di Pace" del Casco Bianco alla luce dei mesi passati all'estero; - Ripresa di elementi di giornalismo di guerra e giornalismo di pace, alla luce del vissuto dei volontari e delle volontarie e della possibilità di dare voce a ingiustizie incontrate attraverso il servizio; - Analisi e confronto su difficoltà e buone prassi incontrate; - Raccolta di tematiche affrontate, alle quali viene chiesto ai giovani ed alle giovani in Servizio Civile all'estero di dare voce	4h
Approfondimento UPR	Laila Simoncelli Margherita Ambrogetti	Uno strumento significativo attraverso cui le associazioni si fanno promotori della difesa dei Diritti Umani all'interno dello Human Right Council è la partecipazione alla Revisione Periodica Universale (UPR). I Caschi Bianchi, infatti, collaboreranno con l'ente nella stesura degli UPR. Il modulo verterà, quindi, sui seguenti aspetti: - Cos'è l'Universal Periodic Review e come funziona; - Come l'esperienza diretta di condivisione nei paesi del mondo in cui si è presenti qualifica l'UPR; - Approfondimento e confronto sugli strumenti per l'attuazione del piano di monitoraggio dei diritti umani e per la ricaduta in loco dei contenuti e delle indicazioni del rapporto; - Dalla condivisione diretta alla promozione dei Diritti Umani.	6h
La figura del casco bianco nel progetto specifico	Margherita Ambrogetti	- Analisi e approfondimento delle conflittualità presenti nel territorio; - Approccio del Casco Bianco rispetto ai conflitti meso e micro, a partire dal mandato del Casco Bianco;	4h

- Buone prassi per la gestione dei conflitti.

Il modulo **"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"** verrà erogato entro il 3° mese.

Il modulo **"Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile"** verrà erogato all'arrivo dei volontari nel Paese estero.

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli ()*

COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	TITOLI E/O ESPERIENZE SPECIFICHE (DESCRITTI DETTAGLIATAMENTE)	MODULO FORMAZIONE
Agostoni Fabio	Lecco (CO) 12/05/1975	Avvocato, dal 2012 al 2019 <i>Advocacy Officer</i> e <i>Promotore di Diritti Umani</i> presso l'Ufficio Internazionale dell'Associazione APG23 a Ginevra. Esperto in <i>Human Trafficking & Migration</i> , è stato rappresentante APG23 presso il Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU.	I Diritti Umani
Ambrogetti Margherita	Forlimpopoli (FC) 11/03/1989	Laureata in lettere classiche, dopo l'anno di servizio civile in Zambia approfondisce la tematica dell'Intercultura con un master di specializzazione dell'Università di Padova. Dal 2018 si occupa di progettazione, selezione e formazione di volontari in servizio civile all'estero, mentre negli ultimi due anni è coinvolta nel tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo. Dal 2023 è formatrice accreditata, ed è nello specifico responsabile della revisione e dell'aggiornamento dei contenuti formativi della Formazione a Distanza per i volontari in servizio all'estero. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero FAD: Ruolo del volontario nel progetto specifico La figura del casco bianco nel progetto specifico
Capellari Emanuela	Cotignola (RA) 05/07/1963	Laureata in pedagogia, dal 1995 ad oggi ha svolto diversi incarichi in qualità di pedagoga e formatrice presso scuole medie, elementari e superiori, centri di formazione professionale, associazioni, comuni, AUSL. È operatrice di Teatro dell'Oppresso dal 1997. Ha svolto docenze nei centri di formazione sull'educazione interculturale. Dal 2010 collabora con la "Casa delle culture" di Ravenna come consulente e formatrice dei mediatori culturali, oltre a proporre interventi di Teatro dell'Oppresso al Festival delle Culture organizzato dall'Associazione stessa.	Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
De Perini Pietro	Venezia (VE) 21/01/1981	Laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace presso l'Università di Padova e Dottorato di ricerca in <i>International Politics</i> presso la <i>University of London</i> , City college. Svolgo attività di ricerca e comunicazione in materia di pace, diritti umani e democrazia dal 2008 con l'Archivio Pace Diritti Umani della Regione del Veneto e con il Centro Diritti Umani e il Dipartimento SPGI dell'Università di Padova. Dal 2014 ho responsabilità didattiche presso la stessa	I Diritti Umani

		università per la quale ho insegnato Relazioni Internazionali e <i>Human Rights in International Politics</i> . Sono responsabile editoriale della rivista scientifica <i>Peace Human Rights Governance</i> del Centro diritti umani di Padova, editor associato della rivista <i>International Journal of Human Rights</i> , dello <i>Human Rights Consortium, University of London</i> e co-direttore dell'Annuario Italiano dei Diritti Umani (Padova <i>University Press</i>). Dal 2015 sono formatore certificato nell'ambito dei progetti di servizio civile (nazionale, regionale e ora universale) nell'ambito dei quali ho tenuto per 7 anni moduli di formazione generale sui diritti umani, la cittadinanza attiva, i difensori dei diritti umani e il dialogo interculturale.	
Foscoli Lucia	Sassocorvaro (PU) 16/07/1988	Nel 2013 partecipazione al corso " <i>Mediatori Internazionali di Pace</i> " – Corso di formazione sugli Interventi civili di Pace". Dal 2015 operatrice nel progetto " <i>Antenne di pace</i> ", gestione del portale www.antennedipace.org : pubblicazione articoli, formazione e comunicazione con i Caschi Bianchi con focus specifico sull'informazione e la comunicazione nonviolenta. Nel 2018/19 partecipazione al percorso base di un anno (120 ore) di Teatro dell'Oppresso come strumento di emersione e trasformazione dei conflitti. Dal 2018 esperienza di formazione a gruppi di volontari in servizio civile con la Comunità Papa Giovanni XXIII, con il Co.pr.e.sc di Rimini e nei progetti Corpi Civili di Pace su Difesa Civile non armata e nonviolenta, Comunicazione Interpersonale e trasformazione dei conflitti. Dal 2015 attività di tutoraggio durante le formazioni di volontari in servizio civile in Italia e all'Estero. Decennale esperienza in attività di promozione e sensibilizzazione.	Il conflitto – training e approfondimento La funzione di antenna La funzione di Antenna alla luce dell'esperienza vissuta
Lapenta Nicola	Bra (CN) 09/04/1974	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2005 al 2018, ha esperienza pluriennale di intervento in aree e situazioni di conflitto, formazione al servizio civile di obiettori di coscienza, volontari ed operatori, educazione alla pace.	Il conflitto – training e approfondimento
Milani Laura	Thiene (VI) 16/05/1982	Responsabile del Servizio Civile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2018. Laureata in Lettere antiche e pedagogia, con una tesi sperimentale "l'educazione alla pace attraverso i conflitti", con particolare attenzione agli aspetti interculturali. Esperienza pluriennale nella realizzazione di percorsi educativi sulla "Gestione nonviolenta del conflitto" attraverso metodologie interattive e tecniche di Teatro dell'oppresso. Esperienze pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero, in qualità di progettista, selettore, formatore, tutor dei caschi bianchi. Possiede un'ottima conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il conflitto – training e approfondimento Il teatro dell'oppresso come mezzo di conoscenza e trasformazione dei conflitti interpersonali e sociali
Rambaldi Davide	Bologna (BO) 04/05/1959	Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da più di 10 anni collabora con	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto

		<i>l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</i> nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.	
Rinaldini Cecilia	Milano, 30/04/1969	Giornalista del Giornale Radio Rai redazione Esteri, approda alla professione nel 1996 collaborando con Radio Città Futura di Roma e Radio Popolare di Milano per le quali si occupa soprattutto di cultura e immigrazione. In Rai dal 2001, segue la politica interna per la redazione di Gr Parlamento e, dal 2005 al 2008, per la trasmissione <i>Pianeta Dimenticato</i> copre le vicende latinoamericane, con particolare attenzione alle lotte dei movimenti sociali per i diritti dei popoli nativi, la sovranità alimentare, la difesa delle risorse naturali ed energetiche e dell'acqua come bene comune. Nel giugno del 2008 riceve il premio Colomba d'oro della pace dell'Archivio Disarmo per "un giornalismo attento e sensibile ai diritti umani, con particolare riferimento a una delle regioni del futuro, quella latinoamericana, troppo spesso trascurata dai mezzi di informazione". Dal 2007 è docente di Comunicazione e politica alla Facoltà di Scienze della Comunicazione Università Pontificia Salesiana.	La funzione di antenna
Rigotti Manuela	Tione di Trento (TN) 08/08/1981	Laureata in Storia delle culture. Operatrice dell'ente dal 2010, possiede un'esperienza pluriennale nella gestione del servizio civile all'estero. Si occupa del coordinamento e scrittura di programmi e progetti di servizio civile all'estero, della selezione, della formazione e del tutoraggio dei caschi bianchi all'estero, con l'organizzazione di colloqui periodici individuali e/o di gruppo; dal 2018 è coordinatrice delle politiche formative poste in essere dall'ente. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
Rigoli Barbara	Roma 06/08/1970	Psicologa e psicoterapeuta con esperienza nella conduzione di percorsi individuali e di gruppo, orientati alla cura della persona e alla valorizzazione delle risorse individuali e relazionali. Svolge attività di formazione e accompagnamento in ambito psicologico e psicoterapeutico, rivolte a professionisti e gruppi eterogenei, con particolare attenzione al tema della relazione d'aiuto come spazio trasformativo e generativo. Utilizza un approccio integrato, che coniuga competenze cliniche con metodologie esperienziali, espressive e partecipative, tra cui il Teatro dell'Oppresso, per favorire processi di consapevolezza, emancipazione e cambiamento.	La relazione d'aiuto con i destinatari del progetto
Scalettari Luciano	Venezia (VE) 20/03/1961	Laureato in filosofia. Giornalista di Famiglia Cristiana dal 1992. È stato per 13 anni inviato speciale, prevalentemente del Continente africano (realizzando reportage da circa trenta Paesi), di cooperazione internazionale e dei temi legati all'immigrazione. Si occupa anche del giornalismo investigativo ed ha lavorato per anni al caso Alpi-Hrovatin, ai temi dei traffici internazionali di armi e di rifiuti e ad altre vicende oscure della storia italiana. Ha vinto vari premi giornalistici (2006: Premio Saint Vincent di Giornalismo per sezione periodici, 2006: Premio Lucchetta). Esperienza pluriennale di formazione con volontari in servizio civile sul	La funzione di antenna

		tema dell'informazione.	
Taurino Daniele	Roma (RO) 14/04/1992	Laureato in Filosofia. Dal 2014 è responsabile di redazione della rivista <i>Azione nonviolenta</i> e dal 2017 ha partecipato alla nascita della Rete Giovani Pace e Sicurezza, di cui partecipa al coordinamento. Dal 2018 è presidente dell'associazione culturale <i>Biblioteca per la Nonviolenza</i> e ha curato l'edizione critica del volume di Capitini <i>La compresenza dei morti e dei viventi</i>. Dal 2019 rappresenta il Movimento Nonviolento presso il Forum per lo Sviluppo Sostenibile e nel 2021 ha rappresentato Rete Italiana per il Disarmo all'assemblea annuale dell'<i>European Network Against Arms Trade</i> tenutasi ad Amsterdam. Svolge da anni formazione sul tema della nonviolenza sia a livello locale che nazionale e ha partecipato e organizzato con continuità molte iniziative, manifestazioni, dibattiti e convegni sull'argomento.	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti
Tramonti Daniele	Faenza (RA) 10/05/1974	Laurea in Scienze Infermieristiche. Obiettore di coscienza dell' <i>Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</i> , ha collaborato alla gestione di progetti di promozione della pace, a sostegno di minoranze ed obiettori di coscienza in Turchia, Kurdistan, Israele e Palestina. Dal 2000 al 2009 e dal 2019 ad oggi è impegnato nel percorso di sviluppo del Servizio Civile all'estero, in particolare riguardo a selezione, promozione, formazione, tutoraggio. Possiede una buona conoscenza delle realtà progettuali dell'ente all'estero.	Il casco bianco
Zanchettin Alessandro	Milano (MI) 26/1/1962	Laurea in Pedagogia. Formazione post laurea in Teatro dell'Oppresso, lavoro sociale, attività di strada e centri aggregativi. Qualifica di "operatore della mediazione di comunità". Collaboratore di cooperative sociali per la prevenzione del disagio. Docente di Pedagogia (generale, della comunicazione, speciale, interculturale, della relazione d'aiuto) presso Università di Bologna. Dal 1992 organizza e conduce laboratori di Teatro dell'oppresso.	Approccio interculturale nell'esperienza di servizio civile all'estero
Simoncelli Laila	Pesaro (PU) 24/01/1968	Laureata in giurisprudenza, svolge attività giudiziale e stragiudiziale. Offre in particolare consulenze legali su "Diritto all'immigrazione" e in materia di "Diritti Umani". Offre supporto alla presenza dell'Associazione a Ginevra presso le Nazioni Unite. Approfondita conoscenza in materia di Politiche Europee.	Approfondimento UPR
Zurlini Giulia	Modena (MO) 27/08/1983	Laurea Triennale in Relazioni Internazionali e Dottorato in Scienze Umanistiche conseguito presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con un progetto di ricerca nell'ambito della Sociologia dei conflitti interculturali. Dal 2006 impegnata in Operazione Colomba nelle attività di peacekeeping, peacemaking e peacebuilding civile nonviolento nell'area di Peja- Peć, Kosovo, a fasi alterne dal 2006 al 2010, nell'area di Scutari, Albania, dal 2012 al 2014 in qualità di coreferente del progetto sul campo e dal 2015 al 2020 dall'Italia; attualmente occupata dall'Italia a sostenere il progetto di Operazione Colomba in Colombia e il	La nonviolenza nella trasformazione dei conflitti

		lavoro di raccolta fondi; in possesso di Laurea Specialistica in Analisi dei Conflitti, delle Ideologie e della Politica nel Mondo Contemporaneo conseguita nell'anno 2011 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia con una tesi di ricerca dal titolo "Gestione dei conflitti: la riconciliazione nei casi Kosovo e Israele-Palestina" da cui è poi nato il libro "Dalla guerra alla riconciliazione. Operazione Colomba: corpo nonviolento di pace in zone di conflitto armato".	
Colosi Riccardo	Siena (SI) 31/10/1979	Laurea in "Scienze e Tecnologie Agrarie" A maggio 2009 ha conseguito il titolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione presso Irecoop Emilia-Romagna, Istituto Regionale per l'Educazione Cooperativa. Dal 2022 è Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per l'ente <i>Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII</i> sia per l'Italia che per l'Estero.	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
Ivana Conterno	Torino, 10/07/1961	Laurea in medicina e chirurgia; master biennale in Bioetica Dirigente medico, responsabile clinico presso ASL CN1 fino al 2023 Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'<i>Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII</i>	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Antonella Perricelli	Pescara (PE) 02/12/1973	Laurea in Giurisprudenza c/o Università degli Studi di Teramo Dal 2020 membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'<i>Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII</i> Seminario Diritti e tutela del minore promosso dalla Provincia di Rimini Corso di formazione su "La tutela dei diritti umani presso la Corte Europea dei diritti dell'uomo" c/o <i>Global Campus of Human Rights</i>, Venezia	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Cinzia Bertuccioli	Cesena (FC) 01/06/1970	Laurea in Psicologia Clinica e di Comunità Iscritta all'albo degli psicologi della Regione Emilia Romagna Corso di formazione per la protezione dei minori contro li abusi sessuali c/o Pontificia Università Gregoriana specializzazione in Psicoterapia ad indirizzo Analitico Transazionale Membro della Commissione Tutela minori e persone vulnerabili dell'<i>Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII</i>	La tutela delle persone vulnerabili attraverso relazioni accoglienti ed ambienti sicuri: aspetti legali, psico-educativi e prassi operative
Maurizio Sacchi	Torino (TO) 13/09/1951	Docente di Geografia Umana, ha vissuto diversi anni in Colombia come responsabile di un programma del ministero degli Esteri per l'infanzia e adolescenza nei <i>barrios</i> di Bogotá e Cali negli anni della guerra ai narcos. Dal 1993 collabora con Lettera22 e diverse testate giornalistiche su temi latino americani. È parte della redazione dell'Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo, per il quale si occupa soprattutto di America Centrale e Meridionale su www.atlanteguerre.it. Per l'edizione cartacea dell'Atlante delle Guerre contribuisce alla stesura e revisione delle Schede Conflitto inerenti alle aree di conflitto dell'America Latina.	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina

Tito Rocco	Torino (TO) 03/08/1967	Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, nel 2022 ha svolto e concluso un corso post laurea in Gestione di aziende non profit e Progetti Sociali. Dal 1995 al 1998 ha svolto il ruolo di operatore in una Comunità Terapeutica dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Brasile e dal 2007 al 2023 è stato coordinatore di una struttura socio assistenziale residenziale per anziani e minori/adolescenti presso l'Associazione Ação Social Santo Antonio. Attualmente è vice responsabile di una Comunità Terapeutica dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in Brasile e referente in loco per il progetto Caschi Bianchi, curando l'accoglienza e l'accompagnamento degli operatori volontari. Fa parte del team della sicurezza dell'ente in Brasile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile" (Brasile) Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile" (Brasile)
Gabriel Baudet Labbé	Santiago (Cile) 23/03/1947	Architetto. Dal 1997 è impegnato nella gestione di programmi del ministero degli Esteri e dell'Unione Europea con focus sullo sviluppo socio economico e Diritti Umani. È stato Coordinatore dell'Ufficio Programmi di Volontari nel mondo-FOCSIV all'interno del quale ha svolto delle responsabilità di rappresentanza istituzionale; per conto del Centro Mondialità Sviluppo Reciproco di Livorno e del Movimento Laici America Latina di Verona (ONG facenti parte del Consorzio VPS-Volontari per lo Sviluppo) è stato coordinatore per l'area dei Caraibi. Dal 2001 al 2004 per il Consorzio Pluriverso e MLAL è stato impegnato a New York con l'obiettivo di sviluppare la loro presenza attraverso la costruzione di rapporti istituzionali con organismi delle Nazioni Unite, società civile americana, Università, Fondazioni e istituzioni internazionali e americane di finanziamento (World Bank, BID); Dal 2007, collabora con Terra Nuova Onlus.	Contesto socio-economico e politico dell'America Latina
Valdes Pena Ruth Ana Del Carmen	Providencia, Santiago (Cile) 21/09/1962	Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, dal 2010 ha avuto incarichi in diversi progetti dello stesso ente: dal 2010 al 2015 è stata operatrice di una mensa per persone senza fissa dimora, mentre dal 2015 al 2019 ha ricoperto il ruolo di responsabile amministrativa e gestionale del progetto "Gelateria Gigi Bontà" volto al reinserimento sociale di persone con problemi di tossicodipendenza. Dal 2012 è responsabile di una Casa famiglia che accoglie adolescenti con disabilità fisica e psichica a Santiago del Cile. Dal 2020 partecipa al tutoraggio dei Caschi Bianchi, organizzando incontri periodici di verifica dell'esperienza. Fa parte del team della sicurezza dell'ente in Cile, supportando il Responsabile della sicurezza nell'espletamento dei suoi compiti.	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile" (Cile) Il progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile" (Cile)
Duran Alejandro	Comuna de San Miguel, Santiago (Cile) 07/12/1969	Membro dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2010. Esperienza pluriennale nelle diverse progettualità presenti a Santiago e Valdivia, in Cile. Attualmente coordina l'ufficio amministrativo dell'associazione in Cile. Dal 2015 al 2018 è stato il riferimento per il Servizio Giustizia – zona America Latina dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, un servizio che coordina e promuove azioni volte alla giustizia e al riconoscimento dei Diritti Umani. Dal 2018 è	L'Ente e il suo intervento nel progetto Estero. Presentazione del Piano di sicurezza relativo ai paesi del progetto "Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 –

		coordinatore locale del progetto sperimentale CCP. Membro della Pastorale Migratoria – Vescovato di Valdivia, da novembre 2020. Responsabile, insieme alla moglie, della Casa di prima Accoglienza per migranti “ <i>Casa de Acogida y Promoción Migrantes</i> ”. Fa parte del team della sicurezza dell’ente in Cile, supportando il Responsabile della sicurezza nell’espletamento dei suoi compiti.	Brasile e Cile” (Cile) Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2026 – Brasile e Cile” (Cile)
--	--	--	--

Rimini, lì 30/06/2025

Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale
Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura Milani

Documento Firmato digitalmente